DOMENICA 28 GIUGNO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 153 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

LA GUIDA PER L'ESTATE IN BICI

Domani l'inserto di 8 pagine in omaggio con IL PICCOLO

Incentivi per i mezzi ecologici e regole aggiornate

Dall'attrezzatura alla salute i consigli utili per i cicloturisti

Escursioni e vacanze in sella la mappa degli itinerari più belli

SIDERURGIA E AMBIENTE: LA SVOLTA

Ferriera, via alla riconversione «Trieste inizia una nuova era»

Siglato l'Accordo di programma da 300 milioni: messa in sicurezza dei terreni, laminatoio-bis e creazione del terminal Fedriga: raggiunto un obiettivo storico. Dipiazza: chiusa un'area inquinante. Unici assenti i dirigenti del gruppo Arvedi

Un incontro ufficiale per rivendicare davanti alla città la conduzione della trattativa che ha portato alla stipula dell'Accordo di programma della Ferriera di Servola. In Prefettura a Trieste è stato il ministro Stefano Patuanelli a fare da padrone di casa, accanto al governatore Massimiliano Fedriga, al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, al commissario dell'Autorità portuale Mario Sommariva e al presidente di Icop Vittorio Petrucco. Assenti invece i dirigenti del gruppo Arvedi.
D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

Il momento della firma dell'Accordo di programma per la Ferriera: presenti Fedriga, Patuanelli, Valenti e Dipiazza

L'INTERVISTA AL MINISTRO

/ A PAG. 3

Patuanelli: «Mai visto un cielo così a Servola»

«Non venivo a casa da tanto e vedo l'aria sopra Servola pulita come non l'avevo mai vista». Il ministro Stefano Patuanelli si gode la firma che ha portato al superamento dell'area a caldo.

TRENI

Già prenotabili il Frecciarossa Trieste-Roma e altre 38 linee

È tornato prenotabile online come già annunciato il Frecciarossa Trieste-Roma, e altri 38 collegamenti.
BALLICO / A PAG. 14

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON / A PAG. 19

AVANZA IL PARTITO DEI GOVERNATORI?

Non potrà mai esistere un #PartitoDeiGovernatori. La suggestione deriva dall'ascesa dei Presidenti di regione. Dall'approssimarsi di una caldissima tornata elettorale. Dai conflitti apertisi con il governo.

VIRUS / ALL'INGRESSO DELL'OSPEDALE INFANTILE DI TRIESTE

Burlo, un termoscanner nella maxi tensostruttura

Il calo dei contagi da Covid non fa calare l'attenzione negli accessi alle strutture sanitarie e l'Ircss Burlo Garofalo ha installato una tensostruttura al fine di verificare le condizioni di salute degli accompagnatori i quali dovranno comunque attendere all'esterno. Il direttore generale dell'Istituto Stefano Dorbolò conferma inoltre la volontà di lavorare in prospettiva autunnale.
/ A PAG. 8

IL MONDO IN QUARANTENA GIOCA CON LE CARTE PRODOTTE A TRIESTE

FIUMANÒ / A PAG. 16

VIRUS / RESTA IL NODO SLOVENIA-CROAZIA

L'Ue riapre le frontiere a Serbia e Montenegro

L'Unione europea ha deciso, ma dopo sei lunghe, a volte concitate, ore di discussione. I cittadini del Montenegro e della Serbia potranno entrare nel territorio dell'Ue dal 1 luglio, anche se non hanno urgente bisogno di viaggiare, ma ciò non si applicherà a quelli provenienti da Bosnia-Erzegovina, Albania, Macedonia del Nord e Kosovo. Resta però il nodo di Croazia e Slovenia.
MANZIN / A PAG. 10

BASKET: L'ANNUNCIO DI ALLIANZ

Cavaliero firma: resta biancorosso Così si mantiene l'identità triestina

Non poteva che finire così. Qualsiasi altra conclusione sarebbe stata come la luce in sala prima che sullo schermo si consumi l'*happy end*. Un libro con le ultime pagine strappate. Un disco sfumato proprio quando attendi il refrain.
DEGRASSI / A PAG. 42 E 43

Daniele Cavaliero

La svolta a Trieste

Siglata la storica intesa sulla Ferriera di Servola «Inizia una nuova era»

Con le firme sull'Accordo di programma, chiusa da istituzioni e imprese la partita per la riconversione. Un coro dal governo fino alla Regione: «Obiettivo raggiunto»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un incontro ufficiale per rivendicare davanti alla città la conduzione della trattativa che ha portato alla stipula dell'Accordo di programma della Ferriera di Servola. Il ministro triestino Stefano Patuanelli ha voluto che i rappresentanti di istituzioni e imprese si ritrovassero in Prefettura a Trieste per apporre la propria firma davanti a taccuini e telecamere. Nella sede del governo, è stato il responsabile dello Sviluppo economico a fare da padrone di casa, accanto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, al commissario dell'Autorità portuale Mario Sommariva e al presidente di Icop Vittorio Petrucco. Assenti invece i dirigenti del gruppo Arvedi, che lascia la stipula all'avvocato Giovanni Borgna.

Sono i protagonisti di un anno di trattative sulla riconversione del sito, sottoscritta anche dai ministeri di Ambiente e Infrastrutture, dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro e dall'Agenzia del Demanio. Tutti a mettere la faccia al cospetto dei triestini: quelli che per vent'anni hanno sperato nello spegnimento dell'altoforno e nella riduzione delle emissioni; quelli che temono per i lavoratori in esubero, che si sommano a quelli già falcidiati dalle tante crisi industriali del territorio. Difficile trovare invece qualcuno che non riconosca il potenziale dell'operazione per lo sviluppo del porto.

«Sono state spesso vicende tumultuose e tortuose – ha detto il prefetto Valerio Valenti – ma che chiudono un percorso e ne aprono un altro. Continueremo a essere vigili, soprattutto per gli sviluppi occupazionali anche alla luce delle perplessità che alcune organizzazioni, come la Fiom, hanno sollevato». Via dunque al nuovo corso (finanziato con oltre 300 milioni fra risorse private e fondi pubblici), che in cinque anni promette di ottenere la dismissione degli impianti ormai spenti, la messa in sicurezza dei terreni, il raddoppio del laminatoio, l'ingresso in campo di Piattaforma logistica Trieste e la realizzazione di un terminal di terra a servizio del futuro Molo VIII. Il tutto col promesso assorbimento degli esuberi da parte di Plt e Fincantieri.

«È un momento storico per la città», ha esordito un emozionato Patuanelli, secondo cui «è stato raggiunto un importante risultato per tutto il Friuli Venezia Giulia, attraverso un intenso lavoro di squadra. Oggi si chiude una fase cominciata oltre cento anni fa e si apre un percorso nuovo, anche grazie all'uso di risorse pubbliche ingenti». L'esponente M5s ha sottolineato la possibilità di «realizzare nell'area della Ferriera una produzione ecosostenibile, che punta alla decarbonizzazione, al rilancio delle attività di logistica e alla salvaguardia dei lavoratori. L'accordo potrà diventare un modello per analoghi processi di riconversione industriale previsti nel nostro Paese».

Per Fedriga, «la chiusura dell'area a caldo segna l'avvio di una nuova era per Trieste. Il raggiungimento dell'obiettivo storico è uno degli impegni che la giunta si è assunta nei confronti dei cittadini e in due anni abbiamo sbloccato una situazione ferma da venti». Il presidente ha ringraziato gli assessori Fabio Scoccimarro e Alessia Rosolen, per aver rispettivamente avviato la trattativa con Arvedi ed essersi battuta per un aumento delle garanzie occupazionali da parte dei privati. «Garantiamo – ha continuato il governatore – la salute dei cittadini, l'occupazione e opportunità di sviluppo in ambito logistico. Spero che ora presto possa sbloccarsi anche il regime extradoganale per i capannoni di FreeEste». Esulta anche Dipiazza: «Dopo quattro campagne elettorali nel segno della Ferriera, abbiamo chiuso un'area inquinante, che creava disagi a chi abita a Servola e a chi vi lavorava. La Piattaforma è una grande opportunità per rilanciare il porto».

Il commissario dell'Autorità portuale Mario Sommariva ha evidenziato che «l'Adp va inteso come il passaggio epocale verso una fase di nuova industrializzazione del territorio, attraverso il recupero di aree importanti all'utilizzo per i traffici portuali e l'infrastrutturazione ferroviaria. Mi auguro che l'Adp sia un accordo pilota rispetto ai tempi delle autorizzazioni del ministero dell'Ambiente e spero che entro due o tre anni si possano cominciare a vedere risultati». Sarà Icop a occuparsi della messa in sicurezza dei terreni dell'area a caldo, «dove – ha spiegato il presidente Petrucco – verrà sviluppato il raccordo ferroviario, presupposto essenziale per sviluppare il Molo VIII: oggi compiamo il primo passo di un percorso che durerà una decina d'anni». Alla passerella manca solo l'ad di Arvedi Mario Caldonazzo, rappresentato dai propri legali. L'azienda siderurgica evita ogni tipo di dichiarazione: per il gruppo cremonese la chiusura dell'area a caldo voluta dalla politica è una ferita che difficilmente si potrà rimarginare. —

LO STABILIMENTO E LA FIRMA
NELLE FOTO SILVANO IN BASSO, DUE MOMENTI DELLA MATTINATA DI IERI

Previsti in cinque anni messa in sicurezza dei terreni, raddoppio del laminatoio, creazione del terminal

Unici assenti fra i big i dirigenti del gruppo Arvedi che male ha digerito lo stop all'area a caldo

IL DEM RUSSO

«Tutele per tutti»

Se il prefetto Valerio Valenti ha assicurato che le istituzioni continueranno a «essere vigili, soprattutto per gli sviluppi occupazionali», sul tema è intervenuto ieri anche il consigliere regionale dem Francesco Russo, chiedendo che «siano mantenute fino in fondo le promesse ripetute ai lavoratori. Nessuno deve essere dimenticato, e l'impegno a garantire un'occupazione a tutti i lavoratori della Ferriera, nessuno escluso compresi precari e meno tutelati, sarà il banco di prova della credibilità di chi oggi esprime la sua soddisfazione per la firma».

IL COMMISSARIO SOMMARIVA

«Passo epocale»

Il commissario straordinario dell'Autorità portuale Mario Sommariva, chiamato a firmare l'Accordo di programma alla luce del ruolo assunto dopo il verdetto Anac che ha fatto decadere Zeno D'Agostino dalla presidenza del Porto, ha parlato di «passaggio epocale verso una fase di nuova industrializzazione del territorio, attraverso il recupero di aree importanti all'utilizzo per i traffici portuali e l'infrastrutturazione ferroviaria. Spero che entro due o tre anni si possano cominciare a vedere risultati».

IL CONFRONTO

I sindacati subito in pressing per la copertura degli esuberi

Incontro fra il rappresentante del governo e le sigle appena chiusa la cerimonia della sottoscrizione. La Fiom e le altre si ritrovano sulla tutela dei posti

TRIESTE

Il ministro Stefano Patuanelli convoca le segreterie provinciali in Prefettura subito dopo la firma, per ringraziare i sindacati favorevoli alla riconversione e cercare di stemperare le tensioni con la Fiom. Le sigle ascoltano, ma restano della loro opinione (e spaccate): i metalmeccanici della Cgil sono convinti che l'Accordo di programma abbia troppe lacune, mentre Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb sposano il percorso, pur annunciando la volontà di attuare un monitoraggio minuzioso, che non perdoni nulla ai promotori della chiusura dell'area a caldo della Ferriera, che nessuna delle parti sociali ha mai voluto. L'unità si ritrova su un punto: la richiesta di mettere al più presto nero su bianco gli impegni di Icop e Fincantieri per l'assorbimento degli esuberi.

I sindacati del sì esprimono «un giudizio positivo per la conclusione di un percorso lungo e non privo di rallentamenti e momenti di scoramento», dice Antonio Rodà (Uil), secondo cui «ora bisogna rispettare gli impegni su occupazione e investimenti. Il sindacato intende lavorare da subito sui tavoli di monitoraggio, per verificare tempi e modi, facendo sì che tutto fili liscio. In Italia di accordi sulle riconversioni se ne sono fatti molti e non sempre hanno portato risultati, ma il ministro ha dato disponibilità per un confronto costante». Rodà chiede che «gli impegni annunciati siano messi in campo, a cominciare dagli accordi per l'assorbimento degli esuberi, che sono ancora da scrivere con Fincantieri e Icop. L'accordo sindacale è stato firmato nella cornice delle garanzie istituzionali, che ora Mise, Regione, Comune e Autorità portuale devono rispettare. Ma il primo punto in agenda è incontrare l'ad Mario Caldonazzo, per definire gli aspetti sindacali del piano industriale di Arvedi».

La posizione della Cgil resta di aperta contrarietà. «Patuanelli dice che è legittimo avere visioni differenti – commenta Michele Piga – ma chiede al sindacato di condividere il percorso di riconversione, pur riconoscendo che ci sono ancora problemi da risolvere su occupazione e mantenimento dei livelli salariali. Il ministro rivendica la volontà di avere rapporti sempre positivi con i sindacati, ma il nostro è un giudizio di merito su un accordo specifico e in questo accordo manca un pezzo: gli interinali non sono coperti e chiediamo perciò di favorire quanto prima un accordo sindacale su base rappresentativa con Fincantieri e Icop». Piga critica inoltre l'Adp perché «non guarda a tutta l'area di crisi complessa: bene su logistica e intermodalità, ma non si parla di risorse e procedure per la bonifica del Sito inquinato, che darebbe lavoro a molti, a cominciare dai 50 lavoratori che faranno la messa in sicurezza dei terreni dell'area a caldo». —

Rodà (Uil): «Vigileremo sul rispetto degli impegni». Piga (Cgil): «Scoperti gli interinali»

D.D.A.

IL SINDACO DIPIAZZA

«Addio ai disagi»

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, con le sue dichiarazioni, ha ricordato come il tema Ferriera sia stato per anni al centro del dibattito politico cittadino e ha rivolto subito un pensiero agli abitanti del rione di Servola: «Dopo quattro campagne elettorali nel segno della Ferriera, abbiamo chiuso un'area inquinante, che creava disagi a chi abita a Servola e a chi vi lavorava. La Piattaforma – ha concluso infine il primo cittadino del capoluogo regionale – è una grande opportunità per rilanciare il porto».

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Ora FreeEste»

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha voluto rivendicare gli effetti della storica intesa sulla riconversione dell'area della Ferriera di Servola, proiettandosi nel contempo anche oltre la stessa: «Garantiamo – ha dichiarato il governatore – la salute dei cittadini, l'occupazione e opportunità di sviluppo in ambito logistico. Spero che ora – la sua sottolineatura aggiuntiva – presto possa sbloccarsi anche il regime extradoganale per i capannoni di FreeEste».

Il ministro "di casa" Patuanelli si gode il momento ma guarda già avanti: «L'occupazione? Ricordo l'impegno di Fincantieri e Icop ad assorbire manodopera e ritengo si possa ragionare su accordi sindacali con le due società»

«Ha vinto la volontà dei cittadini Mai visto un cielo così a Servola»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«Non venivo a casa da tanto e vedo l'aria sopra Servola pulita come non l'avevo mai vista». Il ministro Stefano Patuanelli si gode la firma che ha portato al superamento dell'area a caldo dopo una battaglia ambientalista che il M5s triestino ha iniziato dalla fondazione e che ora passa per la tutela dei posti di lavoro.

Chi o cosa ha chiuso la Ferriera?

La volontà dei cittadini, le grandi manifestazioni e il dibattito apertosi anche fra chi si è reso conto che investimenti e impegno della proprietà non sono bastati a ridurre l'impatto dello stabilimento.

Porta a conclusione una battaglia cominciata 15 anni fa.

Assieme a quella contro il rigassificatore. In questo caso centriamo l'obiettivo con un piano che tutela l'occupazione e prevede una riconversione che darà linfa al porto.

Settanta milioni a fondo perduto: ha fatto tutto il Mise?

Come normale che fosse, vista la possibilità di reperire risorse, tanto più in un momento di difficoltà per le casse degli enti locali.

Giusto mettere danaro pubblico per chiudere un ramo produttivo che rispettava i limiti di emissioni e ha assunto più del previsto?

Siamo in un periodo di grandi transizioni industriali, che vanno indirizzate verso la sostenibilità ambientale, purché ci sia la sostenibilità economica e sociale, garantita appunto dalle risorse pubbliche.

Trieste può permettersi di perdere altra industria?

Oggi l'industria locale produce meno del 10% del Pil complessivo e bisogna invertire la tendenza, risolvendo anzitutto lo storico problema della mancanza di spazio: dobbiamo ridurre la perimetrazione del Sito inquinato e rendere le pratiche meno lunghe e costose. Bisogna poi attrarre investimenti: so che il risultato ancora non c'è, ma ribadisco l'impegno a convincere il Mef sull'extradoganalità di Trieste.

La siderurgia è ancora strategica in Italia?

Sì, perché abbiamo filiere come l'auto motive e la cantieristica. Ma oggi possiamo incidere sulla tutela dell'ambiente attraverso percorsi di totale decarbonizzazione.

Arvedi avrebbe chiuso in ogni caso l'area a caldo?

Domanda da rivolgere al cavaliere. Ma così abbiamo gestito la chiusura, tenendo da conto il nodo occupazione.

Rassicuri i lavoratori: sarà riconversione a esuberi zero?

La riconversione non prevede licenziamenti collettivi e ci sarà grande attenzione sulla riqualificazione professionale durante la realizzazione delle opere. Ricordo poi l'impegno di Fincantieri e Icop ad assorbire manodopera e ritengo si possa ragionare su accordi sindacali con le due società.

Fincantieri si è impegnata tramite ditte esterne. Soluzione precaria?

Soluzione che riguarda una filiera che dà garanzie e alcuni addetti potranno essere assunti direttamente.

I sindacati restano spaccati: cos'ha detto loro?

Che spaccare non è mai stato il mio obiettivo. Tutte le sigle hanno preso atto di una soluzione che non era da loro voluta. Ringrazio chi ha creduto lo stesso alla riconversione e sottoscritto l'accordo sindacale, ma anche la Fiom, perché il pensiero unico non esiste.

Dismissione, messa in sicurezza e nuovi asset: ce la farete in cinque anni?

Non possiamo permetterci di non rispettare le scadenze.

Quanto sono inquinati i terreni sotto l'area a caldo?

Difficilmente si può pensare di trovare un'area più inquinata.

Basterà metterci sopra una colata di calcestruzzo?

L'area viene restituita all'industria, non a una scuola. Il confinamento è una delle pratiche più utilizzate per la messa in sicurezza operativa e permanente, che sarà seguita dal ministero dell'Ambiente.

Poi c'è il barrieramento a mare, ma i 41 milioni di Invitalia sono fermi da sei anni...

Un ritardo che va superato e che dimostra quanto la semplificazione sia indispensabile.

Quanto conta l'Adp per il porto?

Il nostro porto ha grande valore per la sua infrastruttura ferroviaria. Questo intervento la rafforza e crea nuovi spazi per lo stoccaggio di merci. È l'uso naturale dell'area che sorge accanto alla Piattaforma logistica e al futuro Molo VIII.

Preferisce investitori cinesi o europei per la Piattaforma?

Preferisco buone soluzioni.

Il caso D'Agostino. L'emendamento "salva Zeno" passerà? Che ne pensa della decisione dell'Anac sulla decadenza?

Sono ottimista e ribadisco che Zeno è la miglior guida per il porto di Trieste. Non critico una norma che vuole evitare conflitti d'interesse e corruzione, ma il testo porta anche ad applicazioni distorte. La stessa Anac segnala l'opportunità di intervenire.

L'alleanza giallorossa approda anche in Fvg sull'asse Patuanelli-Serracchiani?

Esiste un governo sostenuto da M5s, Pd e altre forze. Normale l'interlocuzione con Debora anche sull'emendamento. Ma le elezioni sono lontane e le alleanze non definite nemmeno nelle regioni che votano fra pochi mesi.

Vuole davvero fare il sindaco?

Non sono più candidabile nel M5s per la regola dei due mandati. Ho fatto una boutade sui social per dire che il Movimento c'è, tanto più alla luce del lavoro che stiamo facendo a Roma, come mostra la riconversione della Ferriera.

A firme fatte, ha un sassolino nella scarpa?

Sotto la Prefettura avrei voluto vedere anche quei comitati che per anni hanno chiesto la chiusura e accusato la politica di non mantenere le promesse. Ora quelle promesse sono realtà. —

D.D.A.

Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, protagonista dell'operazione

IL SIT-IN DAVANTI AL TEATRO VERDI "TRAINATO" DAL M5S

Una trentina di attivisti in piazza per festeggiare

Simone Modugno / TRIESTE

Dopo anni di promesse e annunci, il giorno tanto atteso è finalmente giunto e chi si è battuto per il suo raggiungimento può finalmente festeggiare. Ieri mattina, in contemporanea con la firma in prefettura dell'accordo di programma per la riconversione della Ferriera, si sono ritrovati in piazza Verdi una ventina di attivisti del Movimento 5 Stelle assieme a un'altra decina di appartenenti all'associazione No Smog e al comitato 5 Dicembre. «Una giornata storica», la definisce il consigliere comunale Paolo Menis del Movimento 5 Stelle. «In meno di un anno, Stefano Patuanelli ha chiuso un accordo che in vent'anni i partiti non erano mai riusciti nemmeno ad abbozzare e che risolve il più grande problema ambientale di Trieste, rilanciando la nostra città», afferma il consigliere Menis. A proposito delle prospettive future dell'area, la consigliera Cristina Bertoni del M5s sottolinea che ora si dovrà procedere entro i prossimi cinque anni con il percorso di riconversione dell'area per puntare sullo sviluppo del porto. Esultano anche gli attivisti delle associazioni che in questi anni si sono battuti per la chiusura dello stabilimento. «Per noi, questa è la dimostrazione che scendere in piazza per i nostri diritti e la nostra salute non è inutile, ma ha portato a questo grande risultato per Trieste. Ci auguriamo possa servire da sprone anche per gli amici di Taranto», commenta Barbara Belluzzo del comitato 5 Dicembre. Più cinica ma altrettanto soddisfatta la reazione di Alda Sancin, la presidente dell'associazione No Smog: «Era una conclusione a cui si sarebbe dovuti arrivare anni fa, se si fosse dato retta ai problemi sanitari e ambientali, mentre alla fine hanno saputo ascoltare solo ora quelli economici. Ma va bene anche così».

Il segretario Adriano Tasso aggiunge che la conclusione è andata oltre le più rosee aspettative, perché si è raggiunto sia l'obiettivo ambientale che di tutela dei lavoratori, e ne riconosce il merito al ministro Stefano Patuanelli e al presidente regionale Massimiliano Fedriga. Nonostante i risultati raggiunti, l'associazione No Smog ricorda che resta ancora da risolvere il problema dell'inquinamento del suolo e promette di restare vigile sul processo di riconversione della Ferriera. —

I cinque stelle davanti alla Prefettura. Foto Lasorte

La ripartenza: i nodi del governo

Il consiglio di Merkel spacca i partiti Salvini e Meloni: «È una trappola»

Scontro sul ricorso al Mes. Per il sottosegretario Baretta «la posizione della cancelliera è ragionevole». Fassina: pericoloso

Roberto Giovannini / ROMA

La cancelliera tedesca Angela Merkel nell'intervista al nostro giornale avverte: «Il Recovery Fund non può risolvere tutti i problemi, ma non averlo rafforzerebbe il problema», e sul Mes: «Tutti possono utilizzare questi strumenti. Non li abbiamo messi a disposizione perché restino inutilizzati». Dal premier Giuseppe Conte arriva una replica imbarazzata («a fare i conti sono io»), ma, com'era facile prevedere, sul delicato tema dei 36 miliardi di euro che l'Unione europea mette a disposizione dell'Italia per rafforzare il sistema sanitario esplode la polemica politica. Con il centrodestra che si spacca, e il Pd che spinge per cogliere l'opportunità.

«La posizione di Angela Merkel – spiega il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta – è del tutto ragionevole. I soldi ci sono, la condizionalità del Mes per la sanità è del tutto diversa da quella del fondo Salvastati. Sarebbe un vero peccato non ricorrervi, anzi, un vero errore». Per l'esponente dem, l'emergenza Covid ha dimostrato la centralità della sanità pubblica, e rafforzarla è una priorità. «Se guardiamo nel complesso al Sure, al Mes, al Recovery Fund – conclude Baretta – ci sono le condizioni per accedere a risorse che possono contribuire in modo decisivo al rilancio del Paese». Concorda il presidente della Toscana Enrico Rossi, esponente di Mdp: «I finanziamenti europei del Mes sono disponibili fin da subito a zero interessi e senza condizioni, se non che siano spesi per interventi in campo sanitario e altri settori per maggiori spese dirette o indirette. Naturalmente devono essere restituiti in dieci anni. Ma io sono ancora alla ricerca di chi dà soldi senza chiedere di riaverli».

«Il fatto che la Germania tifi Mes per l'Italia è l'ennesima riprova che il Mes è una fregatura o una "sola", come si dice a Roma», dice il leader della Lega Matteo Salvini. «Lo stanno rifiutando tutti, dalla Grecia alla Spagna e alla Francia – ha aggiunto – la Merkel si occupi di Germania che all'Italia ci pensiamo noi». Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, rincara la dose: «In Parlamento vedremo chi sarà con noi e chi invece ci vuole consegnare alla troika. La posizione di Fratelli d'Italia è chiara: il Mes è una trappola, e l'Italia non deve caderci dentro».

Forza Italia prende però le distanze da questa linea sovranista e antieuropea: la presidente dei senatori azzurri, Anna Maria Bernini, al contrario invita Conte a evitare scontri con la Germania, «il nostro principale alleato nella difficile trattativa sia per non ridurre i 750 miliardi del Recovery fund, sia per anticiparne l'arrivo». Insomma, per Forza Italia «il Mes è uno strumento subito disponibile, basterebbe avere pronti piani mirati di investimento per rafforzare ospedali e presidi territoriali, aumentare numero e stipendi di medici e infermieri e mettere in sicurezza aziende, uffici e scuole. Invece si resta sempre in mezzo al guado, tra litigi e rinvii».

Dall'opposizione, Benedetto Della Vedova di +Europa spiega che «è ovvio usare tutti gli strumenti, a partire dal Mes», e afferma che «la grottesca commedia italiana sul fondo Salvastati diretta da Crimi e accettata supinamente dalla maggioranza ci rende ridicoli». Sul fronte opposto Stefano Fassina, di Sinistra Italiana: «No grazie, cara cancelliera Merkel, l'accesso al Mes sanitario è una scelta inutilmente pericolosa». —

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con la cancelliera tedesca Angela Merkel

LE MISURE

Mes sanitario
Il fondo Mes sanitario (Meccanismo europeo di stabilità), può essere utilizzato dagli Stati membri dell'Unione europea per finanziare solo le spese di assistenza sanitaria diretta e indiretta

Sure
È l'acronimo di Support to mitigate unemployment risks in emergency, un fondo del valore di cento miliardi per finanziare i provvedimenti degli Stati per combattere la disoccupazione

Recovery Fund
Un fondo, garantito dal bilancio dell'Ue, da utilizzare per l'emissione dei "recovery bond", obbligazioni garantite dalla Commissione Europea. Così facendo la condivisione del rischio sarebbe comune solo guardando al futuro, senza una vera mutualizzazione del debito passato. Conte l'ha definito "un fondo per la ripresa con titoli comuni europei per finanziare la ripresa di tutti i Paesi più colpiti, tra cui l'Italia"

La Bei
La Banca europea degli investimenti ha creato di un fondo di garanzia da 25 miliardi per le piccole e medie imprese

Dialogo difficile con Bruxelles conseguenza delle frizioni tra gli alleati
Manca anche la richiesta per i contributi Sure per l'occupazione

Niente piano di riforme nazionali All'euroappello manca solo l'Italia

IL RETROSCENA

MARCO ZATTERIN

La voce con cui a Bruxelles confermano la notizia trasuda rammarico e stupore. È vero, ammette l'alto funzionario, l'Italia è l'unico paese dell'Unione europea ad non aver presentato il Piano nazionale di riforme del 2020. Gli altri lo hanno fatto, persino il Regno Unito che si prepara a dare l'addio alle dodici stelle. L'elenco che appare sul sito della Commissione Ue – garante chiamato a certificare che ogni stato rispetti gli impegni che lui stesso ha preso – si rivela ben aggiornato. Come impongono le regole per il coordinamento delle politiche economiche,

Ventotto paesi hanno mandato loro legge di Stabilità, mentre solo ventisette hanno messo nelle mani dell'esecutivo il portolano degli interventi straordinari con cui tonificare la congiuntura. Ne manca uno. Manchiamo noi.

«Bastava poco», assicura la fonte comunitaria. In effetti sarebbe stato sufficiente che oltre la buona volontà di chi al governo gestisce le questioni europee ci fosse un poco di sostanza, e la figuraccia sarebbe stata evitata. Lo stavano preparando, spiegano a Bruxelles. Poi «è arrivata la pandemia e si è capito che i programmi avrebbe dovuto essere rifatti». Le altre capitali sono andate avanti comunque, perché le regole sono le regole. A Roma, dove la sintonia politica sulle strategie economiche è merce rara soprattutto quando c'è di mezzo l'Europa, hanno deciso di soprassedere. «Non è grave», si prova a minimizzare in casa Ue, «però è un segnale». È il messaggio, si sottintende, che riflette la confusione che emerge nella maggioranza dalle troppe anime quando si deve gestire ordinatamente l'Azienda Italia. Il virus ha offerto la scusa che nemmeno a Londra hanno ritenuto di sfruttare. Hanno rinviato, attendendo tempi migliori. Loro e soltanto loro.

C'è da immaginare che al Tesoro siano dispiaciuti e anche preoccupati, a Palazzo Chigi divisi fra il giubileo e lo scorno, agli Esteri incuranti. È normale in un governo scosso da correnti e spifferi. Ed è un peccato che il problema non finisca qui. Perché, a quanto risulta, non solo l'Italia sino a questo momento non ha ancora deciso se utilizzare i fondi del Mes destinati direttamente e indirettamente alla Sanità, senza vincoli e a tassi negativi se ba-

Il ministro per gli Affari Europei: è l'interesse nazionale a dettare la rotta su negoziati e risorse
«Attiveremo per primo il piano Sure, per garantire la linea di credito sulla cassa integrazione»

Amendola: «L'Europa ora decida Roma e Berlino sono d'accordo»

L'INTERVISTA

Francesca Sforza / ROMA

Sarà l'interesse nazionale a dettare la linea, sia nella gestione dei negoziati, sia nell'utilizzo delle risorse. Solo così, al netto delle polemiche sull'uso o meno del meccanismo Europeo di Stabilità, sarà possibile proteggere le imprese, le famiglie, e di conseguenza il mercato unico, che di imprese e di famiglie è fatto. E su questo – dice il ministro per gli Affari Europei Enzo Amendola – «c'è grande collaborazione tra la Cancelliera Merkel e il premier Conte». Entrambi poi hanno a cuore il fattore tempo: «Per non vanificare le mosse fatte da Bce e Commissione bisogna chiudere presto».

Ministro Amendola, la cancelliera Merkel invita l'Italia a utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. La sollecitazione giocherà un ruolo nel dibattito parlamentare italiano?

«Andiamo con ordine. La presidenza di turno della Germania avrà grandi responsabilità in un passaggio storico senza precedenti e non si può arretrare sul sentiero nuovo inaugurato settimane fa. L'Ue ha già approvato tre reti di sicurezza a cui si aggiungerà il Recovery Fund. Spetterà all'Italia decidere se e come utilizzarle una volta concluso il negoziato a luglio, come ha detto il Presidente Conte, i cui rapporti con la Cancelliera sono di grande collaborazione. Non mi sfuggono le polemiche italiane sul Mes, ma tutte le linee di debito e i progetti vanno attivati in base ai fabbisogni e all'interesse nazionale. Come si fa nelle democrazie mature. Il primo piano che attiveremo ad esempio sarà Sure, per garantire la linea di credito sulla cassa integrazione».

Ha anche detto che il Recovery Fund non basta da solo a salvare l'Europa. Cosa dobbiamo mettere in cima alla lista delle priorità?

«All'Europa serve proteggere il mercato unico e le sue catene di valore. Non sono numeri astratti, ma di imprese, di milioni di lavoratori e famiglie in carne ed ossa. Serve coordinamento tra l'azione della Bce, le nuove regole della Commissione e l'accordo sul Next Generation Eu, tre leve che per la prima volta guardano nella stessa direzione mobilitando quasi 3 trilioni di euro».

Il ministro per gli Affari Europei Enzo Amendola in Parlamento. In basso Gentiloni con Ursula von der Leyen

Non c'è da farsi illusioni sulla difficoltà dei negoziati: quali sono secondo lei gli ostacoli maggiori? E quali gli interessi a chiudere presto?

«La Commissione ha fatto una proposta lungimirante, oltre la sterile contrapposizione tra paesi del Nord e del Sud e parlando di investimenti comuni per la ripresa, da finanziare per la prima volta con bond. È un cambio di paradigma epocale, poche settimane fa chi parlava di debito comune europeo veniva sbeffeggiato. Nelle prossime tornate negozieremo su molti aspetti tecnici e dovremo trovare un equilibrio tra interessi nazionali e destino comune. Ma dobbiamo chiudere presto per non vanificare le mosse fatte finora da Bce e Commissione».

Merkel ha ammesso che ci sono state lacune nella gestione Ue della crisi dei migranti. Il semestre di presidenza tedesca segnerà una svolta su questo punto?

«Ci aspettiamo molto dalla presidenza di turno tedesca. Oltre al Next Generation, il semestre deve avere due obiettivi: una politica comune sui flussi migratori e risolvere il negoziato Brexit. Cito questi dossier anche perché solidarietà economica, gestione delle migrazioni e Brexit sono state la benzina del recente antieuropeismo. Tre accordi che cancellerebbero dieci anni di contorsioni diplomatiche».

I tedeschi non nascondono il sostegno alla spagnola Nadia Calviño alla Presidenza dell'Eurogruppo. E gli italiani?

«La valutazione spetta innanzitutto al ministro Gualtieri. In Europa abbiamo grandi responsabilità, visti i ruoli di Gentiloni e Sassoli, e anche in questo caso il contributo italiano sarà a favore di accordi che rafforzino le istituzioni europee. In tutti i casi, tra Italia e Spagna c'è una forte intesa».

«Se gli americani abbandoneranno il ruolo di potenza mondiale di loro spontanea volontà, allora bisognerà avviare una riflessione approfondita». Sono parole molto serie, dette da una Cancelliera. Crede che la presidenza tedesca segnerà un nuovo corso nei rapporti tra Usa e Ue?

«L'Italia è un Paese fieramente europeista e atlantista. La relazione con gli Usa è da sempre fondamentale per noi. Allo stesso tempo gli equilibri globali stanno cambiando ed è giusto che l'Ue si muova anche con maggiore autonomia e peso sulla scena internazionale, superando l'impotenza del passato. La nuova polarità Usa-Cina non esaurisce le prospettive dell'Europa, che deve tornare a investire anche al Sud, nel Mediterraneo e in Africa».

Anche con la Cina sarebbe importante parlare con una voce unica. La posizione italiana di apertura al 5G troverà consenso in altri partner europei?

«In vista del vertice Ue-Cina l'Europa sta lavorando a una posizione unitaria. Il 5G è un acceleratore di progresso, ma anche un fattore chiave per la cybersicurezza. Dobbiamo proteggere i dati di istituzioni, imprese e cittadini europei. Non a caso abbiamo nuove leggi in Italia sulla golden power. La cooperazione si deve basare su standard legali reciproci che fino ad ora non siamo riusciti ad imporre, talvolta bastonandoci più la nostra concorrenza interna che difendendoci da quella sleale da fuori. La partita del 5G sta in questa nuova visione che ha due punti fermi: la sicurezza e la sovranità europea». —

sati su intese settennali. Ancora un paio di giorni fa, non c'erano tracce ufficiali di domande per avere i contributi Sure per l'occupazione. «Ci hanno detto che sta per arrivare», assicurano a Bruxelles.

Il clamore delle dichiarazioni sulle ambizioni della strategia ultramiliardaria con cui il club europeo vuole aiutare i suoi soci a uscire dalle sabbie mobili della pandemia, e l'irritazione provocata dal messaggio con cui Frau Merkel ha invitato a fare buon uso delle dotazioni europee, potrebbe far pensare a tutt'altra concretezza. Invece il Mes, non si sa. Sure, ci siamo quasi. Del Recovery Fund, e dei 175 miliardi teorici per l'Italia, si parla molto, nella speranza che qualche miliardo possa arrivare prima della fine del 2020 come auspicano in molti a Roma e alla Commissione Ue. Difficile, ma non impossibile.

Il nodo è però un altro. Ben stretto. Lo strumento per il Rilancio è chiamato a erogare i suoi finanziamenti a basso costo, e forse anche i soldi a fondo perduto, sulla base di piani e progetti dalla struttura che si presume essere molto simile a quella dei fondi per la coesione. Qui cascano i ciuchini. Perché a oggi, su 75 miliardi stanziati a suo favore dal bilancio Ue 2014-2020, l'Italia ne ha sistemati 54 miliardi (73%) e spesi appena 26 miliardi (il 35% dell'intera torta). Peggio di noi – che paghiamo l'incapacità di parte del sistema di elaborare e presentare i dossier – solo Romania e Spagna. La possibilità che una parte dei fondi strutturali ci venga sfilata in futuro è concreta, anche se potrebbe salvarci una sorta di condono "epidemico".

Un paese che fatica ad attrezzare i dossier europei rischia di non poter beneficiare quanto serve del Recovery Fund. Oltretutto, fonti tecniche del governo riferiscono che il processo di compilazione è programmato ma non avviato. Se avessimo diritto a 170 miliardi in quattro anni, si tratterebbe di organizzare circa 40 miliardi l'anno di iniziative, come dire quattro manovre: e se fossero dossier da un miliardo l'uno, sarebbero 40 e passa ogni dodici mesi. I tempi sono strettissimi. Servirebbe un team di superesperti, una strategia e un calendario.

Si ritorna ai pensieri e alle parole. Alle ambizioni e ai fatti. All'Europa che con le solite difficoltà e bisticci condominiali riesce a colmare a dismisura la cassa dello sviluppo e all'Italia che, dibattendo sul senso dell'Unione, rischia di non profittare del potenziale che si pone a sua disposizione. La storia del Programma Nazionale di riforme la dice lunga su come la politica nostrana approcci le avventure a dodici stelle, per non parlare delle riforme stesse. «Bastavano pochi fogli con linee guida», concedono nei palazzi comunitari. Bastava credere nelle potenzialità del progetto comune, cercare soluzioni e non alibi. Bastava semplicemente essere furbi e non furbetti. —

IL CASO

Scuole paritarie La maggioranza divisa sui fondi I 5S: no aumenti

La scuola riparte a settembre, ma c'è ancora una grana da risolvere nella maggioranza. I fondi per le paritarie fanno litigare gli alleati di governo e gli "schieramenti" sono quelli soliti: Pd e Iv che chiedono di raddoppiare le risorse, con l'ok anche del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, e i 5S che fanno resistenza. Già domani o dopodomani Gualtieri potrebbe presiedere un tavolo con capigruppo di maggioranza, per provare a trovare una soluzione e per il M5S sarebbe comunque difficile stoppare l'aumento dei fondi, perché a favore c'è anche tutto il centrodestra. Di fatto, i numeri in Parlamento sono a favore delle paritarie. Nel "decreto-rilancio" sono previsti 150 milioni, 80 per le scuole dell'infanzia da zero a sei anni e 70 per elementari, medie e superiori. Troppo pochi per Italia viva e per il Pd, che chiedono di raddoppiare a 300 milioni. Matteo Renzi nei giorni scorsi si è scagliato contro i «profeti dell'ideologia», ovvero i 5 Stelle, avvertendo che «se salta il sistema delle paritarie il prossimo anno la scuola pubblica non ha le risorse per aprire». Gabriele Toccafondi, capigruppo del partito in commissione Cultura alla Camera: «Complessivamente ci sono circa 900mila bambini e ragazzi che frequentano le paritarie». La maggior parte, appunto, sono nelle scuole dell'infanzia, bambini che rischiano di «trovare gli istituti chiusi se non facciamo qualcosa». Senza contare i circa 200mila dipendenti, tra docenti e non docenti, che vedono il posto di lavoro a rischio. «Abbiamo già spiegato ai 5 Stelle - dice Toccafondi - che devono scendere dalle barricate e abbandonare l'ideologia». Sulla stessa il Pd, con il capogruppo alla Camera Graziano Delrio: «Continueremo a lavorare in Parlamento per assicurare sostegno adeguato alle scuole paritarie». Soprattutto, ha aggiunto, il dialogo sarà «concerto con tutte le forze disponibili», dunque anche le opposizioni che pure chiedono di aiutare le paritarie. Un messaggio ai 5 Stelle che, la scorsa settimana, avevano stoppato qualsiasi ipotesi di aumentare le risorse: «E' in corso il tentativo di approfittare della crisi per ribaltare le priorità e raddoppiare i fondi già previsti per le paritarie», avvertono Gianluca Vacca e Bianca Laura Granato sul "Blog delle stelle". «Non abbiamo alcuna intenzione di cedere su questo punto». Anche Pd, Iv e Leu non intendono cedere. Gualtieri ha fatto sapere di essere pronto a prevedere ulteriori fondi per le paritarie nel prossimo scostamento di bilancio di una ventina di miliardi che, assicurano fonti Pd, dovrebbe arrivare «a breve». Ma si lavora per stanziare almeno 60-70 milioni già con "decreto-rilancio". —

A.D.M.

La ripartenza: lo scontro politico

Parla la presidente del Senato: «Spero che Merkel immagini un'Europa solidale nella sua guida nel semestre tedesco»

Casellati: «Basta teatrino delle parole L'Ue liberi subito le risorse o sarà crisi»

L'INTERVISTA

Paolo Festuccia / ROMA

«Fare di più e meglio, mettendo soldi nelle tasche degli italiani». Maria Elisabetta Alberti Casellati lo ripete da settimane. Non solo perché l'emergenza sanitaria è ancora asfissiante, ma anche perché le difficoltà del post pandemia si scaricano tutte nell'emiciclo che lei presiede. Dal taglio dei vitalizi alla giustizia, Palazzo Madama con una maggioranza che si assottiglia sempre di più è ormai il nocciolo delle tensioni politiche.

Uno dei palazzi della Commissione europea a Bruxelles

Presidente, tutti gli indicatori economici fotografano un Paese in grave difficoltà nonostante gli interventi finanziari messi in campo. Come è stata affrontata l'emergenza?

«Fare di più e meglio non è una possibilità, ma una scelta obbligata. Ho visto una risposta straordinaria degli italiani che si sono subito rimboccati le maniche per ripartire. Tante famiglie non hanno un reddito fisso. Ma per scongiurare il rischio di un crollo del Pil così drammatico è necessario eliminare i ritardi della burocrazia, le troppe carte amministrative e dare prospettiva e futuro mettendo soldi subito nelle tasche degli italiani».

Ma al di là delle parole come? Visto che molte attività non ripartiranno...

«L'ho già detto e lo ripeto con forza, lavoro, lavoro e lavoro. Senza lavoro non c'è ripresa e i consumi restano al palo. Per la rinascita occorre guardare oltre la politica dell'emergenza ed indicare con chiarezza tempi e priorità per gli interventi fiscali, finanziari e di sviluppo a sostegno di economia, famiglie e imprese».

Questo fa pensare che si poteva fare di più e meglio: cosa la preoccupa?

«Mi preoccupa l'incertezza che porta a non-decisioni e quindi ad una mancata assunzione di responsabilità. Emblematica è la situazione della scuola tra chiusure prima, riaperture poi. Tra riaperture totali, parziali, alternate, a gruppi, a turni, per poi finire per scaricare tutto sulle spalle delle regioni o dei presidi. La stessa incertezza che coinvolge il mondo delle attività produttive che finisce per fare viaggiare l'economia alla velocità di un inutile monopattino».

Le tensioni sulla scuola, la condizione del lavoro femminile, le fasce sociali più deboli: quali sono le tre condizioni irrinunciabili per il rilancio?

«Un Paese che non si occupa dei giovani non ha futuro. Per loro, che sono stati gli invisibili dell'emergenza, per le famiglie e per le donne, la scuola è una priorità assoluta. A settembre, tutti in classe in sicurezza, perché la scuola non è solo didattica davanti al computer, ma è socialità, è dialogo, il luogo di confronto e di crescita. E poi le donne con l'incertezza e la confusione sulla riapertura delle scuole non possono essere ricacciate in casa tra figli, anziani, lavori domestici e professione. Così si torna indietro di cinquant'anni rispetto al percorso di emancipazione femminile. È un allarme che ho lanciato da tempo e che purtroppo gli studi confermano. Ripartiamo invece dalle donne per la rinascita economica e sociale del Paese perché hanno idealità e concretezza, creatività, visione sul futuro e coraggio».

In questa emergenza l'Europa è ancora divisa. L'Italia è accusata di chiedere sempre senza concedere nulla sulle riforme. Come giudica le risposte dell'Ue alla crisi?

«Non ci sono, malgrado gli annunci, scelte chiare e operative subito. È finito il momento del teatrino delle parole. Per essere credibili in Europa occorre prima fare e poi chiedere con forza e determinazione. Mentre si discute, ogni giorno decine di aziende chiudono e centinaia di persone perdono il lavoro. Le risorse vanno liberate ora. Servono investimenti e liquidità. Diversamente la crisi italiana sarà irreversibile. La sopravvivenza del sistema Europa dipende dalla tenuta del tessuto sociale ed economico di tutte le sue nazioni».

MARIA ELISABETTA CASELLATI
PRESIDENTE DEL SENATO
ESPONENTE DI FORZA ITALIA

> «La sopravvivenza del sistema Bruxelles dipende dalla tenuta del tessuto sociale ed economico di tutte le sue nazioni»

Lei ha espresso giudizi severi sulla Germania e sul suo atteggiamento rigido rispetto al piano degli aiuti. Alla luce delle ultime intese pensa che le critiche abbiano sortito effetti positivi?

«Guardi, come tutti gli italiani, ho gioito per Italia-Germania 4 a 3, ma è un tempo lontano. Oggi le dichiarazioni di Merkel evidenziano che non c'è un cambio di paradigma della Germania per un'Europa protagonista vicina alle persone e capace di andare oltre gli egoismi nazionali e ogni tentazione sovranista. Io però continuo a sperare che Merkel, con la sensibilità di una donna, immagini un'Europa solidale e inclusiva durante la sua guida nel semestre tedesco di presidenza dell'Ue».

Altro tema è la giustizia. Dopo la bufera sul Csm tutti concordano, almeno a parole, sulla necessità di una riforma. Da dove partire?

«Per prima ho detto che non c'è un caso Palamara. C'è il caso della giustizia italiana grave e da risolvere in fretta, perché i cittadini hanno bisogno della certezza del diritto. Quello che è successo al Csm dimostra che è urgente intervenire sulle riforme, sulla separazione delle carriere, sulla non obbligatorietà dell'azione penale, sulla durata dei processi. Sta qui la vera patologia. Se non affrontiamo questi problemi rischiamo di penalizzare i tanti magistrati che pensano solo a fare bene il proprio lavoro. Non vorrei però che tutto questo parlare di cambiamento fosse un modo gattopardesco per far sì che tutto cambi per non cambiare niente».

Sono maturi i tempi per una donna Presidente della Repubblica?

«Questa è una domanda che vale solo in Italia, perché le donne nel mondo vanno bene ovunque. Basti vedere l'Europa ove le donne sono al comando in ogni posto di vertice».

Come mai il dietrofront sul blocco al taglio dei vitalizi?

«La presidenza del Senato non c'entra nulla con la decisione della Commissione Contenziosa che è un vero Tribunale. Non sarebbe corretto dal punto di vista etico e giuridico un mio intervento. A febbraio 2020 avevo già suggerito una riflessione per il cambiamento di alcuni componenti, cosa che poi è puntualmente accaduta. Mi dispiace molto che questa decisione sia intervenuta in un momento così difficile per gli italiani, ma ribadisco, la sentenza è appellabile». —

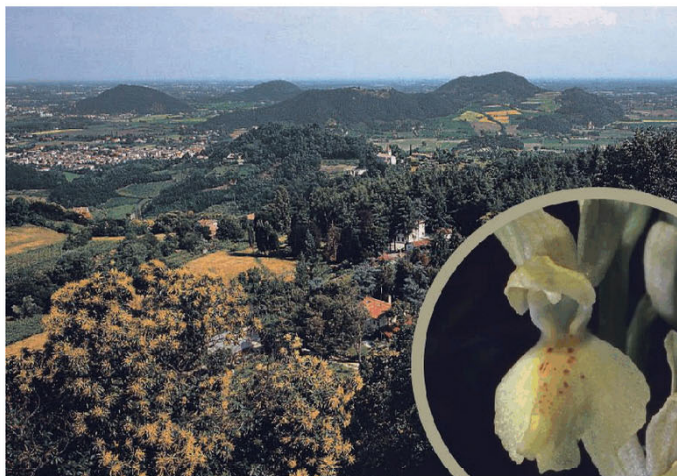
DIRETTIVA DI CONTE

Mattarella «Su Ustica gli alleati collaborino»

Il presidente della Repubblica chiede una mano ai Paesi alleati per far luce sulla strage del Dc9 Itavia precipitato nei cieli italiani. E il premier Giuseppe Conte annuncia che sta lavorando «a una nuova direttiva che consenta di allargare il perimetro delle ricerche sulla strage di Ustica».

A quarant'anni da questo tragico evento, le istituzioni fanno sentire la propria voce. E fa discutere l'ipotesi di una pista palestinese svelata da La Stampa ieri con documenti inediti. «La strage avvenuta nel cielo di Ustica la sera del 27 giugno 1980 è impressa nella memoria della Repubblica con caratteri che non si potranno cancellare», dice Sergio Mattarella nel suo messaggio alla commemorazione di Bologna, omaggiando la memoria delle 81 persone scomparse in quel disastro aereo che ancora oggi è rimasto senza colpevoli.

«Il quadro delle responsabilità e le circostanze che provocarono l'immane tragedia – ricorda il Presidente – tuttora non risulta ancora ricomposto in modo pieno e unitario». Tanto da richiedere un appello: «Trovare risposte risolutive, giungere a una loro ricostruzione piena e univoca richiede l'impegno delle istituzioni e l'aperta collaborazione di Paesi alleati con i quali condividiamo comuni valori». Chi ha accesso al Colle è convinto che il riferimento sia una frase che va letta in maniera amichevole. In sostanza Mattarella si rivolge a Francia, Nato e agli Usa, convinto che la nostra magistratura da sola, pur avendo fatto un grande lavoro, più di tanto non possa ottenere se i nostri alleati non aprono i loro archivi. —

CAR. BER.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La maxi tensostruttura allestita davanti all'ingresso dell'ospedale materno-infantile Burlo Garofolo in via dell'Istria, a Trieste. Foto Andrea Lasorte

Maxi tensostruttura al Burlo per limitare i rischi da Covid

Davanti all'ospedale materno-infantile triestino: 60 metri di lunghezza, due aree di attesa. All'interno verrà misurata la temperatura corporea. Percorsi di sicurezza

Andrea Pierini / TRIESTE

Il calo dei contagi da Covid-19 non fa diminuire l'attenzione per quanto riguarda gli accessi alle strutture sanitarie: l'Irccs Burlo Garofolo ha fatto installare una tensostruttura davanti all'ingresso della propria sede in via dell'Istria a Trieste, al fine di verificare le condizioni di salute di chi si presenta all'ospedale materno-infantile.

Il direttore generale dell'Istituto Stefano Dorbolò conferma inoltre la volontà di lavorare in prospettiva: «Stiamo approntando ulteriori misure per massimizzare la sicurezza dell'utenza e degli operatori, programmando anche alcuni interventi in prospettiva autunnale quando il problema contagi potrebbe essere ancora non risolto. In questo momento in cui tutti siamo chiamati al massimo senso di responsabilità, siamo consapevoli di qualche sacrificio richiesto o piccolo disagio creato ai nostri piccoli pazienti e alle famiglie, ma anche assolutamente certi della loro comprensione e collaborazione come del resto fino a oggi hanno dimostrato».

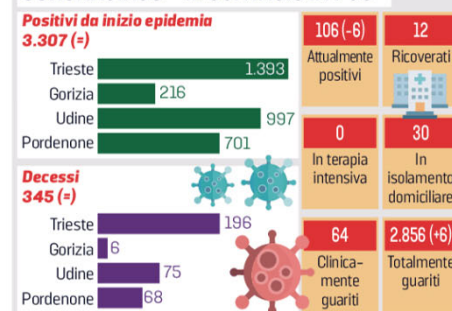
Un "bollino" a chi accederà ai reparti, un braccialetto invece per il pronto soccorso

Rispetto al periodo emergenziale, non ci sono novità sostanziali negli accessi: gli accompagnatori potranno entrare al Burlo solamente in caso di necessità dei pazienti. Anche i futuri padri non potranno seguire il travaglio in ospedale, ma potranno assistere al parto. Ai papà è stata inoltre aperta la neonatologia un'ora al giorno per stare con i figli.

La tensostruttura da 60 metri di lunghezza collega l'ingresso centrale e l'ingresso pedonale al pronto soccorso. All'interno è stato installato un termoscanner per la misurazione della temperatura corporea e in caso di febbre dai 37,5 gradi in su la persona dovrà seguire un percorso dedicato, con lo scopo di ridurre al massimo ogni possibile rischio. Permane chiaramente l'obbligo di indossare la mascherina e di igienizzazione delle mani. Le persone autorizzate all'accesso ad ambulatori e reparti saranno dotate di un "bollino" adesivo mentre chi si recherà al pronto soccorso avrà un braccialetto. Sono stati creati dei percorsi definiti anche per il Cup.

Due le aree di attesa nel tendone: una da 30 posti per chi va ai reparti e una da 18 per il pronto soccorso. «All'interno dell'ospedale – così Paola Toscani, direttore sanitario dell'Irccs – potranno accedere solo gli utenti e non gli accompagnatori, a meno che non si tratti di bambini o persone non autosufficienti o nei casi particolari quali, ad esempio, comunicazioni ai genitori sull'esito di consulenze genetiche o di accertamenti per patologia fetale, o di persone con difficoltà linguistiche. Riteniamo di aver fatto un passo in avanti per garantire a utenza e operatori una maggior sicurezza in un periodo che, non dimentichiamolo, è ancora a rischio contagio da Sars-CoV-2». —

IL REPORT

Di nuovo zero contagi nelle ultime 24 ore I malati scendono a 106

TRIESTE

Non ci fossero stati i 2 casi di venerdì, sarebbe stata una settimana senza il coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Anche ieri il report del vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi ha segnato lo "zero" nella casella dei nuovi positivi. È la decima volta che accade dall'inizio dell'emergenza e la quinta negli ultimi sei giorni. La giornata è stata caratterizzata anche dall'assenza di vittime e dalle terapie intensive ancora fortunatamente vuote, come del resto quasi sempre dal 10 giugno, mentre i ricoverati in altri reparti sono 12 (-1).

Le persone ancora infette in Fvg (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) scendono così a 106, con una riduzione di 6 unità rispetto a venerdì. Il totale dei contagiati della regione rimane dunque a quota 3.307: 1.393 a Trieste, la provincia più colpita, 997 a Udine, 701 a Pordenone e 216 a Gorizia. Nei 27 giorni di giugno si sono contati non più di 34 nuovi casi (+1,03% su fine maggio), contro i 1.592 di marzo, i 1.432 di aprile e i 248 di maggio. Sempre a giugno, con l'esclusione dei +6 di sabato 13, non si è mai andati oltre i 3 tamponi positivi giornalieri. Le vittime con diagnosi anche di Covid-19 sono 345: 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Pure in questa statistica, la più dolorosa, i numeri confortano dopo mesi di sofferenza, soprattutto nelle case di riposo. A giugno i deceduti sono stati 12, di cui 2 negli ultimi 14 giorni. I totalmente guariti, informa ancora la Regione, ammontano ora a 2.856 (6 più di venerdì), i clinicamente guariti a 64 (stabili) e le persone in isolamento domiciliare sono 30 (-5).

Il mese di giugno ha visto anche il progressivo ridursi dei ricoveri. Il 31 maggio scorso, nei reparti delle malattie infettive, erano presenti 41 pazienti. I 12 di ieri esprimono numericamente una riduzione parti al 70%. Guardando alle altre regioni, con il Fvg ieri ce n'erano altre 7 che registravano lo "zero" sui nuovi positivi: Valle d'Aosta, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia. Tra tutte è la Basilicata a far segnare i dati migliori: da 16 giorni consecutivi in quel territorio il coronavirus è scomparso. —

M.B.

Le opposizioni su contabilità e patti finanziari

Bilancio, attacco Pd-M5s: «Giunta senza strategia»

LE POLEMICHE

TRIESTE

Massimiliano Fedriga attende da Roma, «a breve», una risposta sulla ridefinizione dei patti finanziari Stato-Regione, passaggio decisivo per far risparmiare al Fvg 1,2 miliardi di compartecipazione alla finanza pubblica per il 2020-21. Serve una soluzione, incalza il governatore, «che permetta alle Regioni di garantire i servizi». Nell'attesa, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha varato un assestamento estivo a saldo zero che attira però le critiche dell'opposizione. «Arrivati al dunque, la giunta si è rivelata "solo chiacchere e distintivo" – attacca Cristiano Shaurli –: nessuna risposta, nessuna priorità, niente risorse vere, sempre il solito noioso lamento, le solite richieste e critiche al governo». Per il segretario regionale del Pd Shaurli, «è tempo perso chiedere conto di quali sono le minori entrate, le maggiori spese e soprattutto la visione e la strategia per il rilancio della Regione e della sua specialità: Fedriga non sa nemmeno copiare da colleghi di partito come Zaia». E dunque, conclude, «tanto vale dimettersi subito per coerenza». Duro anche il M5S con Cristian Sergo e Mauro Capozzella: «Fedriga e Zilli hanno aspettato tre mesi per pensare al bilancio, attendendo gli aiuti da Roma e senza condividere con le opposizioni alcuna strategia, se non quella di non voler più pagare i patti finanziari da loro sottoscritti. Addirittura il presidente è riuscito a polemizzare con il governo per i numerosi contributi elargiti ai Comuni, rivendicandone in modo infantile la competenza regionale. Se ci si siede intorno a un tavolo, e se si fa la somma dei vari aiuti pervenuti da Roma, le risorse si possono trovare». —

M.B.

L'assessore Barbara Zilli

LA RIPRESA DUE GIORNI DOPO LA DATA NAZIONALE

Il Fvg tornerà a scuola mercoledì 16 settembre

TRIESTE

L'accordo, in Conferenza Stato-Regioni, è per la ripartenza delle scuole il 14 settembre. In Fvg, tuttavia, il calendario 2020/21 è stato varato dalla giunta lo scorso marzo e la campanella suonerà mercoledì 16 settembre. La conferma arriva dall'assessore Alessia Rosolen, che informa anche della data di chiusura, il 10 giugno 2021 (dopo 206 giorni di lezione, dunque oltre i 200 previsti dalla legge), con prolungamento per le materne fino al 30 giugno. Oltre alle festività nazionali, le scuole resteranno chiuse lunedì 7 dicembre 2020, giovedì 24 dicembre, da lunedì 28 dicembre a martedì 5 gennaio 2021 incluso (con ritorno nelle aule giovedì 7 gennaio), da lunedì 15 a mercoledì 17 febbraio e da giovedì 1 a martedì 6 aprile. —

M.B.

La ripartenza: la situazione nei Balcani

L'Ue apre i confini a Serbia e Montenegro

Rientrano nei parametri di contagio europei. Esclusi Kosovo, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord. Troppi i contagi

Mauro Manzin / ZAGABRIA

L'Unione europea ha deciso, ma dopo sei lunghe, a volte concitate, ore di discussione. I cittadini del Montenegro e della Serbia potranno entrare nel territorio dell'Ue dal 1 luglio, anche se non hanno urgente bisogno di viaggiare, ma ciò non si applicherà a quelli provenienti da Bosnia-Erzegovina, Albania, Macedonia del Nord e Kosovo.

Solo il Montenegro e la Serbia figurano nell'elenco di 15 Paesi per i quali Briuxelles raccomanda la revoca delle restrizioni all'ingresso nel territorio dell'Unione dalla regione dei Balcani occidentali dopo la pandemia di Covid-19. L'elenco è stato compilato, come detto, dopo sei ore di discussione dai rappresentanti permanenti degli Stati membri dell'Ue a Bruxelles, guidati dalla Croazia (presidente di turno dell'Unione europea). È stato deciso di prendere in considerazione i criteri per l'apertura graduale delle frontiere esterne dell'Ue, la principale è che il numero di nuove infezioni nelle ultime due settimane sia inferiore a 16 per 100.000 abitanti.

Tre settimane fa, la Commissione europea aveva raccomandato l'abolizione delle restrizioni alle frontiere esterne dell'Unione europea per tutti i paesi dei Balcani occidentali. Tale raccomandazione si basava sull'allora «situazione epidemiologica simile o migliore che nell'Ue». Da allora, la situazione nei Paesi dei Balcani occidentali è notevolmente peggiorata, vale a dire che il numero di nuovi infetti è aumentato rapidamente, a fronte di un piccolo numero di testati.

La situazione è notevolmente peggiorata nella Macedonia del Nord (150 nuovi contagi ieri), in Bosnia-Erzegovina (ieri 172 casi) e in Kosovo, ma anche in Serbia. Tuttavia, sembra che i dati per la Serbia siano rientrati nei criteri stabiliti e quindi è stato raccomandato di revocare le restrizioni all'ingresso nel territorio dell'Unione Europea anche per Belgrado che ieri però ha fatto segnare 227 nuovi casi.

E pensare che solo qualche giorno fa, per il riacutizzarsi dell'epidemia nei Balcani occidentali Slovenia e Croazia avevano deciso la quarantena per chiunque entrasse nei rispettivi Paesi da Stati della ex Jugoslavia. Sebbene l'Ue abbia intenzione di aprire le sue frontiere esterne ad almeno 50 Paesi, ne sono presenti nell'elenco ufficiale, finora, solo 15. C'è la Cina, non gli Usa.

Slovenia e Croazia hanno appena chiuso le frontiere ai Paesi della ex Jugoslavia

Sul fronte del riacutizzarsi del virus da segnalare che ieri in Slovenia ci sono stati 8 nuovi casi di cui tre a Capodistria dove sono risultati positivi tre studenti che hanno partecipato a feste dove la distanza sociale di sicurezza non esisteva. In Croazia nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 85 casi di coronavirus, con il totale salito a 2.624. Numero che non ha spaventato gli sloveni nella loro corsa al mare. Anche ieri autostrade intasate e lunghe file ai confini in Istria con la Croazia. Complessivamente, dall'apertura dei confini, sono quasi 300 mila gli sloveni che si sono recati in Croazia. In Serbia il Covid-19 ha scatenato la sua seconda offensiva contro le istituzioni politiche. Sono risultati, infatti, positivi al test del coronavirus il ministro della Difesa Aleksandar Vulin, il capo dell'Ufficio governativo per il Kosovo Marko Djuric e la presidente del Parlamento serbo Maja Gojković, che è ricoverata con una polmonite in un ospedale di Belgrado. E, sempre in Serbia, pronta è scattata la truffa smascherata dalla polizia di un gruppo di persone che vendevano tamponi per il coroanvirus negativi da esibire nei controlli. Il crimine non perde un colpo. —

Mascherine e distanza interpersonale obbligatoria ancora sui mezzi pubblici a Zagabria. delo.si

LE NUOVE NORME DI PODGORICA

Vietate le riunioni pubbliche Chiesa serba: manipolazioni

BELGRADO

Il Montenegro ha vietato tutte le riunioni pubbliche in spazi aperti come misura contro la nuova diffusione del coronavirus, mentre le proteste guidate dalla Chiesa ortodossa serba sono continuate nel Paese adriatico. Giovedì scorso, come riporta Birn, l'Organismo nazionale di coordinamento per le malattie infettive ha annunciato che le riunioni religiose all'aperto sarebbero state vietate se non si fossero svolte nei locali della chiesa. Lo stesso organismo ha anche vietato le riunioni politiche in spazi aperti. Il rettore della scuola di teologia di Cetinje, Gojko Perović, ha dichiarato che il governo sta abusando della pandemia per stringere la Chiesa, il più grande gruppo di fede del Paese, in un angolo. Per il teologo l'organismo di coordinamento non ha mostrato alcuna comprensione dei bisogni spirituali delle persone. «La Chiesa non infrangerà la legge e le misure sanitarie. Rimaniamo radunati con la nostra gente intorno ai nostri luoghi santi. Disprezziamo l'abuso politico dell'assistenza sanitaria, che può essere visto ovunque in Montenegro», ha detto Perović in un comunicato stampa.

Sebbene il governo abbia dichiarato il Montenegro uno «Stato coronavirus free» il 25 maggio, la scorsa settimana il numero di nuove infezioni è salito a circa 100 in totale. Il 24 giugno, il primo ministro Duško Marković ha riferito al Parlamento che probabilmente nuove infezioni da Covid-19 sarebbero arrivate dalle vicine Serbia e Bosnia-Erzegovina. Ha accusato il clero ortodosso serbo di aver deliberatamente violato le misure del governo e di «mettere in pericolo la salute pubblica». Il capo dell'Istituto per la salute pubblica, Boban Mugoša, ha insistito sul fatto che il divieto di raduni non era diretto contro la Chiesa, sottolineando che tutti i raduni pubblici sono di fatto fattori scatenanti per la diffusione del virus. «Queste misure non hanno nulla a che fare con la politica o la religione. Sono misure epidemiologiche, poiché stiamo cercando di prevenire la diffusione del virus e ciò può essere fatto in un solo modo», ha detto Mugoša. In tutto il Paese, vescovi e credenti hanno continuato le loro passeggiate di protesta, che erano iniziate nel dicembre 2019. Vogliono che il governo ritiri la contestata norma sulla libertà di religione, che secondo la Chiesa serba potrebbe essere usata per privarla delle sue proprietà. —

M. MAN.

POSSIBILI ALTRI CASI

Veglia non è più un'isola felice due contagiati in pochi giorni

Andrea Marsanich / FIUME

Per un lungo periodo, circa tre mesi, i suoi abitanti non sono stati neanche sfiorati dal Covid-19, isola trasformata in una specie di zona franca, dove ciascuno poteva entrare e uscire a piacimento, senza lasciapassare, timori e preoccupazioni.

La quarnerina Veglia, da alcuni giorni però non rientra più nel novero delle aree dove il coronavirus è da considerarsi sparito, sconfitto dal comportamento disciplinato dei "bodoli", come vengono chiamati i veglioti. Dopo i due casi di fine marzo, a Veglia – l'isola turisticamente più forte in Adriatico – di recente ne sono stati registrati altrettanti, con il Covid-19 che ha colpito un abitante di Climino (Klimno), nella municipalità di Dobrigno (Dobrinj), e un suo conterraneo di Bescanuova (Baška), località che vanta la più lunga spiaggia dell'Adriatico settentrionale (1.800 metri). Gli epidemiologi isolani, dopo avere appurato che i due veglioti erano positivi al tampone, hanno ordinato ad altre sette persone di porsi in isolamento domiciliare. Purtroppo i sanitari non sono riusciti ad accertare dove i due isolani siano stati contagiati. Sarebbe stata un' informazione preziosa per circoscrivere i casi e impedirne la diffusione, cosicché è da attendersi che sull'isola altoadriatica il Covid-19 possa fare ancora strada.

Dall'Istituto regionale fiumano per la salute pubblica è stato precisato che i due colpiti sono asintomatici, anche se uno di essi è stato ricoverato al Centro clinico–ospedaliero di Fiume per motivi precauzionali. Soffre infatti di diverse patologie croniche e i medici non hanno voluto lasciare nulla d'intentato. L'altro paziente se ne starà a casa propria, in attesa che il virus sia sconfitto. Come sempre in situazioni del genere, hanno cominciato a circolare voci, rivelatesi comunque infondate. Si è parlato della chiusura di alcuni locali a Dobrigno, notizia che non corrisponde al vero.

È andata peggio a Laurana, cittadina costiera dell'Abbaziano, dove il Covid-19 ha colpito una bambina di 9 anni, alunna della terza classe dell'elementare Viktor Car Emin. La notizia è stata confermata dalla direttrice dell'istituto, Iva Erceg: «L'alunna è stata a scuola fino all'ultimo giorno di lezione e dopo che si è saputo che era contagiata, tutta la terza classe è stata messa in isolamento. Abbiamo adottato le misure del caso, disinfettando tutto l' edificio scolastico. I suoi colleghi della terza e la capoclasse sono stati sottoposti al test diagnostico, i cui risultati saranno resi noti prossimamente».

Il virus ha colpito una bimba di 9 anni Finisce in quarantena tutta la sua classe

La direttrice ha poi rivelato che la bambina era asintomatica, con tampone effettuato all'ospedale Sorelle della Misericordia a Zagabria in quanto doveva essere operata.

Negli ultimi tre giorni, nella Regione quarnerino–montana sono stati riscontrati 18 casi di contagio da coronavirus. —

La ripartenza: l'emergenza coronavirus

NUOVI FOCOLAI SOTTO OSSERVAZIONE

In calo decessi e ricoveri nelle terapie

Dato più basso da inizio pandemia in Italia. Ricciardi avverte: «I contagi aumenteranno con le ferie»

Giacomo Galeazzi / ROMA

Alla Protezione Civile la percentuale sotto costante verifica è principalmente quella degli isolamenti domiciliari, stabile da giorni al 90% dei positivi. A fronte di mille e quattrocento pazienti ospedalizzati per il Covid, sono un centinaio quelli ricoverati in terapia intensiva, rispetto ai 6mila posti disponibili e saturati nella fase più acuta della pandemia.

STIME EPIDEMIOLOGICHE

Secondo l'Istituto superiore di sanità, «in questo momento il servizio sanitario nazionale non mostra criticità». A breve, però, peseranno i flussi turistici, soprattutto dalla Lombardia. Una preoccupazione al Dipartimento guidato da Angelo Borrelli, una certezza nelle previsioni epidemiologiche. Mentre sempre più italiani fanno test sierologici privatamente senza mettersi in fila alle Asl per i tamponi, a suscitare preoccupazione è la decina di focolai sparsi per l'Italia tra la Bartolini di Bologna, Feltre (Belluno), una casa di riposo a San Pietro in Casale, due famiglie a Montecchio (in provincia di Reggio Emilia) e a Roma l'ospedale San Raffaele Pisana, una palazzina nel popolare quartiere della Garbatella, un istituto religioso, un "drive in" a Casal Bernocchi (dove sono già stati eseguiti 800 tamponi), due ristoranti e a Mondragone, tra Napoli e Caserta, il complesso residenziale "Ex Cirio". Altri cluster attivi sono stati individuati a Como, Alessandria, Porto Recanati e sulla nave Moby Zazà in Sicilia. Spenti, invece, quelli a Bolzano e Palmi.

SOS FLUSSI TURISTICI

«Nelle cinque palazzine messe in quarantena non vi è più nessun positivo dopo che quelli già rilevati sono stati trasferiti in strutture sanitarie – interviene su Mondragone (dove resta la zona rossa) il governatore campano Vincenzo De Luca-. Continuerà nei prossimi giorni lo screening per gli abitanti nelle aree contigue. Finora nessun tampone positivo». Focolai, quindi, restano sorvegliati speciali. Per Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Oms, la situazione richiede attenzione, i cluster «sono stati subito identificati e circoscritti», quindi «il sistema tiene». Dice al nostro giornale il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministro Roberto Speranza e direttore dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regione: «Siamo sicuri che la circolazione del virus aumenterà con gli spostamenti per le ferie, ma siamo diventati più bravi a intercettarlo precocemente. Possiamo limitarne l'impatto, ma il Covid c'è. Il turismo rimetterà un po' in moto il contagio, servono condotte responsabili: no agli assembramenti e rispetto della distanza sociale».

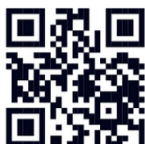
Si tratta di circoscrivere e spegnere una pluralità di incendi. Più sono i cluster e maggiori sono i rischi che i casi sfuggano al contact tracing e si estendano a macchia d'olio. «Un conto è agire per tracciare dieci focolai, un conto doverlo fare con cento – precisa Ricciardi -. Chi viaggia o lavora in ambienti a rischio come la sanità è bene che faccia il test sierologico». Sono 8 i morti nelle ultime 24 ore, il dato più basso dal 25 febbraio. Nessun caso in Friuli e nelle Marche, un vittima in Liguria. Attenzione focalizzata sulla Lombardia, mentre la Sicilia potenzia la terapia intensiva (130 milioni per 1.000 posti letto). —

Passeggeri a Fiumicino: le vacanze rimetteranno in moto il virus

LE FRONTIERE

Boom di casi negli Usa L'Ue valuta lo stop ai voli

BRUXELLES

Dentro la Cina, ma solo a certe condizioni, fuori gli Usa. L'Europa è pronta da mercoledì a riaprire le sue frontiere esterne. Ma la parola chiave è la prudenza e, per ora, la lista dei Paesi a cui sarà permesso rientrare nel vecchio continente sembra si fermi a 15 nazioni. Le capitali dovranno quindi trovare una quadra entro martedì 30 giugno, con un voto a maggioranza qualificata. L'elenco dei Paesi da riammettere dovrebbe essere rivisto ogni 14 giorni. L'obiettivo è tutelare la salute degli europei tenendo fuori dalla lista quelli ad alto rischio, come gli Stati Uniti e il Brasile. Solo nelle ultime 24 ore negli Usa ci sono stati 45.300 nuovi casi, mai così tanti da inizio pandemia con le situazioni più critiche in Texas e Florida. E in Brasile, in un solo giorno, si sono registrati 46.860 nuovi contagi e quasi mille decessi. —

Orrore in Lombardia

Uccide i due figli e poi lo scrive alla moglie

Lecco: padre soffoca i gemelli di 12 anni. Sms alla donna, da cui si stava separando: «Non li rivedrai più». L'uomo suicida

Massimiliano Peggio
Monica Serra

Per quei sentieri li aveva portati a spalle quand'erano piccini, aveva insegnato loro a conoscere le montagne della Valsassina, a respirare il vento al Pian delle Betulle, l'Ultimo Paradiso come lo chiamano qui, sopra Lecco, sopra il lago, vicino al cielo. Così per il suo passo d'addio, nutrito da un rancore feroce sconosciuto a tutti, Mario Bressi, 45 anni, taciturno impiegato commerciale della provincia milanese, l'altro ieri ha portato i figli gemelli di 12 anni, Elena e Diego, in montagna per un'ultima camminata, un selfie di fronte alla madonnina del "Lares Brusaa", il larice bruciato dai fulmini. Pubblicandola sul suo profilo Instagram, ha scritto: «Con i miei ragazzi sempre insieme». Chi poteva immaginarlo, che quel «sempre insieme» non era per la vita, ma per la morte.

La notte scorsa li ha uccisi nel sonno, soffocando il figlio con un cuscino e strangolando con le mani la figlia. Stando ai rumori sentiti dal vicino di casa, così forti da svegliarlo, è accaduto tra le 2 e le 3. Poi ha inviato un whatsApp alle moglie: «Non li vedrai mai più». A quel punto è uscito, ha preso la sua Kia Sportage ed ha percorso una ventina di chilometri. Ha attraversato i paesi di Primaluna, Introbio, Barzio, costeggiando villette, giardini curati, insegne di Bed and Breackfast, capannoni di aziende laboriose. Ha lasciato l'auto a Cremeno. A piedi ha raggiunto il parapetto del ponte della Vittoria, 96 metri d'altezza sul torrente Pioverna. E si è suicidato lanciandosi nel vuoto, aggiungendo il suo nome all'elenco di persone che qui prima di lui hanno deciso di chiudere i conti con la vita.

Ma è una vita spezzata quella che lascia alla moglie Daniela, ingegnere, che proprio nei giorni scorsi gli aveva fatto scrivere dall'avvocato, per comunicargli l'intenzione di separarsi. Lei, che era rimasta a casa, ha letto il messaggio, alle 5. È partita di corsa dalla loro abitazione di Gessate e, dopo un paio d'ore d'auto, è arrivata nell'alloggio di montagna nel condominio di Casargo. Entrando, ha trovato Elena e Davide distesi sul letto matrimoniale, l'una accanto all'altra, supini, come se fossero stati composti, a cercare un'inutile pietà. Urlando è uscita nel cortile condominiale, affacciato al monte Muggio. «Non si svegliano più» ha urlato straziata, svegliando l'intero caseggiato. Così sono arrivati i carabinieri della compagnia di Lecco, al comando del capitano Alessio Zanella, e della stazione di Casargo, a cercare di decifrare questa tragedia e le radici di tanto orrore. Il cadavere di Mario Bressi è stato scoperto ieri intorno alle 9. «Forse avrei potuto fare qualcosa – si dispera il vicino di casa Vincenzo Rizza, anche lui qui in villeggiatura – Mi sento in colpa, perché dopo essermi svegliato non sono uscito a vedere, forse avrei potuto fare qualcosa». Che cosa ha sentito? «Dei tonfi sordi, rumori di legno spezzato, dei pugni contro i muri. Non saprei. Non potrò dimenticare però le voci dei due bambini, l'altra sera, giù in cortile, che mi tenevano compagnia mentre preparavo cena».

Cosa resta alle indagini? Solo dettagli per capire l'orrore: «Non è chiaro se si sia trattato di un impeto o se ci sia stata premeditazione. Forse dopo aver saputo della volontà della moglie di separarsi c'è stata un'escalation interiore che lo ha portato a compiere una vendetta tremenda» dice il procuratore Antonio Chiappani. Una rottura mai preceduta da liti e violenze.

«Non era una separazione litigiosa o traumatica – dice l'avvocato Davide Colombo – Mai un atteggiamento aggressivo. Certo, non aveva preso bene la decisione della signora di separarsi. Ma la separazione era solo alle prime battute». Lui invece, ha voluto andare oltre, punendola per sempre. A vivere nel dolore. Solo di ricordi. —

Mario Bressi, 45 anni, con i due figli gemelli, Elena e Diego, 12 (FOTO DAL PROFILO FACEBOOK DI BRESSI)

Dolore e incredulità a Gessate, il centro dove risiedeva la famiglia
Coppia in crisi da due anni ma la situazione era precipitata di recente

«Un impiegato tutto casa e sport» Il paese sconvolto dalla tragedia

IL REPORTAGE

Alberto Mattioli
INVIATO A GESSATE (Milano)

La prima ad arrivare si chiama Vittoria. Porta una rosa dentro una bottiglietta di plastica tagliata a metà: «È per Elena», sua coetanea e compagna di roller. Fino a sera, con discrezione, gli amici di Diego ed Elena, i gemelli uccisi da Mario Bressi, depositano fiori e bigliettini davanti al cancello di via Glassiate 7.

Dentro, un enigma. Che cosa abbia spinto Bressi a fare quel che ha fatto nessuno sa spiegarlo. Lui e sua moglie Daniela Fumagalli sembravano una coppia inossidabile, stessa età, 45 anni, stessa passione per lo sport, due lavori sicuri, lei ingegnere biomedico, lui responsabile vendite nella ditta dove era entrato da magazziniere, i gemelli, una relazione iniziata addirittura dai tempi della scuola, a Gorgonzola, a pochi chilometri da Gessate.

Si erano trasferiti a Gessate dopo il matrimonio, nel 2003, in un appartamento al pianterreno all'interno di una corte, la case ai quattro lati, circa novanta famiglie, borghesia medio-piccola, qualche immigrato integrato, in mezzo un pratone che era diventato il campo giochi dei bimbi.

In realtà pare che il matrimonio fosse in crisi da un paio d'anni, ma solo di recente lei si era decisa a farla finita e aveva fatto scrivere all'avvocato la raccomandata. «Se litigavano, non lo facevano certo urlando – racconta Daniela, una vicina molto riservata e molto sconvolta –. Li avremmo sentiti. Erano degli ottimi vicini, tranquilli, gentili. I bambini andavano in bicicletta e giocavano sul prato, per fortuna che c'è, con il lockdown. No, sembrava davvero una famiglia felice. Sicuramente non è una tragedia annunciata».

Riservati anche i Bressi. Lei non era nemmeno sui social; lui sì, ma non li frequentava troppo. Sulla sua pagina Facebook i post sono pochi e la famiglia onnipresente. Lui sorride con i bambini e la moglie sulle ferrate, all'Air Show, ai concerti, in gita al mare e soprattutto ai monti. Tifava Juventus e Monza, giocava a calcio e a tennis, adorava la montagna d'estate e d'inverno. «Un ragazzo sportivo, discreto, insomma normalissimo», racconta Vincenzo, presidente della società sportiva di cui la moglie di Mario è dirigente: per lei gli sport di culto sono i pattini a rotelle e l'hockey sull'erba.

E' difficile saperne di più. I conoscenti fanno quadrato, non sanno che il matrimonio traballasse o non vogliono che si sappia. «Mi scusi, in questo momento riesco solo a pregare», sussurra Corrado, un amico di lui, uscendo dalla messa delle cinque nella chiesa dei santi Pietro e Paolo, dove la tragedia è stata ricordata nella preghiera dei fedeli e dove l'atmosfera è di dolorosa incredulità.

«È una tragedia incomprensibile», dice la sindaca, Lucia Mantegazza. Del resto, Gessate è un paese dormitorio, arrivato a 9mila abitanti da quando è diventato il capolinea della linea 2 della metro di Milano: sono pochi quelli a esserci nati, la gente non si conosce né si frequenta troppo. «Divorzio? No, non sapevamo nulla. Lui era un tipo serio, forse non brillante, ma certo nessuno poteva immaginarsi una cosa del genere», racconta un'amica di lei. «Era solare e divertente», giura invece un'amica di lui. E c'è chi ipotizza che Mario fosse davvero troppo ripiegato nella monade familiare, «per lui era tutto», per poter reggere quando lei ha deciso di separarsi. Forse per questo nella sua ultima notte ha postato su Instagram l'ennesima foto con i figli e quella frase a posteriori terribile, «con i miei ragazzi... sempre insieme!!».

E così l'epitaffo più doloroso e paradossale di questo genitore omicida dei suoi figli lo scrive Anastasia, un'altra amichetta della figlia, sulla chat di WhatsApp della compagnia: «Eri una persona simpatica, semplice e sempre allegra come i tuoi figli». —

SEQUESTRO RECORD DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Ragusa, catturato narcotrafficante italiano

Aveva nell'auto 25 chili di cocaina pura al 90% in pani. A tradirlo il fiuto di Johnny cane anti droga della polizia

Andrea Marsanich / RAGUSA

È stato Johnny a capire che qualcosa non quadrava, allarmando i poliziotti che gli erano intorno. Due anni d'età, pastore belga, il cane poliziotto della Questura raguseo–narentana – Johnny appunto – ha permesso alle forze dell'ordine di mettere a segno un gran colpo, rinvenendo quasi 25 chili di cocaina, posizionata sotto il sedile del conducente controllato, un cittadino italiano di 49 anni, che pochi chilometri prima era arrivato in Croazia dalla Bosnia-Erzegovina, attraverso il valico di confine di Ploce.

I pani di cocaina sequestrati al trafficante italiano. slobodna.hr

Al posto di blocco della statale D-8 (la Litoranea adriatica), in località Bacina, nella Regione di Ragusa e della Narenta, a fermare l'auto dell'italiano, una Mercedes, sono stati poliziotti e doganieri, supportati dal predetto cane antidroga. La polizia dalmata, in base alla legge croata sulla privacy, non ha rivelato l'identità dell'arrestato, né la sua località di residenza. A richiamarsi a questo provvedimento è stato pure il console onorario d'Italia a Ragusa (Dubrovnik): «Non posso dire nulla su nome e cognome del cittadino italiano. Lo vieta la legge. Posso solo confermare l'avvenuto arresto in seguito al rinvenimento del quantitativo di sostanza stupefacente».

Dopo il sequestro, il questore raguseo Ivan Pavličević, il responsabile della locale Criminalpol, Zoran Tikvica e il direttore dell'Ufficio raguseo delle Dogane, Pero Perić, hanno incontrato i giornalisti in conferenza stampa, precisando che le forze dell'ordine e i doganieri hanno fatto luce su ben 24 chili e 784 grammi di cocaina, pura al 90 per cento. «Se piazzata – ha dichiarato il questore- la cocaina avrebbe potuto fruttare tra i 17 e i 20 milioni di kune, tra i 2 milioni e 250 mila e i 2 milioni e 647 mila euro. Quello a Bacina è tra i top 5 dei sequestri di cocaina dall'indipendenza della Croazia nel 1991».

Da quanto appurato dagli inquirenti, il 49enne è giunto nel Raguseo provenendo dalla vicina Bosnia-Erzegovina, Paese in cui sarebbe entrato tramite il valico di Vilusi, situato a metà strada tra la montenegrina Nikšić e l'erzegovese Bileča. Non si è però ancora capito se il presunto narcotrafficante italiano intendesse raggiungere Spalato, per poi imbarcarsi sul traghetto per la dirimpettaia Ancona, oppure volesse viaggiare sulla terraferma, fino al confine croato–sloveno alle spalle di Fiume.

A detta degli esperti, la crisi pandemica e la conseguente chiusura delle frontiere ha rarefatto la compravendita di cocaina e il suo prezzo oggi è schizzato alle stelle. —

IN CARCERE FIGLIA E NIPOTE DELLA VITTIMA

Manca ancora il movente nell'omicidio di Veruda

POLA

È stato disposto il fermo cautelare nelle celle della Questura istriana per la figlia e il nipote della anziana di 91 anni, Ivanka Sekulić uccisa nel suo appartamento in via Zoranic, nel rione di Veruda a Pola. Lo ha reso noto la Procura regionale dopo averli interrogati. I due infatti rispettivamente di 61 e 30 anni sono fortemente sospettati di aver commesso il delitto, che continua a presentare numerosi lati oscuri.

E gli inquirenti continuano a mantenere il massimo riserbo sull'andamento delle indagini. Intanto la salma dell'anziana, trovata senza vita nel primo pomeriggio di giovedì scorso dal figlio che era venuto a trovarla, è stata sottoposta ad autopsia, però nulla viene dato a sapere sui risultati. Da fonti ufficiose si viene a sapere che sarebbe morta dissanguata in seguito alle ferite da arma da taglio al collo e alla testa. Ma rimane un mistero fitto la dinamica dell'assassinio: forse premeditazione, forse litigio degenerato in tragedia in ogni caso è sconcertante e inquietante il pensiero che si siano messi in due contro un'anziana di 91 anni. Alcuni vicini di casa mettono in relazione l'omicidio con il recente ricovero in psichiatria del nipote, portato via di forza con l'intervento della polizia poiché stava distruggendo il suo appartamento. L'uomo è stato successivamente rilasciato all'inizio della settimana appena trascorsa e il suo comportamento, a detta di alcuni testimoni, era rientrato nella normalità. L'episodio ha creato sgomento e costernazione a Pola e in tutta l'Istria e i vicini di casa della vittima sono sotto schock. L'anziana era una persona solare e cordiale, usciva tutti i giorni per fare la spesa scambiando qualche battuta con chi incontrava lungo la sua strada dimostrando lucidità e autonomia nonostante la veneranda età. —

L'arresto della figlia. glasistre.hr

V.C.

RIATTIVATI 38 COLLEGAMENTI NEL PAESE

Ritorna il Frecciarossa Trieste-Roma

In partenza alle 6.42 dal capoluogo regionale e arrivo a Termini alle 12 è già prenotabile online sul sito di Trenitalia

Marco Ballico / TRIESTE

C'è anche la Freccia da Trieste per Roma tra le 38 riattivate da Trenitalia tra oggi e domenica 5 luglio. Sul sito della compagnia ferroviaria risulta prenotabile da domani il Frecciarossa 8466 in partenza alle 6.42 dal capoluogo regionale e arrivo a Roma Termini alle 12, con ritorno dalla capitale alle 16.30 e arrivo a Trieste alle 21.55.

Una novità importante nel contesto della ripresa, pur faticosa, delle attività economiche e del turismo, cui si dovrebbe aggiungere all'inizio della prossima settimana anche il doppio collegamento aereo Ronchi-Fiumicino sul quale Trieste Airport è in avanzata trattativa con Alitalia dopo qualche giorno di stallo. Trenitalia ha dunque mantenuto le promesse. Aveva annunciato che ai primi di luglio si sarebbe rafforzata l'offerta Intercity e che i treni a mercato sarebbero stati ripristinati. Ieri è arrivato l'annuncio di 38 corse in più all'interno dell'offerta ferroviaria estiva che comprendono, con il Trieste-Roma, anche l'Udine-Milano per la nostra regione. La tratta risulta prenotabile da giovedì 2 luglio con partenza da Udine alle 6.15 e arrivo a Milano alle 10.15 sul Frecciarossa 9713. A questo punto, delle sei Frecce pre-Covid, ne sono state riattivate quattro, tenendo conto del Trieste-Milano delle 17.05 e dell'Udine-Roma-Napoli delle 6.47. Mancano ancora all'appello il secondo Trieste-Milano e il Trieste-Torino. «Queste novità di inizio luglio – si legge in una nota di Trenitalia –, con il ritorno di collegamenti tanto attesi come i Frecciarossa Perugia-Torino e Genova-Venezia, insieme al Roma-Trieste con fermata a Trieste Airport, concomitante con il progressivo ritorno all'operatività dell'aeroporto giuliano, e la reintroduzione di tutti i 108 InterCity Giorno e Notte, sono un segnale di normalizzazione e di ripartenza dell'intero sistema di mobilità ferroviaria nazionale». Del resto, si legge ancora, «come è stato più volte ribadito nelle ultime settimane dai vertici sia di Fs Italiane sia di Trenitalia, l'offerta ferroviaria estiva è parte integrante di un nuovo piano di sviluppo del turismo nazionale, volto alla riscoperta - nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sanitaria - di mete e itinerari di assoluto interesse e richiamo». In regione, con l'orario estivo al via dal 14 giugno, si muovono anche 133 treni regionali nei giorni feriali, un netto incremento rispetto ai 99 della fase 2 dell'emergenza Covid. Un'offerta più ampia (durante il "lockdown" si era scesi al 30%) che soddisfa innanzitutto i pendolari. Con la novità, da ieri, del ritorno alla capienza del 100% dei posti a disposizione, pur permanendo l'obbligo della mascherina anti-contagio. Molta attenzione anche sull'abbinata treno-bici e sulle promozioni. Tra le offerte, oltre alla "promo Weekend Fvg" (sconto del 20% nel fine settimana), sono attive anche "Estate Insieme" (dal 24 giugno, tra le 12 del venerdì e le 12 del lunedì, biglietto unico a 49 euro per quattro weekend senza limiti di destinazione in regione), "Estate Insieme XL" (149 euro per tutti i weekend d'estate), "Promo Junior" (regionali gratis per gli under 15) e "Plus 3 e Plus 5" (tariffe da 40 o 60 euro per tour personalizzati di 3 o 5 giorni). —

Il muso filante di una motrice Frecciarossa

La mazzata "transfrontaliera" per i diportisti

ISOLA

L'elenco pronto

Il marina di Isola ha già ricevuto un documento della Capitaneria, che elenca nel dettaglio tutti i documenti di cui devono disporre i diportisti che si presentano chiedendo di ormeggiare. Ma i proprietari dei natanti che non sono registrati ma che sono "parcheggiati" tutto l'anno in Slovenia, come si devono comportare? «Non lo sappiamo», rispondono dal marina: «Devono chiamare la Capitaneria».

CAPODISTRIA

L'attesa

A Capodistria, in attesa della completa applicazione della normativa, si naviga a vista. «Ho sentito qualcosa in merito a questa legge, ma non so molto», dice una signora alla reception: «So che i natanti dovrebbero essere immatricolati, ma noi non abbiamo ricevuto alcuna notizia. L'abbiamo saputo dagli italiani che ci chiamano per sapere se possono venire qui».

PORTOROSE

Il pessimismo

Alla reception di Portorose sono perentori: «Non si può venire se si ha un natante non registrato. Ci sono già i controlli». Ma sbagliano sulle cifre delle multe: «Si rischiano fino a 40 mila euro». In realtà il ministero delle Infrastrutture sloveno conferma che le sanzioni al massimo arrivano a 500 euro. Quel che è già certo è che gli affari crolleranno: «Abbiamo tanti diportisti italiani con barche sotto i 10 metri tra i clienti».

I primi effetti delle nuove disposizioni di Lubiana che impongono l'immatricolazione anche ai natanti sotto i dieci metri

Obbligo di targa per le barche italiane Subito giù gli affari nei marina sloveni

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

C'è ancora confusione tra i marina sloveni a proposito della nuova disposizione di Lubiana che obbliga i diportisti proprietari di barche sotto i 10 metri a immatricolarle se intendono navigare oltreconfine. Ieri, intanto, si sono visti i primi effetti: si è infatti registrato un passaggio minore di diportisti italiani in acque slovene. Ciò che tuttavia è già sicuro, agli occhi del personale impegnato nelle aree di ormeggio del vicino versante, è il fatto che questa normativa inficerà sui ricavi. Parziale sollievo deriva dal fatto che c'è tempo comunque per "istruirsi", poiché l'applicazione della disposizione è ancora in fase di rodaggio. Sarà dal 15 luglio che bisognerà infatti mettersi effettivamente in regola: per ora la Guardia costiera slovena si limita ad avvisare i "fuorilegge" italiani, rimandandoli indietro.

GLI ORMEGGI OLTRECONFINE
IN ALTO IL MARINA DI PORTOROSE, QUI SOPRA IL DISTRIBUTORE DI CAPODISTRIA

Fino al 15 luglio non saranno comminate multe Tra gli addetti ai lavori domina l'incertezza

Dopo di che si partirà con le sanzioni amministrative da 160 a 500 euro. E senza patente e assicurazione per il mare territoriale sloveno s'incorrerà in ulteriori sanzioni.

Ed è stata in fondo "magnanima", per ora, la Capitaneria d'oltreconfine, perché, per chi ancora non lo sapesse, questa normativa, che fa parte del Codice marittimo della Slovenia, è in realtà in vigore da 20 anni, ma si è sempre chiuso un occhio. Da quest'estate subentra invece l'obbligo. Il governo della vicina Repubblica ha deciso di metterlo rigorosamente in pratica, stando alle dichiarazioni ufficiali, in seguito a un incidente avvenuto nel 2019 a Isola su un natante italiano. Il proprietario aveva un'assicurazione che non copriva tutti i danni causati e, da quel che emerge, non si è fatto più vivo, con il risultato che non si è occupato di garantire i costi del recupero del relitto e del suo smantellamento. Di lì la scelta di chiudere i rubinetti e di imporre a tutti di esibire anche i documenti non obbligatori in Italia. A sentire però gli addetti ai lavori di Capodistria, Isola e Portorose, le informazioni finora ricevute restano frammentarie. Qui i marina sono gettonatissimi, durante l'estate e non, anche dai triestini e dai vicini veneti. «Ho sentito qualcosa in merito a questa legge, ma non so molto», afferma una signora alla reception di Capodistria: «So che i natanti dovrebbero essere immatricolati, ma noi non abbiamo ricevuto alcuna notizia. L'abbiamo saputo dagli italiani che ci chiamano per sapere se possono venire qui». Intanto, proprio a Capodistria, ecco una barca che arriva per fare nafta, ma il proprietario mette le mani avanti: «Il mio mezzo è immatricolato».

A Portorose invece, che dispone del marina più importante della Slovenia, alla reception sono perentori: «Non si può venire se si ha un natante non registrato. Ci sono già i controlli». Ma sbagliano sulle cifre delle sanzioni: «Si rischiano fino a 40 mila euro», dicono. Cifra smentita categoricamente, infatti, dal ministero delle Infrastrutture, che parla appunto di un massimo di 500 euro. Chiari, al contrario, sono i numeri riguardanti le stime degli introiti fornite da Portorose, che quest'anno saranno minori. «Da noi vengono solitamente tanti diportisti italiani con barche sotto i dieci metri», aggiungono dalla reception: «Sarà una somma considerevole quella che perderemo».

Il marina di Isola, infine, ha già ricevuto un documento della Capitaneria, che elenca nel dettaglio tutti i documenti di cui devono disporre i diportisti. E i proprietari dei natanti che non sono registrati ma che sono ormeggiati tutto l'anno in Slovenia, come faranno? «Questo non lo sappiamo», rispondono: «Devono chiamare la Capitaneria». Quel che è certo, per l'appunto, è che oltre la data del 15 luglio i marina non avranno comunque l'obbligo di segnalare eventuali diportisti "fuorilegge". La Capitaneria però si posizionerà, soprattutto all'inizio, di fronte alle aree di ormeggio e ai benzinai.—

Ore sotto il sole in auto anche per tanti triestini

Controlli stretti al confine e scoppio dell'estate: nuove code a Rabuiese

IL FOCUS

TRIESTE

Lo scoppio dell'estate, con la relativa, seppur lenta, ripresa del turismo, e il rafforzamento dei controlli della Polizia di frontiera slovena per i nuovi focolai da Covid-19 registrati nei Balcani ieri hanno creato nuovamente lunghe code di mezzi ai valichi. A Rabuiese, in particolare, che durante il fine settimana è il più gettonato dai viaggiatori del weekend, nel tardo pomeriggio si contava un chilometro e mezzo di fila, tanto che l'accesso dalla Superstrada è stato chiuso temporaneamente dall'Anas in modo da far confluire i mezzi sul raccordo successivo.

Il coronavirus di fatto ha complicato nuovamente gli scambi tra i due Paesi confinanti. A rimetterci anche i triestini, che hanno dovuto attendere svariate ore sotto il sole. Gli agenti d'oltreconfine, sotto un gazebo all'altezza del benzinaio, hanno il compito di fermare principalmente le targhe straniere specialmente di Paesi extra Ue. A tutti comunque viene chiesto un documento. Ordini questi che verranno eseguiti anche oggi e nei prossimi giorni e che dipendono appunto dall'insorgere di nuovi casi di Covid-19. La Slovenia aveva riaperto i confini il 15 giugno scorso, ma ora ha imposto a chiunque provenga dalla Serbia, dal Kosovo o dalla Bosnia-Erzegovina di sottoporsi, a partire da oggi, a una quarantena di 14 giorni per entrare nel Paese. L'unico mezzo per evitare la quarantena è esibire un tampone negativo effettuato non più di tre giorni prima in un Paese dell'area Schengen. Da parte italiana invece non c'è alcun tipo di controllo, se non nei confronti dei cittadini extra Ue, per cui vige, una volta arrivati in Italia, ancora l'obbligo di isolamento fiduciario per 14 giorni. In questi casi la Polizia di frontiera italiana si confronta con l'Azienda sanitaria. I soggetti vengono condotti direttamente nelle strutture apposite per quarantena, invece i migranti clandestini rintracciati in suolo italiano dopo un primo screeening anti-Covid del 118.—

B.M.

I VEICOLI UNO DIETRO L'ALTRO
NEL TARDO POMERIGGIO FILE ANCHE DI UN CHILOMETRO E MEZZO

Verifiche stringenti della Polizia di frontiera slovena dopo i nuovi focolai da Covid nei Balcani

ECONOMIA

LA STORICA AZIENDA TRIESTINA

Il mondo in clausura gioca con le carte della Modiano: balzo delle vendite online

Il presidente Stefano Crechici: «Ci siamo adeguati all'industria 4.0. Cresciamo in Usa, Germania e Cina»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Nel mondo in quarantena sopravvive la piccola industria di nicchia, fabbrica di talenti e custode di antichi codici artigianali, come la fabbrica triestina di carte da gioco Modiano. Fondata nel 1868 da Saul David Modiano, un protagonista della Trieste emporiale nei traffici con l'Oriente, l'azienda è famosa per avere illustrato i manifesti delle grandi società di navigazione come il Lloyd Austriaco nonché simbolo della cartellonistica italiana con grandi nomi come Marcello Dudovich. L'attività è proseguita di generazione in generazione sino al 1987, anno in cui Modiano, divenuta un'icona dell'industria triestina, è stata acquisita dalla Grafad della famiglia Crechici.

La famiglia Modiano non voleva infatti assolutamente vendere ad aziende non triestine e tantomeno a un concorrente disperdendo il patrimonio dell'azienda.

Oggi la Modiano resta una realtà affermata del settore e si afferma come simbolo di resilienza di fronte alla crisi della pandemia grazie alle sue carte da poker, burraco, ramino, briscola vendute soprattutto attraverso i canali online e Amazon con il 60% della produzione destinato all'estero compresi i preziosi e artistici tarocchi. Il presidente Stefano Crechici(amministratore delegato è il padre Guido Crechici, 87 anni) ha avvertito il cambiamento quando in pieno lockdown si è trovato in casa a giocare a carte con i suoi due figli: «In tutto il mondo la clausura forzata ha cambiato la concezione del tempo riavvicinando le famiglie con i giochi tradizionali. Carte e giochi da tavolo stanno attraversando un vero e proprio boom grazie anche all'e-commerce. Noi abbiamo avuto molte richieste dall'estero, soprattutto dalla Germania (3 milioni di pezzi per un gioco da tavolo tradotto in venti lingue), Olanda e Spagna». Di fatto si è interrotto solo il mondo dei Casinò sottoposti ovunque a fermo totale e dove si è interrotta la fornitura di carte. Modiano ha attraversato la crisi aggiornando i macchinari all'era dell'industria 4.0: «Siamo connessi in tempo reale alle richieste produttive dei nostri clienti e riusciamo a produrre 12-15 milioni di pezzo l'anno per i mercati di tutto il mondo, dall'Europa alla Cina all'Asia». Una sessantina di dipendenti, l'azienda non ha mai interrotto la produzione durante il lockdown salvo alcune fasi di rallentamento forzato e proseguirà l'attività anche in agosto: «Una parte importante del business riguarda la produzione delle carte per i tarocchi grazie alle richieste che provengono dai nostri clienti negli Stati Uniti. Le stime di crescita del fatturato per quest'anno, dopo un primo semestre positivo nonostante il lockdown, mantengono il trend degli ultimi due anni e si valutano intorno ai 9 milioni». L'azienda lavora con sei linee produttive, dal foglio al mazzo finito, ed esporta in un centinaio di Paesi in tutto il mondo, dalla Cina agli Stati Uniti: dalle carte da gioco alle carte per i giochi di famiglia come Monopoli e Trivial Pursuit. Le carte da gioco vengono stampate con macchinari offset fra i più moderni e nei reparti produttivi domina l'automazione. Oggi è l'unica realtà indipendente del settore assieme alla Piatnik di Vienna: «Si può dire che manteniamo alto il vessillo della Mitteleuropa grazie anche alle nostre origini asburgiche». Nel resto del mondo ci sono poi la belga Carta Mundi e i giapponesi di Angel che servono il mondo dei Casinò e l'Asia.

Il cliente più importante? «È un grosso editore americano di tarocchi e carte speciali. Abbiamo acquisito nuovi clienti in Olanda e in Spagna dove produciamo carte con una sovrastampa che si sente al tatto. Di recente ho partecipato a una grande fiera in Cina e ho percepito grande interesse». Modiano è sinonimo di arte e prodotti di qualità che cresce grazie alla diversificazione soprattutto all'estero: «Con gli investimenti nei macchinari siamo riusciti a migliorare la nostra efficienza produttiva diventando più flessibili».

L'Italia, dove la paralisi del mercato è stata totale, ha sofferto molto funzionando di fatto solo l'e-commerce: «È stato un momento difficile per tutti ma non abbiamo mai chiuso grazie a speciali codici Ateco aperti per la cartotecnica».

Crechici, che è anche vicepresidente di Assografici nazionale, è convinto che il mondo in quarantena continuerà ad appassionarsi ai tarocchi e ai giochi da tavolo: «La nostra azienda in zona industriale è la punta avanzata di un distretto della grafica e della carta che a Trieste può contare su altre realtà importanti come la Sadoch. Questa è una città che puà rinascere proprio grazie all'eccellenza produttiva». La nuova way of life della piccola industria triestina continua anche in lockdown. —

IL PRESIDENTE DELLA AZIENDA TRIESTINA MODIANO STEFANO CRECHICI

> Carte e giochi da tavolo stanno attraversando un vero e proprio boom grazie anche all'e-commerce

> Le stime di crescita del fatturato per quest'anno si valutano intorno ai 9 milioni con il 60% di quota nell'export

Una carta Modiano in stile arabo

INDAGINE IRES-FVG

Pesa l'effetto lockdown: in marzo dimezzate le assunzioni in Fvg

TRIESTE

Nel primo trimestre del 2020, il numero di nuovi rapporti di lavoro dipendente attivati in regione nel settore privato, esclusa l'agricoltura, è diminuito del 25,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (8.858 in meno). Nel solo mese di marzo si registra un vero e proprio crollo, con un -48,9% (5.700 unità in meno) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Lo ha reso noto oggi il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha elaborato dati Inps. «Questa flessione - ha spiegato - ha riguardato tutte le tipologie contrattuali ed è stata particolarmente accentuata per le assunzioni in somministrazione (-39,1%) e per quelle stagionali (-33,9%). I contratti a tempo indeterminato e di apprendistato - ha continuato - mostrano, invece, una dinamica meno negativa (rispettivamente -9,7% e -13,1%)». L'indagine ha evidenziato che il mese di marzo ha registrato un vero e proprio crollo dei flussi di assunzione, dimezzatisi rispetto allo stesso mese del 2019 (-48,9%, 5.700 unità in meno) per effetto dell'emergenza legata alla pandemia. A registrare i risultati peggiori sono state le assunzioni stagionali e quelle con contratti di lavoro intermittente, connesse in prevalenza al settore turistico (-63,6% e -59,4%), «ed è purtroppo prevedibile - ha sottolineato Russo - che la dinamica dei mesi successivi risentirà ancora pesantemente dell'emergenza sanitaria».

Nel primo trimestre 2020 è sensibilmente diminuito anche il numero di variazioni contrattuali (-21,5%), principalmente si tratta di passaggi da tempo determinato a indeterminato. Anche in questo caso si è interrotto un trend in atto dal 2018.

Operaio metalmeccanico

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tratta	Ore
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 11.30
VALTAMED	DA CEYHAN A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

Nave	Tratta	Ore
IONIC ARTEMIS	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
SANTA CRUZ 1	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
NS CLIPPER	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 12.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER RAVENNA	ore 13.30
LADY JASMINE	DA RADA PER RASA	ore 18.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00

L'ASSEMBLEA APPROVA: DOMANI CDA PER L'ADDIO ALLA SPA

Cattolica, via libera Aumento di capitale che apre le porte all'arrivo di Generali

Il gruppo triestino pronto a sottoscrivere l'operazione da 300 milioni per diventare primo socio con il 24,4%

La sede di Cattolica assicurazioni a Verona

VERONA

Cattolica ha fatto il primo passo verso l'addio alla cooperativa e la trasformazione in spa. Domani ci sarà il secondo, il cda si riunirà per convocare l'assemblea che approverà la trasformazione in spa. I soci (le regole Covid non hanno scoraggiato la partecipazione, l'anno scorso erano 1357 quest'anno 1376 soci) hanno approvato a maggioranza l'aumento di capitale da 500 milioni chiesto da Ivass per riportare, in tempi stretti, l'indice di solvibilità a un livello adeguato e il cambiamento nello Statuto. Secondo il presidente Paolo Bedoni, che per la prima volta ha presieduto un'assemblea a porte chiuse, è la dimostrazione di un'unità ritrovata: i soci «hanno dimostrato con il loro voto di condividere il processo di riforme che abbiamo avviato fin dalla quotazione e l'aumento di capitale necessario ad avviare un nuovo momento di consolidamento e sviluppo della società».

Sembra una vita fa che Bedoni dichiarava che «rimanere coop ci permette di non essere scalati, di mantenere il rapporto con il territorio, di redistribuire la ricchezza che siamo capaci di creare, favorendo coesione e stabilità». Ma nessuno, né lui né il cda poteva prevedere una pandemia o il calo dei tassi: l'indice di solvency è andato giù e Ivass, l'Authority per le assicurazioni, ha chiesto un piano dettagliato e un aumento di capitale subito. In tempo record è stata studiata un'operazione vincente e convincente con le Generali che mettono al sicuro la compagnia veronese e si prparano a diventare il primo socio . Cattolica evita il rischio commissariamento e il mercato vede un rimbalzo del 38% nelle quotazioni (a 4,98 euro avvicinandosi ai 5,55 euro per azione che pagherà Generali). E davanti a questo anche chi poteva avere dei dubbi sull'investimento, come la Fondazione Cariverona che dopo l'uscita dell'ad Alberto Minali non lo ha più ritenuto strategico e ha progressivamente dismesso la sua quota scendendo all'1% e non ha partecipato all'assemblea, guarda almeno al ritorno speculativo.

I prossimi passi vedono domani la convocazione di un cda per convocare (entro il 31 luglio come previsto dagli accordi con Generali) l'assemblea straordinaria che avrà all'ordine del giorno la trasformazione in società per azioni (da realizzarsi il 1 aprile 2021). Sul tavolo della discussione ci saranno anche i primi passi formali per l'ingresso di Generali con la prima tranche riservata da 300 milioni dell'aumento di capitale da lanciare in autunno.

A quel punto il Leone sarà il primo azionista al 24,4% con la possibilità di partecipare pro quota a una successiva ricapitalizzazione da 200 milioni.

MERCATI

Riflettori accesi sulle mosse della Fed sui tassi

La settimana di transizione tra giugno e luglio vede ancora tensioni sui mercati finanziari internazionali, alle prese con il colpo di coda dell'emergenza coronavirus in Asia, negli Usa e localmente in Europa. L'appuntamento principale è la diffusione dei verbali dell'ultima riunione della Fed sui tassi mercoledì 1 luglio. Si parte domani con le vendite n Giappone.

†

Ci ha lasciato a casa nell'abbraccio dei suoi cari

Natalina Sossi
ved. Periatti

Ne danno l'annuncio i figli GRAZIA e GIORGIO, i cognati GINO e CONSUELO, la sorella LIVIA, i nipoti ALESSANDRA con ŠTEFAN ed il piccolo JAKOB, VALENTINA, MARTINA, JACOPO, MATTIA e parenti tutti.
Impossibile farlo personalmente si ringrazia con il cuore ogni singola persona della dialisi del Maggiore, dott. LO BIANCO e tutte le persone del servizio ambulanza che tanto amore hanno avuto, la dott.ssa MACALUSO e l'infermiera, il Pronto Soccorso, il 112, il Televita e ogni reparto e servizio che l'hanno accolta in questi lunghi anni di malattia, la sig.ra SALVINA e tutti quelli che ci sono stati vicino ed aiutato la mamma.

Saluteremo

Natalina

giovedì 2 luglio, alle ore 11.00, nella chiesa del Buon Pastore nel Parco di San Giovanni.

Trieste, 28 giugno 2020

Ci ha lasciati

Aldo Gasso

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie MARIA ed il figlio ROBERTO a tumulazione avvenuta.
La Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 8 luglio alle ore 19.00 presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Trieste, 28 giugno 2020

In questo doloroso momento, siamo vicini a ROBERTO e famiglia con tutto il nostro affetto.
PAUL e SABINA

Londra - Trieste,
28 giugno 2020

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Dellapietra
ved. Lepore

Addolorati lo annunciano il figlio RICCARDO con CINZIA, le nipoti EVA e MARZIA, la consuocera IOLE, il fratello GASTONE con la famiglia.
La saluteremo mercoledì 1 luglio alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2020

Ci mancherai tantissimo, VILLI e GABRI.

Muggia, 28 giugno 2020

Il Presidente ed i collaboratori dell'Associazione Cuore Amico Muggia piangono la scomparsa della loro stimata ed amata collega

Silva Dellapietra
ved. Lepore

Muggia, 28 giugno 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Silva Nelli Barbagallo

Ne danno il triste annuncio le figlie ILARIA e SVEVA, con ROBERTO, LUDOVICO e VITTORIO.
Le esequie avranno luogo lunedì 29 giugno alle ore 10 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2020

ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine i benefattori

Agostino
e
Danila Zerilli

Trieste, 28 giugno 2020

†

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre ovunque noi siamo" (S. Agostino)

Ha raggiunto il suo Angelo la nostra amata

Maria Basiaco
ved. Busechian

La ricordano con grande affetto, grati per averla avuta a lungo, la figlia SILVANA con GIORGIO, la nipote DANIELA con LUCA, i pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 28 giugno 2020

Ciao

Nonna Bis

Resterai sempre nei nostri cuori.
MATTEO e GIULIA

Trieste, 28 giugno 2020

È mancata all'affetto della sua famiglia

Lidia Monassi
ved. Fiorese

Ne danno il triste annuncio i figli GIACOMO con SUSANNA, GIOVANNA con GIOVANNI e gli adorati nipoti FEDERICA, NICOLÒ e FRANCESCO.
La saluteremo martedì 30 giugno dalle 9.30 in via Costalunga.

Opicina, 28 giugno 2020

Si è spenta serenamente

Maria Zangrande
ved. Cespa

Lo annunciano con tristezza la figlia RAFFAELLA con DUILIO e l'adorato nipote LORENZO.
Ringraziamo sentitamente il personale di Casa Bartoli.
La saluteremo martedì 30 giugno alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2020

†

"Per noi il tuo cuore batterà per sempre"

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Radivo
Lugnani

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA con GIORGIO e parenti tutti.

Ciao

Nonna

la tua adorata FRANCESCA.
La saluteremo mercoledì 1 luglio alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2020

Vi siamo vicini.
EZIO, ALICE, MONICA

Trieste, 28 giugno 2020

È mancata

Hilda Colja
ved. Daneu

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREJ con SONJA ed EDI, i nipoti JURIJ, URŠKA e JAN, unitamente ai parenti tutti.
Il funerale si svolgerà martedì 7 luglio. L'urna sarà esposta nella chiesa San Bartolomeo a Opicina dalle 14.00. Alle 14.40 seguirà la messa e la sepoltura.

Sesana-Opicina,
28 giugno 2020

È mancato

Gennaro Criscuolo

lo annunciano i fratelli ROSARIO con CECILIA, VIRGILIO; la nipote ERICA.
Lo saluteremo lunedì 29 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Burlo

Trieste, 28 giugno 2020

†

Ci ha lasciati

Giovanni Ramani

da Capodistria

Lo annunciano ad esequie avvenute la moglie CARLA, il figlio GUIDO con SAVINA, il genero VALTER.
Abbracciano

Nonno Gianni

CAMILLA, ELIA, LORENZO.

Trieste, 28 giugno 2020

Partecipano al dolore i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 28 giugno 2020

Affettuosamente vicine.
Le famiglie BOSSI.

Trieste, 28 giugno 2020

MARIA LUCIA e ATTILIA PASCOTTO, unite ai rispettivi mariti, ai quattro figli, alle nuore ed ai nipotini, annunciano con immenso dolore la morte dell'amata sorella

Elvira Pascotto

ricordandola a tutti coloro che le hanno voluto bene.

Fagnigola-Trieste,
28 giugno 2020

Guido Teodori

Alla Fam. Teodori si uniscono per la perdita di Guido, la fam. Angelotti e la Cimar Srl

Trieste, 28 giugno 2020

Grati di averlo goduto, abbiamo salutato

Marino Ursini Bissi

Ringraziamo le dottoresse MACALUSO, BORANDO, FAUSTA; tutto il quarto distretto; i suoi quattro "angeli custodi".
Sosteneva gli "Amici del cuore".

Trieste, 28 giugno 2020

Tutta Archè è vicina al titolare.

Trieste, 28 giugno 2020

L'Adppia ricorda il Presidente

COMMENDATORE

Marino Ursini Bissi

Trieste, 28 giugno 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Razzani
ved. Gherbaz

Lo annunciano la figlia VALENTINA con DARIO, le nipoti ALICE, TERESA e LUCIA, la consuocera NADIA.
La saluteremo giovedì 2 luglio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 giugno 2020

Ricorderemo insieme

Matteo Caenazzo

oggi alle ore 19 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 28 giugno 2020

VIII ANNIVERSARIO

Livio Vittori

Vicino a noi con l'amore di sempre.
I tuoi cari

Opicina, 28 giugno 2020

LE IDEE

AVANZA IL PARTITO DEI GOVERNATORI?

FABIO BORDIGNON

Non potrà mai esistere un #PartitoDeiGovernatori. La suggestione deriva dall'ascesa dei Presidenti di regione. Dall'approssimarsi di una caldissima tornata elettorale. Dai conflitti apertisi con il governo centrale.

NUOVI LEADER

Proprio l'epidemia ha gettato nuova luce (e tante ombre) sul tema dei rapporti centro-periferia. Spingendo alcuni leader locali in vetta alle graduatorie nazionali. E altri in direzione opposta. Effetto-Covid? I trend demoscopici appaiono coerenti con i voti sulla gestione dell'emergenza sanitaria assegnati dall'Osservatorio della Cattolica per La Stampa: 4 alla Lombardia, il cui Presidente precipita nei sondaggi; 7,5 alla Campania e 9 al Veneto, i cui governatori brillano per popolarità. Vincenzo De Luca è terzo nella classifica rilevata da Demos per Repubblica – almeno, lo era prima di Mondragone. Addirittura secondo, e in continua ascesa, Luca Zaia.

Il governatore del Veneto Luca Zaia, in testa al gradimento fra i presidenti di Regione

IL COLLEGAMENTO

Può esistere un partito che "contenga" Zaia e De Luca? Gad Lerner ha già individuato i punti di contatto. Crozza l'aveva preceduto: potremmo scambiare lanciafiamme e topi vivi (dentro involtini primavera) senza togliere credibilità alle rispettive imitazioni.

A mettere in secondo piano l'opposto retaggio politico c'è poi quel «…però è un bravo amministratore» pronunciato a mezza voce da tanti avversari.

LO SCOGLIO

Molto più ingombrante, rispetto a qualsiasi prospettiva di collaborazione, lo scoglio delle autonomie. Qui proprio non ci siamo: De Luca e Zaia difficilmente potranno stare dalla stessa parte. Nonostante gli sforzi del ministro Boccia, vicino a un altro istrionico viceré sudista: Michele Emiliano, noto (e inviso) per il sincretismo demogrillino.

È stato proprio il governatore campano, in settimana, a rompere l'unità (sul nodo della scuola) nella Conferenza Stato-Regioni: organo che, durante la crisi, ha peraltro mostrato di poter funzionare come autentica istituzione federale.

> **Una suggestione che nasce dalla crescente popolarità di Zaia e De Luca ma con poche chances di realizzarsi**

REGIONALISMI

L'ideale partito regionalista, piuttosto, consegna la stessa tessera a Zaia e Stefano Bonaccini. Quest'ultimo, tuttavia, fermando il Capitano nella Waterloo emiliano-romagnola, ha proiettato l'omologo veneto verso il vertice del suo partito.

E se stesso verso il Nazareno, in rotta di collisione con il segretario (e governatore) Zingaretti.

PARAGONI STORICI

Resta il paragone storico. Con la stagione in cui il Presidente del consiglio divenne premier. I Presidenti di Regione americaneggianti governatori. E i sindaci (direttamente eletti) diedero vita a centocittà.

Quel movimento, però, era perfettamente dentro il suo tempo: poggiava sulle "idee del '94", che incrociavano federalismo e maggioritario. Oggi, il residuo presidenzialismo regionale è solo un'eco del passato, in dissonanza con lo spartito nazionale.

Ennesimo sintomo questo della schizofrenia italiana, fatta di governanti senza governo e leader senza partito: supereroi senza superpoteri. —

QUELL'AMBIGUA DOTTRINA DI DONALD TRUMP PER LA PALESTINA

ALFREDO DE GIROLAMO - ENRICO CATASSI

Israeliani e palestinesi rappresentano nell'immaginario collettivo un emblematico caso d'impossibile convivenza, una lettura che tende a distorcere dalla realtà di due popoli strettamente interconnessi, bisognosi l'uno dell'altro. In quotidiana sinergia anche dentro il perenne conflitto e le sue aberrazioni. A spaccare questi due mondi affini, se non talvolta complementari, sono le ideologie, l'esaltazione esasperata del fondamentalismo che istiga l'odio attraverso la retorica ipnotica della politica, sprigionando una miscela incendiaria di violenza.

Nell'autunno del 1947 l'Assemblea delle Nazioni Unite approvava il piano di ripartizione della Palestina sotto mandato britannico in due stati indipendenti, il 14 maggio dell'anno successivo David Ben Gurion proclamava lo stato di Israele. Seguì la prima guerra arabo-israeliana. E poi, in una centrifuga di conflitti, esplose l'Intifada palestinese. La comunità internazionale negli anni '90 coniò il termine Territori Palestinesi Occupati per indicare la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. Aree a maggioranza araba allora sotto controllo militare israeliano. Dove avrebbe dovuto nascere uno stato governato dall'Autorità nazionale palestinese. In un secolo di storia siamo passati con alti e bassi dal disegno di spartizione di Balfour, risalente alla fine della prima guerra mondiale, fino al piano di Trump. Nel mezzo una sfilza di risoluzioni che avrebbero dovuto "regolare" il dialogo, e che con il passare del tempo, in balia degli eventi, sono carta straccia. A prescindere dall'esito dell'ambizioso "accordo del secolo" del presidente statunitense le 181 pagine del documento sono un condensato di bisogni, ma letto nel suo insieme l'idea si riduce ad una lista della spesa, semplificando il tutto ad una compensazione surreale. Progetti "pragmatici" che non bastano a risolvere la questione nella sua sfaccettata complessità di fondo, che non tengono conto di resilienza e paura, confini e diritti. Una offerta irricevibile da parte palestinese e gradita al contrario da Netanyahu.

> **L'accordo del secolo è una lista di bisogni che assomiglia troppo a una lista della spesa**

Deciso a passare all'implementazione della dottrina della Casa Bianca e a rispettare una sua vecchia promessa elettorale, ventilando l'ormai prossima annessione di una porzione della Valle del Giordano, contesa con i palestinesi. E dove sono ubicati insediamenti israeliani, villaggi e municipalità palestinesi.

La soluzione unilaterale del primo ministro israeliano è osteggiata negli Usa dal candidato democratico Biden e attende il semaforo verde di Trump. Sarebbe un gesto ritenuto un affronto dalla vicina Giordania, con la monarchia haschemita sostenitrice di una frenetica campagna diplomatica per frenare il sovvertimento dello status della Palestina. Posizione sostenuta da Mosca. Mentre, l'Europa sibila a frequenza diversa. Per il Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres lo smembramento di questo cuscinetto di terra dell'antica Samaria - chiuso tra le colline di Nablus, la depressione di Gerico e a nord Beit She'an – "sarebbe devastante". —

TRIESTE

IL SERVIZIO PARTITO A FEBBRAIO

Bike sharing tra disagi e lamentele E il Comune "bacchetta" il gestore

Lettera formale del Municipio alla Bicincittà di Torino. Richiesti più mezzi e manutenzioni quotidiane

Micol Brusaferro

Piovono lamentele e critiche verso il servizio di bike sharing a Trieste, inaugurato a febbraio, e il Comune scrive all'azienda che se ne occupa, la Bicincittà srl di Torino, chiedendo una manutenzione più attenta e costante, e un'implementazione dei mezzi a disposizione. Tra i disagi più sentiti dagli utenti c'è la difficoltà di sganciare la due ruote dai supporti, in tante stazioni presenti in città. Dopo aver correttamente aperto l'applicazione, con i propri dati, le persone ricevono il via libera a utilizzare la bici, ma non riescono a sbloccare il fermo.

In più c'è chi segnala danni, piccoli o grandi, e la collegata necessità di riparazioni o sostituzioni di pezzi, mentre non si trovano più in giro i mezzi a pedalata assistita, inseriti nella dotazione iniziale. «Il 21 giugno abbiamo inviato una formale segnalazione all'azienda, perché i disagi riscontrati sono tanti – spiega l'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli – e abbiamo ricevuto molte proteste, nei mesi scorsi e anche nelle ultime settimane. Anch'io personalmente. Tra le richieste evidenziate nella mail spedita, quella di poter contare sulla presenza di manutentori quotidianamente, e non ogni due giorni come accadeva finora. E ancora serve sostituire subito le biciclette rotte, provvedere ai malfunzionamenti esistenti e inoltre abbiamo sottolineato la necessità di implementare il parco mezzi in tempi brevi, passando dagli attuali 50 a 90. Non è la prima volta – sottolinea l'assessore – che segnaliamo queste esigenze. Capisco la situazione post Covid-19 – aggiunge – e anche il fatto che talvolta capitino disagi dovuti a comportamenti poco corretti o a usi impropri delle bici, ma credo che, in generale, ci sia bisogno di potenziare e migliorare il servizio quanto prima».

Sui social c'è chi racconta di aver provato a sbloccare il meccanismo per prelevare il mezzo più volte e in diversi punti della città, senza successo, e di essersi trovato insieme ad altre persone con lo stesso problema. Per utilizzare la bicicletta, la via più semplice è quella della app, con la quale si cerca la stazione sulla mappa e si seleziona la colonnina dalla quale si vuole prelevare la bici. Si attendono alcuni "bip" lenti e poi dei "bip" rapidi, prima di estrarre la due ruote. Ma è a questo punto che spesso qualcosa va storto, ed è molto difficile, se non impossibile, staccarla dal supporto. Tra gli utenti poi qualcuno scrive come sia necessario sostituire anche alcuni pezzi, come le luci, spesso non funzionanti.

> L'assessore Polli: «Non è la prima segnalazione, l'offerta va migliorata»

Ci sono poi da considerare anche gli atti vandalici: gomme a terra, parafanghi divelti, batterie dei modelli elettrici staccate, situazioni segnalate più volte nei mesi scorsi, anche sui social, e capitate fin dai primi giorni di avvio della novità.

Per scongiurare questi disagi il Comune, così come molti utenti, si appella al buon senso di tutti, per evitare ulteriori disagi e intoppi. Tanti auspicano comunque che i disguidi possano trovare una rapida soluzione, alla luce del numero sempre crescente di triestini che ormai abitualmente si muovono pedalando, oltre ai turisti, che anche prima dell'emergenza Covid avevano usufruito con successo del bike sharing.

Atteso anche un ritorno dei modelli con la pedalata assistita, per ora introvabili, e inizialmente inseriti appunto nel parco mezzi. «Al momento in alcune stazioni funziona una bici su cinque – racconta Diego Manna, appassionato di bici e referente dell'associazione Bora.la –. Peccato, perché il servizio resta una rivoluzione per Trieste, ma va sicuramente sistemato. In più – ricorda – sono sparite le bici elettriche». —

Utenti del servizio di bike sharing mentre tentano di sganciare la bici scelta dalla colonnina. Foto Lasorte

IN VIA TOR SAN PIERO

Una volante della Polizia

Scoperti dopo la razzia di biciclette: tre denunciati

Biciclette, croce e delizia della moderna vita urbana, tra passeggiate, tragitti casa-lavoro, Codice della strada disatteso, zig-zag tra auto e pedoni e furti.

Proprio per un episodio di questo ultimo genere venerdì sera la Polizia di Stato ha denunciato per furto aggravato in concorso tre persone.

Si tratta di R.C., nata nel 1967 a Trieste, di D.M., nata nel 1979 in Svizzera e di Y.F.M. nato nel 1990 in Ucraina, sarebbe ospite di una o di entrambe le altre persone coinvolte nella vicenda che sottende, da voci di corridoio, situazioni particolari.

Il terzetto ha rubato tre biciclette dalla cantina condominiale di uno stabile di via Tor San Piero. Ma uno dei tre velocipedi è stato trovato all'esterno di un appartamento dello stesso condominio: da qui le svelte "indagini" sul posto effettuate dal personale della Squadra volante intervenuto.

In vari casi i furti di biciclette sono illegali "prestiti" che qualcuno attua per spostarsi più agevolmente da un posto all'altro, lasciando in quel posto la refurtiva. —

Esordio del tavolo tecnico attivato tra amministrazione e proponenti il piano per la mobilità post-Covid. «Un primo riscontro positivo»

A confronto con le associazioni anche sulle corsie bus "ciclabili"

IL FOCUS

Prima seduta del tavolo tecnico attivato tra il Comune e le associazioni che hanno proposto il "piano per la mobilità post-Covid": Tryeste, Fiab, Uisp, Legambiente, Fridays For Future, Bora.La, Zeno, Link, Spiz e Cammina Trieste. Presentate alcune richieste potenzialmente di immediata realizzazione. Il Comune, fanno sapere i vari sodalizi, ha mostrato disponibilità in merito a diverse iniziative, in particolare sulla rimozione dei parcheggi dai marciapiedi nei pressi delle scuole e dei ricreatori, sull'estensione delle chiusure festive di alcune arterie secondarie e delle esperienze di progettazione partecipata dei pedibus. E ancora sull'ampliamento di alcuni marciapiedi tramite segnaletica orizzontale, sull'installazione di nuovi stalli per le bici, sull'avvio dell'iter per l'apertura alle bici delle corsie bus in via Carducci e lungo l'asse Conti-D'Azeglio-Tarabocchia. «Si tratta di un primo riscontro positivo – sottolineano le associazioni in un testo congiunto – che è arrivato grazie all'impegno di molte persone, per una mobilità più sostenibile, inclusiva e attiva nella fase 3. Per quanto riguarda la realizzazione di "bike lanes" lungo gli assi principali di scorrimento della città, l'amministrazione ha espresso perplessità tecniche che tuttavia le associazioni si impegnano a chiarire a stretto giro, al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla realizzazione di questa importante misura per la mobilità ciclabile. Le associazioni continueranno a collaborare, a partire dalla prossima seduta del tavolo convocata per il 9 luglio, e soprattutto a vigilare perché le aperture espresse dal Comune si traducano in azioni concrete». —

MI.B.

L'ODISSEA DELLA SCULTURA DONO DEL RAVENNA FESTIVAL DI MUTI

«Le Onde da collocare con Mattarella e Pahor dopo 10 anni di attesa»

Lo scultore Bravura suggerisce di cogliere l'occasione del 13 luglio per l'opera chiusa dal 2010 in un magazzino

L'artista Marco Bravura con la scultura "Onde" nel 2010 davanti a piazza Unità. Foto Lasorte

Fabio Dorigo

«Sos dall'Hangar 8 di via Cumano». Non è bastato un anno a cavalcare l'onda per trovare una soluzione alla scultura di Marco Bravura regalata a Trieste dal Ravenna Festival nel 2010, in occasione del mitico concerto dei tre presidenti in piazza Unità d'Italia e poi dimenticata per 9 anni in un magazzino dell'ex caserma di via Cumano. «Sono Marco Bravura, autore di "Onde", la scultura a rivestimento musivo donata dal Ravenna Festival alla città di Trieste, in occasione del "Concerto delle Vie dell'Amicizia", progetto del Ravenna Festival che dal 1997 porta ogni anno la musica ed il suo messaggio di pace in tutto il mondo. Il concerto, che si tenne nel luglio 2010 in piazza dell'Unità, con la direzione del maestro Riccardo Muti, vide la presenza dei tre presidenti di Italia, Slovenia, Croazia», scrive l'artista costretto a riprendere carta e penna per denunciare l'immobilismo triestino e rilanciare una nuova soluzione. «Durante la prestigiosa serata l'opera era stata messa a fianco del palco ed era stata annunciata la sua collocazione cittadina. Per anni però non se ne è più saputo nulla - continua Bravura -. Passati nove anni sembrava addirittura che se ne fossero perdute le tracce. In seguito ad alcuni articoli del Piccolo, "Onde" è saltata fuori da un magazzino museale, e il sindaco ha assicurato che le sarebbe stata trovata un'adeguata sistemazione. Ma da allora sono passati invano altri dodici mesi». Ed eccoci qua. «Metto le Onde nel piazzale delle milizie del polo museale di via Cumano. È un'opera che celebra la pace e l'amicizia e sta benissimo con il museo della guerra per la pace Diego de Henriquez», dichiarò il sindaco Roberto Dipiazza esattamente un anno fa. Detto e non fatto. Stavolta, però, la promessa del sindaco potrebbe tornare utile a trovare una soluzione migliore per l'opera.

Lo scorso anno il sindaco Dipiazza aveva prospettato la soluzione via Cumano

L'occasione da non perdere è quella del 13 luglio prossimo, data della cerimonia di restituzione alla minoranza slovena del Narodni dom. «Ho appreso dalla stampa della prossima venuta a Trieste del presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella e di quello della Repubblica di Slovenia Borut Pahor - suggerisce Bravura -. L'occasione sembra felicemente prestarsi alla collocazione e all'inaugurazione di questa mia scultura, che potrebbe essere posta davanti a quel "mare condiviso" da cui è stata ispirata, forse nell'antico comprensorio portuale ora in via di acquisire dimensione urbana».

L'idea suggerita è quella di collocare la scultura le Onde in Porto vecchio in testa al Molo IV, dove anni fa si pensava di piazzare la statua del vescovo Santin (ora a Monte Grisa) su un piedistallo di sette metri di altezza. Sul molo esiste già un plinto in cemento armato realizzato dall'Autorità portuale nel 2016 e mai utilizzato. «L'operazione potrebbe essere fatta rapidamente, senza problemi di carattere tecnico o oneri finanziari. Vivo da tempo per la maggior parte dell'anno a Mosca, ma, trovandomi al momento a Ravenna, mi dichiaro sin d'ora disponibile a venire a Trieste, per verificare le condizioni del manufatto, e apportarvi, se necessario, i restauri del caso - spiega l'autore -. Scrivo nella certezza di interpretare anche i desiderata della Direzione del Ravenna Festival (ovvero Cristina Mazzavillani Muti, moglie del maestro, *ndr*) auspicando che il sindaco Dipiazza, patrocinatore e parte diligente del "Concerto dei tre presidenti", voglia cogliere questa occasione».

Un'occasione che arriva con 10 anni di ritardo. «Perché rinchiudere per nove anni in un magazzino l'opera creata per ricordare la fratellanza adriatica?», si chiedeva un anno fa l'autore Bravura. Nessuno ha saputo rispondere. Pure la fondazione Ravenna Festival rimase sconcertata. «È una bellissima opera - disse il sovrintendente Antonio De Rosa -. Abbiamo donato con grande gioia questa statua a Trieste. Spero si riesca finalmente a collocarla. Questo è il desiderio del maestro Muti». —

LA SOCIETÀ CUI È GIÀ AFFIDATO L'EX OSPEDALE MILITARE

Alloggi ex Ardiss in zona Urban Si fa avanti un pretendente

Rtmliving ha manifestato l'interesse per la gestione dei 63 enti raccolti in 6 edifici tra via dei Capitelli e via del Bastione. Ma servirà una gara bandita dal Municipio

Massimo Greco

Siamo in Cittavecchia, zona Urban: a una manciata di metri da quella casa Francol ancora in attesa di interpreti, all'angolo tra via Capitelli e via del Bastione c'è un'altra partita comunale che aspetta risposte. Si tratta di 63 alloggi ex Ardiss (ex Erdisu, la vecchia Opera universitaria insomma), che, ancora in epoca cosoliniana, sono transitati nella proprietà del Municipio. Il locale "Cemut", un paio di indicazioni relative a itinerari sveviani e sabiani consentono una rapida identificazione del sito.

A farsi sotto per ottenerne la gestione la Rtmliving, la stessa società che conduce lo studentato dell'ex Ospedale militare: sa che dovrà essere bandita una gara ma la cosa non la spaventa. A manifestare l'interesse Andrea Galardi, che è rimasto manager di Rtmliving anche dopo la cessione dell'azienda all'importante gruppo milanese Dovevivo, leader nazionale del cosiddetto co-living, cessione avvenuta lo scorso autunno.

Uno degli edifici ex Ardiss, ora del Comune, in zona Urban. Foto Lasorte

Rtmliving vanta un portafoglio di 7 residenze con migliaia di posti letto in pensionati studenteschi a Bologna, Como, Parma, Siena. E a Trieste: il tema delle locazioni temporanee dedicate al mondo della scienza, della ricerca, dell'università è il motore dell'attenzione che la società dedica all'area giuliana.

L'idea: spazi in affitto a studenti, ricercatori e giovani professionisti in trasferta in città

A Galardi piacerebbe conoscere entro settembre quali progetti coltiva il Comune in merito a questi 6 edifici estesi per 1336 metri quadrati, all'interno dei quali la metà degli alloggi è sfitta mentre l'altra metà è affittata all'Accademia nautica e ad altri istituti scolastici. Le locazioni dovrebbero essere a prossima scadenza.

Nel novembre dello scorso anno fonti comunali asserivano che il bando per una concessione di 15 anni del valore di 1,5 milioni era imminente. L'imminenza però è durata fino ad adesso, con la legittima attenuante del periodo Covid: a suo tempo la civica amministrazione sembrava orientata a una gara "open", cioè senza un vincolo di destinazione cogente, nel senso che poteva andare bene sia lo studentato che la casa-vacanze, in quanto alla commissione giudicatrice comunale sarebbe toccato stabilire la maggiore convenienza delle offerte presentate.

L'assessore all'Immobiliare Lorenzo Giorgi è propenso a convincere il direttore del settore Enrico Conte affinché passi al dunque. Galardi è curioso di sapere le decisioni comunali, perché a settembre - emergenza sanitaria permettendo - inizia la stagione scolastico-accademica, quindi gli garberebbe apprendere dell'eventuale disponibilità di questo "serbatoio". Tanto più - narrano le stesse fonti comunali - che all'ex Ospedale Militare la lista d'attesa sarebbe a quota 180.

Quando si parla di "studentati", occorre immaginare qualcosa di più evoluto che non appartamenti pagati in nero e tenuti in modo approssimativo: la platea potenziale si allarga anche a giovani ricercatori in trasferta e a giovani professionisti, in cerca di una soluzione abitativa chiavi in mano. Dunque, settore in espansione: non è un caso che DoveVivo, controllata dalla Dv di William Maggio e Valerio Fonseca, conta tra gli investitori nomi noti della finanza come Roberto Nicastro (ex Unicredit), Francesco Perilli (Equita), Maurizio Cereda (già Mediobanca). —

VIA DEI BONOMO

Ex torre Telecom: uno studentato nei piani di Ritossa

A dimostrare come lo "student housing" rappresenti una delle frontiere innovative dell'immobiliare contemporaneo è il fatto che uno dei più dinamici imprenditori sulla piazza, Gabriele Ritossa, abbia pensato di trasformare in studentato l'ex torre Telecom in via dei Bonomo (via Giulia). L'acquisto e la riconversione è a cura di Ferret, la società partecipata da Ritossa, Alessandro Pedone, Alberto Diasparra: preventivati tre anni di lavori per ottenere una settantina di stanze (più o meno come gli alloggi ex Ardiss). Una volta completata la trasformazione, Ferret cercherà un gestore.

MAGR

La sigla: «Accolto il 15%». Brandi: «Falso»

Bimbi iscritti a Ricrestate: è "guerra dei numeri" fra sindacato Usb e giunta

IL CASO

Lilli Goriup

Ricrestate scatena la "guerra dei numeri" tra Comune e sindacati. A quasi due settimane dalla riapertura del servizio, ieri mattina la Usb Pi ha indetto una conferenza stampa per fare in generale il punto sulla situazione dei servizi educativi estivi. La location simbolicamente scelta è stata la pineta di Barcola, nei pressi del ricreatorio Stuparich, la cui gestione di recente è stata affidata a un'associazione di volontariato: un episodio di «esternalizzazione» per più di una sigla sindacale. Ma gli attriti con la giunta non finiscono qui.

Secondo le stime fornite ieri dall'Usb Pi, le domande d'iscrizione finora pervenute per l'intero servizio Ricrestate sarebbero circa 3.500, di cui soltanto il 15% avrebbe trovato risposta nei ricreatori. Al momento del riavvio il Comune sperava invece di soddisfare almeno il 25% delle richieste, che risultavano essere in ogni caso poco più di 3.000.

«Quel 15% potrebbe salire leggermente solo se si considerano anche i posti attivati nelle convenzioni con associazioni private (che hanno in gestione due scuole, oltre allo Stuparich, *ndr*)», ha affermato Maria Pellizzari, Rsu dell'Usb comunale: «Convenzioni che sono partite subito, quando invece si sarebbero dovuti prima riempire i ricreatori, per poi ridistribuire gli iscritti in eccesso. È accaduto il contrario: i ricreatori non sono partiti a pieno regime, i posti sono ancora meno di quanto previsto due settimane fa ed è mancata trasparenza sulle liste d'attesa».

Contattata telefonicamente, l'assessore all'Educazione Angela Brandi (che fa sapere di aver nel frattempo incontrato Cgil, Uil e Ugl nonché di aver sentito la Cisl) ha però smentito «nella maniera più assoluta» questi numeri, sia per quanto riguarda le domande che gli accoglimenti.

Tornando all'Usb Pi, per il sindacato «le linee guida nazionali non sono state accompagnate da appositi stanziamenti. Trieste ha comunque deliberato 1,5 milioni di euro di risorse aggiuntive: bene, se non fosse che non sono andate nel pubblico (servono ad assumere il personale delle cooperative appaltatrici dei centri estivi, *ndr*). Temiamo che l'episodio Stuparich sia una prova generale, in vista della ripresa dei servizi educativi a settembre». —

LA SERATA MOVIMENTATA FUORI DA UN LOCALE TRA VIA TRENTO E VIA GALATTI DURANTE UN INTERVENTO PER UN UOMO CHE SI ERA SENTITO MALE

Insultano i sanitari e ostacolano i soccorsi

Denunciati due amici: non hanno dato strada all'automedica e poi si sono scagliati contro gli operatori del Sistema 118

Pier Paolo Garofalo

Escono dal locale mentre un'automedica a sirene spiegate sta passando per un intervento di soccorso: ignorano l'avvertimento sonoro e costringono così l'autista a una manovra forzata per schivarli ma, non paghi, aggrediscono verbalmente gli operatori che si erano poi fermati nelle vicinanze per fare fronte all'emergenza.

È questo il "film" andato in scena all'angolo tra le vie Trento e Galatti: è terminato con un denuncia contro la coppia di amici per oltraggio a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

Protagonisti della vicenda, venerdì sera, due triestini, neppure troppo giovani ma lasciatisi andare evidentemente troppo ai peggiori comportamenti legati alla "movida": si tratta di M.F., nato nel 1974, e di M.B., nato nel 1977.

"In stato di alterazione alcolica" (motivo per il quale sono stati anche sanzionati amministrativamente dal personale della Polizia di Stato, intervenuto sul posto per calmare gli esagitati) i due amici l'altra sera stavano uscendo per l'appunto da un bar quando davanti a loro è passata un'automedica del Sistema 118, regolarmente a sirene spiegate e lampeggianti accesi.

I sanitari stavano accorrendo sul posto in seguito a una chiamata: un uomo, classe 1985, aveva problemi d'instabilità psicologica,

La coppia si è vista comminare anche una multa per ubriachezza

dovuti forse anche questi all'assunzione di bevande alcoliche, che gli stavano generando un preoccupante attacco d'ansia e ulteriori problemi fisici.

Fatto sta che, superato l'esercizio pubblico di una trentina di metri, l'automedica si era poi fermata in via Trento all'angolo con via Galatti dove si trovava la persona da soccorrere.

Mentre i sanitari iniziavano a occuparsi del 30enne in difficoltà la coppia di amici, alterati dall'alcol, ha raggiunto insieme al cane di uno dei due il personale del Sistema 118. Evidentemente non avevano "preso bene" quel "rifilo" a cui loro stessi avevano costretto l'autista del Sistema 118.

La coppia ha iniziato a inveire contro gli operatori. Con insulti, anche pesanti, offese e toni minacciosi hanno iniziato a interferire con le operazioni di soccorso. Evidente l'imbarazzo e l'irritazione di medico e assistenti. A questo punto è intervenuto provvidenzialmente il personale della Questura di Trieste.

Gli agenti hanno fermato i due, tentando di calmarli per poi procedere al termine delle formalità di rito a denunciarli per oltraggio e interruzione di servizio pubblico.

Contemporaneamente i paramedici triestini hanno continuato l'intervento d'emergenza, stabilizzando il paziente sul posto e terminando così la loro movimentata uscita serale. —

La zona tra via Trento e via Galatti, teatro dell'episodio. Foto di Andrea Lasorte

IN VIA BANELLI

A Servola crolla il balcone di una casa

Alle 19.30 di ieri, i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste sono intervenuti in via Carlo Banelli, rione di Servola, per il crollo di un balcone posto al primo piano di una palazzina. Fortunatamente al momento del crollo non si trovavano persone nelle vicinanze. I Vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, mentre sono in corso di accertamento le cause del distacco del balcone.

IL "RAID" PERSECUTORIO

Tormenta la ex di notte suonando il campanello

È stato denunciato l'altra notte per molestie e violazione di domicilio un cittadino nato nella Repubblica Dominicana e da tempo residente in città.

Si tratta di J.S.D.B., nato nel 1997 che, in stato di alterazione alcolica, nottetempo aveva suonato incessantemente il campanello dell'abitazione della sua ex compagna. Una situazione con la quale le forze dell'ordine si confrontano neppure troppo raramente.

Una "pantera" della Squadra volante è stata così chiamata a intervenire sul posto. Gli agenti dapprima hanno invitato il giovane, in preda all'alcol (motivo per il quale è stato anche sanzionato amministrativamente), a desistere dalla sua condotta ed era sembrato che gli avvertimenti avessero sortito effetto positivo. Tuttavia il ragazzo pur essendosi allontanato dall'abitazione, vi aveva ha fatto ritorno un'ora più tardi e ha ripreso a bussare con veemenza alla porta. Una circostanza per lui non nuova, dato che sono risultate altre segnalazioni simili a suo carico in passato. Da qui la denuncia.—

L'ATTO VANDALICO

Prendono a pugni un furgone in sosta in via Bonomo

Serata movimentata quella tra giovedì e venerdì scorso per il personale della Questura di Trieste in servizio. Oltre ad altri episodi, spesso riconducibili all'abuso di bevande alcoliche, la Polizia di Stato ha denunciato per il danneggiamento di un furgone in sosta in via Bonomo due triestini.

Si tratta di D.A.D., nato nel 1971, e di M.B., classe 1985. I due amici avevano sferrato violenti pugni contro il veicolo senza apparenti motivi. Un'azione talmente "decisa" che M.B. aveva riportato un profondo taglio all'avambraccio destro, medicato sul posto, provocato nell'infrangere il vetro del finestrino anteriore destro.

VIGILI DEL FUOCO

Operaio colto da malore Salvato con l'autoscala all'Arsenale Cartubi

Un operaio è stato colto da un malore ieri alle 11.40 al Nuovo Arsenale Cartubi, in via Von Bruck. L'uomo si è sentito male mentre era impegnato nella manutenzione di un'imbarcazione da una posizione elevata. Per questo motivo è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Trieste, che hanno utilizzato un'autoscala per raggiungere il punto dove si trovava l'operaio e soccorrerlo recuperandolo con una barella. L'uomo è stato così tratto in salvo e poi soccorso dal personale sanitario del 118.

LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE E DI DECORO URBANO

Mozziconi di sigaretta gettati a terra in piazza Unità. Giovedì l'associazione All Sail organizza un'iniziativa di sensibilizzazione. Foto Lasorte

Ogni anno 200 milioni di mozziconi a terra: Barcola sfida l'inciviltà

Giovedì pomeriggio l'associazione sportiva All Sail lancia la raccolta "Basta cicche" tra lungomare Croce e pineta

Laura Tonero

Si stima siano oltre 200 milioni i mozziconi di sigarette che ogni anno vengono gettati a terra a Trieste. Un dato, stimato da AcegasApsAmga, che mette in evidenza l'enorme impatto di questo di rifiuto. Stimolata da questa criticità che contribuisce a danneggiare pesantemente ambiente e decoro urbano, il prossimo giovedì 2 luglio l'Associazione sportivo dilettantistica All Sail, al grido di "Basta cicche", organizza la raccolta dei mozziconi di sigarette disseminati sul lungomare Benedetto Croce e nella Pineta di Barcola. «Il nostro vuole essere un impegno, un segnale in grado di servire da monito per quanti, con distrazione e poca sensibilità, non rispettano l'ambiente, gettando a terra ogni giorno i mozziconi delle loro sigarette», osserva Diego Errico, dirigente di All Sail, realtà che offre in zona affitti e lezioni di sup e kajac: «Noi, amanti dello sport e dell'ambiente, assieme a quanti vorranno partecipare, mireremo a ripulire questa zona, che è vicina alla nostra sede e all'area dove operiamo. Speriamo che il nostro gesto stimoli i fumatori a una maggiore responsabilità, a una maggiore attenzione, ma anche altre realtà associative e gruppi a organizzare altre raccolte di resti di sigarette in altri punti della città». Coloro che sono interessati a partecipare all'iniziativa "Basta Cicche "sono chiamati dunque a raccolta il prossimo giovedì dalle 18 alle 20 davanti alla sede dell'associazione, in viale Miramare 70. «Basterà presentarsi con una bottiglia di plastica da due litri e una maglietta blu – spiegano ancora da All Sail – e noi forniremo i guanti monouso. Verranno rispettate le distanze di sicurezza e, nei casi non sia possibile, la mascherina. Finita la raccolta, i mozziconi raccolti nelle bottiglie verranno gettati nei cassonetti del secco non riciclabile, mentre le bottiglie vuote in quelli riservati alla raccolta della plastica». L'obiettivo sarà anche quello di coinvolgere i bagnanti che a quell'ora, di solito, si godono gli ultimi raggi di sole e che, incuriositi dall'iniziativa, potrebbero ritenere utile dare una mano rendendo più gradevole e pulita l'area.

I mozziconi di sigaretta sono il rifiuto singolo più abbandonato in città e più abbondante sulla Terra, ancora di più della plastica: su scala globale, ogni giorno, ne vengono dispersi nell'ambiente più di 10 miliardi. Il problema è che poi impiegano anni a decomporsi e molti di questi finiscono nei nostri mari diventando facilmente consumabili dalla fauna marina, causando danni irreparabili. A nulla sono valse le tante sanzioni comminate finora dalla Polizia locale di Trieste a chi viene pizzicato a gettare a terra i mozziconi. E neppure le campagne di sensibilizzazione messe in atto dall'amministrazione comunale e dalla stessa AcegasApsAmga per convincere tanti fumatori a comportarsi correttamente.

Sono stati installati anche contenitori appositi e altri dedicati alla raccolta dei rifiuti indifferenziati con posacenere integrati in diversi punti della città proprio per incentivare i cittadini a spegnere lì le proprie sigarette. La battaglia però, da quanto si nota tra le vie cittadine, è ancora lunga.—

Trieste coinvolta nell'iniziativa nazionale

Il Vate finisce "infiorato" per la protesta del settore

La statua di D'Annunzio circondata dai fiori. Foto di Massimo Silvano

LA MOBILITAZIONE

È un altro settore messo in ginocchio dal virus e dal lockdown, che ha fatto piovere disdette sulle commesse per la cancellazione di matrimoni, eventi e cerimonie: il florovivaismo made in Italy ha portato in piazza il suo grido di dolore, e di rabbia. Lo ha fatto ieri mattina in molte delle più importanti città: da Venezia con la gondola fiorita in piazza San Marco fino a Napoli in piazza Mercadante con la statua infiorata, passando tra le altre per Trento, Milano, Torino, Roma, Cagliari e Palermo. A Trieste - epicentro a livello regionale - la statua di D'Annunzio in piazza della Borsa è stata "accerchiata" dai fiori. La mobilitazione a tema, colorata, a colpi di petali e di composizioni destinate a durare 24 ore, denominata "Ripartiamo con un fiore", è stata organizzata dalla Coldiretti in collaborazione con Affi, l'Associazione floricoltori e fioristi italiani, e Federfiori. La crisi - sottolinea la Coldiretti – investe dunque un altro «settore strategico per l'economia» del Paese, con «il lavoro e la qualità della vita messi a rischio prima dalla concorrenza sleale delle importazioni dall'estero e adesso dal crollo delle vendite causato dalla pandemia con il record storico negativo di piante e fiori al macero». Una crisi che, a livello nazionale, viene stimata in un miliardo e mezzo.—

I PROVVEDIMENTI DELLA POLIZIA LOCALE DI DUINO AURISINA

Permessi scaduti, stop al cantiere in zona 7 Nani

La ditta che sta costruendo case private e marciapiedi pubblici pizzicata con i "nulla osta" non rinnovati: multa di 700 euro

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

L'immediato blocco dell'attività e pure 700 euro di multa. Queste le sanzioni comminate dalla Polizia locale di Duino Aurisina alla Toro costruzioni, la srl che, da qualche mese, ha avviato, a poche decine di metri dal piazzale dei 7 Nani, a ridosso della ex statale "14", un cantiere per la realizzazione di una dozzina di unità immobiliari.

Nel corso di un sopralluogo, gli agenti hanno infatti riscontrato – come ha poi confermato l'assessore comunale a Vigilanza e Sicurezza Valentina Banco – che il permesso a costruire è scaduto lo scorso 31 maggio. L'impresa invece ha continuato a operare anche nel corso del mese di giugno: inevitabile quindi la doppia sanzione.

«Controlli di questa natura – ha spiegato Banco – fanno parte del normale servizio dei nostri agenti. In questo frangente poi – ha aggiunto l'assessore – sono particolarmente soddisfatta del loro operato, perché il cantiere insiste su una strada di grande passaggio, perciò bisogna che tutte le regole siano rispettate». E conseguenze, oltre che per l'impresa costruttrice, ci saranno anche per la comunità di Sistiana, seppur di altra natura, in quanto l'amministrazione aveva colto l'occasione della realizzazione delle unità immobiliari per far costruire alla Toro srl, come oneri di urbanizzazione, un nuovo marciapiede sul lato a monte della strada "14", che adesso ne è privo, e per ampliare quello che esiste sul lato opposto, per renderlo agibile anche ai portatori di handicap e trasformarlo in una sorta di piccolo belvedere con vista sul golfo. È evidente che tale blocco dell'attività comporterà un rallentamento nella realizzazione di un'opera giudicata molto utile per i cittadini. «Il nuovo marciapiede – aveva spiegato infatti a inizio cantiere l'assessore alla Viabilità Massimo Romita – è un'opera attesa da tempo, alla quale si abbinerà l'intervento destinato al miglioramento del passaggio pedonale a valle, il tutto senza costi per le casse dell'amministrazione comunale, fattore questo non trascurabile».

Ma non basta. Sul cantiere si erano incentrate le proteste dei residenti per la mancanza di un'adeguata segnaletica luminosa notturna. «Anche questo è un problema che deve essere subito risolto – ha detto a questo proposito Banco – per un'evidente necessità di sicurezza per tutti». Non è escluso infine che, quando il cantiere riaprirà, si decida, in determinato orari, di predisporre un sistema di circolazione a senso unico alternato.—

Il cantiere bloccato dai vigili vicino al piazzale dei 7 Nani

Incontro con il sindaco Dipiazza e il presidente circoscrizionale De Luisa
Decisa una raccolta di osservazioni da sottoporre al gestore del servizio

Bus "scomodi" verso la città L'altipiano ha una settimana per preparare il dossier

IL CASO

TRIESTE

Una settimana di tempo per raccogliere i suggerimenti dei residenti dell'altipiano e per formulare una serie di proposte finalizzate al miglioramento del servizio di trasporto pubblico sul Carso. È questo il termine concordato fra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente della Circoscrizione Altipiano Est Marko De Luisa, con l'obiettivo di arrivare a una sintesi sul problema esploso dopo l'avvento del nuovo gestore del trasporto pubblico regionale, il consorzio Tpl Fvg, sorto dalla fusione fra Apt, Atap, Saf e Trieste trasporti.

Appena entrato in vigore il nuovo orario estivo, infatti, le centinaia di persone che quotidianamente raggiungono il centro città partendo dal Carso e viceversa hanno iniziato a lamentarsi, definendo i cambiamenti «evidenti peggioramenti nel servizio». Di questo disagio si è fatto portavoce lo stesso De Luisa, in particolare nel corso di un incontro che, oltre a Dipiazza, l'altro giorno ha visto presenti l'assessore Luisa Polli, Michele Scozzai, responsabile della comunicazione per conto della Trieste trasporti, e Diego Pangher, rappresentante del gruppo "Vivere Opicina e l'altipiano". «I problemi sono molteplici – così De Luisa – a cominciare dal fatto che non ci sono più linee dirette per raggiungere il centro città, fatto che obbliga i residenti a cambiare linea. Fra le richieste che certamente faremo ci saranno il ripristino della linea che attraversava tutto il Carso e la razionalizzazione del sistema delle coincidenze, oggi molto complesso e per certi versi incomprensibile. Il nuovo meccanismo prevede infatti anche le cosiddette "coincidenze mobili", che costringono gli utenti a verificare di volta in volta, in base alla fascia oraria prescelta, la fermata in cui si dovrà attendere l'arrivo del bus per la seconda tratta». Dipiazza ha osservato che «davanti a un aumento del chilometraggio complessivo, come affermato dalla Trieste trasporti, non è possibile che il servizio provochi tante critiche. Evidentemente qualcosa bisognerà cambiare».

Scozzai ha infine garantito che la «Trieste trasporti sarà disponibile ad ascoltare osservazioni, indicazioni e suggerimenti. Una volta ultimata dalla circoscrizione la raccolta dei pareri, si valuteranno eventuali correzioni, nell'ambito di un confronto con tutti i soggetti interessati». Tutti coloro che fossero interessati a inviare appunto considerazioni, proposte e idee, sono invitati a scrivere all'indirizzo di posta elettronica *secondacircoscrizione@comune.trieste.it*.—

U.SA.

Un bus di collegamento fra città e altipiano in una foto d'archivio

LO STAND-BY

Uno dei monumenti soggetti agli interventi previsti dai bandi passati

Cittadinanza attiva: a Muggia il Comune congela i progetti

Il taglio delle tasse come "antidoto" alla crisi post-Covid impone la sospensione Bussani: «Riprenderemo l'iter non appena sarà possibile»

Luigi Putignano / MUGGIA

Brusca frenata per i progetti di "Cittadinanza attiva" a Muggia. Il mese scorso il Comune aveva riaperto i termini per consentire ad associazioni e imprese interessate a far pervenire la propria adesione al bando in forma singola o associata. Ora, a seguito dell'abolizione della Tasi e della prossima riduzione della Tari per far fronte alla crisi derivante dal fenomeno epidemiologico del Covid- 19 (cosa che comporta di fatto una generale e significativa riduzione degli importi dovuti all'ente, oggetto poi di compensazioni per chi esegue un progetto di "Cittadinanza attiva"), è arrivata la sospensione. «Siamo profondamente amareggiati – commenta il vicesindaco Francesco Bussani – perché è un progetto articolato e laborioso, che ha visto in questi anni la partecipazione effettiva della cittadinanza, ma che è di certo cresciuto ancor di più nel momento in cui l'amministrazione comunale ha esteso la partecipazione anche alle imprese che operano all'interno del Comune: basti pensare che l'anno scorso sono stati ben nove i progetti approvati presentati da altrettante realtà economiche del territorio muggesano». Il progetto, attivo dal 2016, aveva visto, l'anno scorso, la sottoscrizione di 19 patti di collaborazione, il doppio rispetto all'anno precedente, mirati prevalentemente a interventi di manutenzione e pulizia di aree verdi o interventi di pulizia e cura di spazi urbani e a ulteriori piccole manutenzioni come ad esempio piccole riparazioni, pitturazioni e sistemazioni di panchine, nonché a operazioni di pulizia della segnaletica.

Un'esperienza che comunque, per Bussani, è assolutamente da preservare: «Non appena matureranno le condizioni, cercheremo di riprendere il fruttuoso percorso che così bruscamente siamo stati costretti a lasciare».—

L'EVENTO CONDIZIONATO DALLE NORME ANTI-VIRUS

Festa dei patroni "light" in piazza Marconi

MUGGIA

Era una piazza Marconi surreale quella che venerdì si presentava agli occhi di chi ha assistito alla consueta benedizione dei santi patroni muggesani, i Santi Giovanni e Paolo. Una festa, quella di questo tribolato 2020, che per le disposizioni delle autorità religiose e civili, non ha visto snodarsi la tradizionale processione per le vie della città. Infatti, dopo la celebrazione avvenuta in Duomo, e tenuto conto della capienza ridotta della chiesa, il rito della benedizione alla città con le reliquie dei santi patroni è avvenuto appunto in piazza. Una nota di colore è comunque arrivata dalla presenza delle donne del gruppo "Mugla Biela", con addosso il costume storico muggesano dell'800, realizzato in base a quanto riportato dallo storiografo Jacopo Cavalli. Il gruppo, attivo già da diversi decenni, prende il nome, come ci riferisce una delle sue componenti, la consigliera comunale Roberta Vlahov, dai versi di una poesia in ladino, lingua ufficiale a Muggia prima dell'avvento nella cittadina rivierasca del dialetto veneto.—

LU.PU.

Il gruppo "Mugla Biela"

SEGNALAZIONI

La solidarietà di sacerdote e amico ai giornalisti di "Vita Nuova"

LA LETTERA DEL GIORNO

Il settimanale cattolico di Trieste, Vita Nuova, ferma le rotative dopo aver raggiunto i 100 anni di vita proprio in questo 2020. Non voglio entrare nel merito della scelta dolorosa di chiudere questa realtà, sapendo bene che i settimanali diocesani, come tanti altri giornali cartacei vivono oggi una stagione difficile e possono sopravvivere per la maggior parte grazie agli abbonati, alle sovvenzioni statali e alla generosità di benefattori che anche qui a Vita Nuova hanno dato contributi notevoli.

Come incaricato della Pastorale giovanile io ho il mio ufficio nel Seminario proprio dirimpetto alla redazione del nostro settimanale e non mancava volta in cui i dipendenti del giornale passassero a salutarmi o a fare due chiacchiere. Visite che ricambiavo volentieri. Con il nuovo direttore, tra l'altro, collaboravo volentieri con articoli riguardanti le attività dei giovani della Diocesi e notavo che il clima nella redazione era di grande serenità, stima e amicizia.

L'altro giorno, dopo che era stata resa nota la notizia della chiusura del settimanale, dirigendomi nel mio ufficio ho rivisto i volti dei miei dirimpettai ma questa volta segnati dalla tristezza e dall'inquietudine per un futuro incerto. Ho raccolto le loro preoccupazioni, i timori di donne di mezza età con figli adolescenti a carico, di persone cui mancano uno o due anni per maturare la pensione. A queste persone voglio fare sentire la mia solidarietà di amico e di sacerdote che attraverso le pagine di questo giornale ha potuto raggiungere coi suoi articoli i fedeli della città. Sarà poca cosa la mia solidarietà ma a questa aggiungo la mia preghiera, affinché la vicenda possa trovare una soluzione dignitosa per tutti.

don Davide Chersicla

Gli ultimi numeri del settimanale "Vita Nuova". Foto Lasorte

LE LETTERE

Poste Italiane
Raccomandata senza ritardi

In riferimento alla lettera "Comunicazione. Le Poste lumaca" del 19 giugno scorso, Poste Italiane precisa che, dalle verifiche effettuate, la consegna della raccomandata in oggetto ha rispettato la tempistica prevista per questa tipologia di prodotto.
L'azienda sottolinea che, dalle verifiche effettuate, la raccomandata è stata accettata all'Ufficio postale di Milano venerdì 29 maggio dopo le 18 e, dunque, oltre l'orario limite per garantire l'invio nella stessa giornata, motivo per il quale la corrispondenza è partita lunedì 1° giugno.
Poste Italiane ricorda inoltre che, come prevede l'art. 46 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, le raccomandate sono consegnate, previo accertamento della presenza del destinatario o altra persona abilitata al ritiro, tramite immissione degli invii in cassetta domiciliare o in altro luogo indicato al medesimo indirizzo dal ricevente.
Pertanto, l'avviso di giacenza della raccomandata indirizzata alla lettrice è stato inserito dal portalettere nella cassetta postale nella mattinata di giovedì 4 giugno.
Disponibile dal 5 giugno, la raccomandata è stata ritirata il 6 giugno. La raccomandata della lettrice è stata dunque recapitata nel rispetto delle tempistiche previste considerando che il 2 giugno è festivo.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

Banche
Un appuntamento preso sottogamba

Venerdì 19 giugno scorso ricevo una raccomandata da Unicredit in cui mi si invita a contattare tempestivamente la banca, concordando un appuntamento per aggiornare le informazioni necessarie all'assolvimento degli obblighi necessari per l'adeguata verifica della clientela. Il tutto da effettuare entro il 2 luglio 2020; "in mancanza la banca procederà suo malgrado al blocco di tutti i rapporti non regolarizzati con l'astensione dall'esecuzione delle disposizioni impartite, con la revoca dell'eventuale convenzione assegno e con il blocco degli incassi e pagamenti disposti sul conto corrente che contestualmente non maturerà più interessi creditori". La cosa è terribilmente seria, pertanto mi attivo subito e il lunedì successivo (22 giugno) comincio a telefonare alla mia agenzia di via Carducci: 10 telefonate (10!) e dopo qualche squillo la linea cade! Che faccio? Per motivi professionali ho anche il numero del direttore, che provvedo a contattare.
Mi risponde, telefonicamente impostiamo il questionario rimanendo d'accordo che ci saremmo incontrati il giorno dopo per la firma: appuntamento alle 10.45 in sede, orario di cui pretendo la stretta osservanza in quanto alle 11 ho appuntamento in studio con un cliente. Mi viene assicurata la puntualità («Sono in ufficio tutta la mattina»).
Alle 10.45 sono in banca, mi si dice di aspettare in sala d'aspetto perché «l'interlocutore è occupato». Reagisco con estremo disappunto; contattano via cellulare il direttore che si era assentato "per un caffè" e stava tornando. Alle 10.58 me ne sono andato, spiegando che avevo un appuntamento professionale per le 11 e che io se do un appuntamento per un'ora a quell'ora ci sono.
Altre telefonate al pomeriggio a tutti i numeri a mia disposizione, tutte quante senza risposta.
Attendo una telefonata di scuse dalla banca (il numero del mio ufficio è sulle Pagine bianche e Internet) aspettandomi che Unicredit mandi un suo impiegato nel mio ufficio a raccogliere la firma.

Emilio Ressani

LO DICO AL PICCOLO

Sarebbe stato meglio instradare tutti i treni verso Villa Opicina

Mi sembra ovvio che l'incidente al treno successo sulla tratta Bivio d'Aurisina–Trieste abbia creato una situazione di emergenza che andava gestita immediatamente, in prima battuta con la necessità d'interrompere la circolazione di tutti i treni da e per Trieste e poi nel provvedere al trasbordo di tutti i passeggeri su autocorriere in maniera da bypassare il problema e farli arrivare ugualmente a destinazione.
La mia osservazione vuole essere focalizzata sulla scelta di attestare e fermare tutti i treni a Monfalcone, fatta eccezione per quelli diretti a Lubiana che hanno proseguito verso la stazione di Villa Opicina (Trieste). E sta qui la chiave di svolta: perché scegliere d'intasare la piccola Stazione di Monfalcone (con pochi binari e un stretto piazzale per i bus) che dista 30 km dal capoluogo, invece d'instradare tutti a Villa Opicina (nella foto) che è pur sempre una stazione di Trieste, con molti più binari e con un comodo piazzale per la sosta dei bus? Da lì in bus navetta in pochi minuti i viaggiatori potevano arrivare in centro città. Ritengo che la scelta di Villa Opicina avrebbe attenuato di molto i disagi ai viaggiatori, ridotto i tempi di attesa e forse anche i costi dell'operazione. Aggiungo che da qualche giorno con la riorganizzazione del Tpl (trasporto pubblico locale) la Stazione di Villa Opicina non è più servita da alcuna linea bus della Trieste Trasporti (prima servita dalle linee 4 e 2/) e chi abita in via della Ferrovia e per gli utenti che utilizzano il treno da e per Lubiana, risulta altamente scomodo raggiungere via di Prosecco a piedi con bagagli o borse della spesa.

Dennis Orlando

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 GIUGNO 1970

A causa di un altro sciopero dei poligrafici "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie del giorno prima.
– Via Italo Svevo, già Passaggio S. Andrea, sta cambiando volto. Dopo le case sorte sullo scomparso campo sportivo Ponziana, è ora la volta dello stabilimento Gas Compressi, che demolito, fa apparire le prime strutture del Tempio dell'Esule.
– La segreteria della Federazione del PSI ha preso in esame la legge n. 336, riguardante i benefici economici e giuridici a favore delle categorie degli ex combattenti, partigiani, mutilati, invalidi di guerra, profughi e categorie assimilate.
– Ancora un caso di "pulizia delle strade e diritti dei pedoni", per il malvezzo degli automobilisti di parcheggiare sui marciapiedi a ridosso delle case. Come in via San Giusto, angolo via Risorta, dove si parcheggia nonostante una fermata della 24.
– Proseguono alacremente i lavori di costruzione della nuova sede del Consiglio regionale, che accoglierà anche la Sala dell'Assemblea. Si prevede che tra due settimane il tetto sarà ultimato.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

LA "APP ASTEMI" ANTI COVID 19

Io sul virus sono tranquillo, perché ormai sappiamo come si comporta. Ad esempio è accertato che attacca soprattutto chi va al cinema o a teatro. Invece sugli aperitivi per fortuna il nuovo coronavirus chiude un occhio. Esistono anche diversi studi scientifici: per alcuni il virus è misantropo e non ama i luoghi affollati, per altri non si accanisce su chi beve perché ogni tanto anche lui alza un po' il gomito. Comunque sia, esiste anche una nuova applicazione per smartphone, la "App Astemi", che ti segnala se intorno hai troppe persone che bevono un the freddo da sole e così puoi spostarti in posti dove puoi buttarti via in sicurezza tra la folla. Il virus distingue anche tra luoghi di lavoro. Alcuni enti e aziende sono ancora in lavoro domiciliare perché il virus li attende fuori dall'ufficio. Lavoratori autonomi e precari invece possono andare in giro tranquilli. Essendo il virus un lavoratore a chiamata, pare ci sia una simpatia. –

Caccia
Uccidere animali non è uno sport

Con riferimento alla lettera del signor Fabio Merlini sulle Segnalazioni del 18 giugno scorso, vorrei fare presente che seppure i cacciatori condannano i bracconieri e dicono che sono interessati al benessere e al mantenimento della natura in tutti i suoi aspetti (animali e piante), secondo me la "maschera" dello sport non regge!
Uccidere animali non può essere definito "sport".

Patrizia Sponza

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 19.30:

via dei Piccardi 16,	040633050
via San Giusto 1,	040308982
via Roma 15,	040639042
via Mazzini 1/A - Muggia	040271124

Sistiana 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30), 040 308982 - farmacia - 040 208731 reperibilità.

In servizio fino alle 22:

via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

via della Ginnastica 6, 040772148

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo Ireneo di Lione (vescovo e martire)
Il giorno è il 180°, ne restano 186
Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 13.13 e tramonta alle 01.09
Il proverbio Essere stato un uomo significa aver dovuto combattere (Goethe)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto	µg/m³	58,5
Via del Ponticello	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	54,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	116
Basovizza	µg/m³	n.p.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 27/6/2020

BARI	02	41	33	40	88
CAGLIARI	33	49	72	78	86
FIRENZE	85	02	54	35	12
GENOVA	23	19	20	49	40
MILANO	09	32	82	04	01
NAPOLI	43	47	49	45	03
PALERMO	18	45	79	02	65
ROMA	21	14	35	09	64
TORINO	87	59	67	65	81
VENEZIA	01	20	55	66	51
NAZIONALE	47	90	35	48	81

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

01 02 09 14 18
19 20 21 23 32
33 41 43 45 47
49 59 72 85 87

Numero Oro 02 — Doppio Oro 41

SuperEnalotto

13 - 33 - 35 - 60 - 78 - 81

Jolly 11 — Superstar 52

JACKPOT € 56.600.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 92.954,34
Ai 486	4	€ 386,25
Ai 17.710	3	€ 32,09
Ai 293.624	2	€ 6,03

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 38.625,00
Ai 92	3	€ 3.209,00
Ai 1.549	2	€ 100,00
Ai 10.012	1	€ 10,00
Ai 25.006	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

GABRIELLA E ELIO
Buon quarantesimo anniversario di matrimonio. Auguri da tutta la famiglia

ELISA
Un secolo a Trieste per amore: auguri madre, nonna, bisnonna, regina della cucina

PIERINA
Buon 93° compleanno mamma da tutta la tua famiglia e dagli amici

LO FOTO DEL GIORNO

Cinque poligrafiche "salutano" Il Piccolo

«Sempre più allegre e con passion... lasemo la redazion e dalla tipografia finalmente semo via! Ma un brindisi in compagnia no se lo cavemo via!»

Nella foto (da sinistra) Cristina Simon, Luisa Elleri, Rossana Kalik (segretaria di redazione), Cristina Paties e Patrizia Zuanelli, in pensione dal prossimo primo luglio. Venerdì scorso sono state festeggiate dalla redazione e dai colleghi nella sala museo de "Il Piccolo" in via Mazzini.

ELARGIZIONI

In memoria di Lorenzo (28/6) da parte di Maria Luisa 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Luciano Benet da parte di Adriana 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Luciano Benet (28/6) da parte di Marisa, Stefano, Matteo 150,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

Donazione da parte di Iolanda Bossi 50,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria dei defunti che hanno preso parte al Coro dell'Associazione delle Comunità Istriane da parte dei coristi viventi 57,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

MATRIMONI

Manna Diego con Boccali Chiara; Petralia Fabio con Ivanovic Aleksandra; Tadina Maurizio con Dosmo Orianna; Pecorella Tiziano con Coassin Daniela; Fantauzzo Calogero con Carbonel Iznaga Inocencia; Giugovaz Stefano con Skarlovaj Giada; Bellemo Federico con Fantini Francesca; Skipina Slavisa con Maggio Antonella; Maisto Bruno con Cuzzolin Marta; Lunghi Marco con Campisi Giulia.

ERBE E SALUTE

WALTER PANSINI

CIPOLLA O AGLIO CONTRO LE ZANZARE E LE LORO PUNTURE

Assieme alle mosche, le zanzare sono uno dei pochi fastidi dell'estate con cui bisogna regolarmente combattere. Alcuni di noi sono più fortunati e le subiscono abbastanza poco, mentre altri ne sono bersagliati perché hanno un sudore particolare, prodotto da una famiglia specifica di batteri che vivono sulla nostra pelle. Quindi non sembra essere un problema di "sangue dolce" ma di popolazione batterica di superficie. Sembra addirittura che le zanzare malariche siamo particolarmente attratte dall'odore del piede e quindi un calzino puzzolente messo a giusta distanza, può diventare un "parafulmine". In compenso alcuni di noi producono in misura particolare l'1-methylpiperzine, sostanza che blocca l'olfatto dell'insetto tanto da rendersi "invisibili".

Come sempre la natura ci offre i suoi servigi per sopravvivere anche a questo, potendo utilizzare l'aglio, tanto che negli allevamenti di bestiame mettono nel pastone la sua polvere per proteggere gli animali efficacemente da tutti gli insetti, dalle zanzare alle zecche, oltre a spalmare un po' di olio di neem sulle bestie, che però ha un pessimo odore. Certo noi non possiamo mangiare molto aglio ma abbiamo un'alternativa: la cipolla, che essendo un parente dell'aglio ha effetti abbastanza simili e magari meno fastidiosi. Mangiarne mezza al giorno, come facevano i nostri nonni, da una parte ci dà una certa immunità dalle zanzare, dall'altra diminuisce preventivamente la reazione sulla pelle. Poi possiamo usarla come repellente esterno strofinandosela nelle zone "nude". In caso poi di attacco riuscito da parte dell'insetto, possiamo comunque utilizzare la cipolla sulla parte: risulta essere il miglior rimedio per i morsi d'insetti, zanzare comprese. È anzi meglio se ne usiamo una "foglia", togliendo prima quella pellicola interna che divide gli strati tra loro. Infatti le cipolle sono tra gli ortaggi più ricchi di polifenoli (antiossidanti) e in particolare di quercetina, sostanza anti-allergica e anti-infiammatoria, alla quale si deve l'azione antistaminica. —

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Ore 9
Passeggiata nella lavanda

Nicoletta Perco, guida naturalistica del Friuli Venezia Giulia, ed Elena Perco, artista illustratrice, ripropongono per oggi due appuntamenti nella natura con escursione e un laboratorio artistico sul Carso tra i campi di lavanda in fiore. Ritrovo alle 9 o alle 16 a Gorjansko nel parcheggio di fronte al cimitero civile. Per informazioni e prenotazioni sola camminata telefonare al numero 3475292120; per il laboratorio artistico telefonare al cellulare 334 3510910.

10
Visite cimitero evangelico

Proseguono le visite guidate ai cimiteri monumentali nell'ambito della manifestazione Trieste crocevia di popoli, culture e religioni (che propone visite guidate, artigianato artistico e gastronomia tradizionale fino al domani in piazza Ponterosso, via Bellini e via Cassa di Risparmio con ingresso libero). Oggi alle 10 (solo su prenotazione) è in programma una visita del Cimitero Evangelico di Trieste, con ritrovo alle 9.45 in via della Pace 1 (ingresso cimitero serbo) Durata circa 45 minuti. Per Informazioni e iscrizioni contattare: lucabloki@gmail.com Massimo 15 visitatori.

18.03
Presentazione libro di Ardone

Domani l'associazione culturale "Il Libro delle 18.03" organizza un incontro online durante il quale verrà presentato il libro "Il treno dei bambini" di Viola Ardone. Interverranno Emanuela Masseria e Paola Gregoric. L'evento si può seguire sul sito www.illibrodelle1803.it e sulla pagina Fb. Appuntamento alle 18.03.

Domani
Ufficio passaporti

Da lunedì l'Ufficio passaporti del Commissariato di San Sabba sarà aperto (da lunedì a sabato), solo su appuntamento, con orario 9-12, a eccezione di mercoledì. L'utenza potrà richiedere informazioni nelle medesime giornate, nelle fasce orarie 8-9 e 12-13, telefonando allo 040/8322114. Allo stesso numero si potranno effettuare le prenotazioni, così come tramite il servizio online "Agenda Passaporto" registrandosi sul sito https//www.passaportonline.poliziadistato.it.

Prorogata la mostra "900 Triestino"

È stata prorogata fino al 3 luglio la rassegna "900 Triestino" Alla galleria d'arte Cartesius (via Carducci 10), con i lavori di artisti quali Barison, Croatto, Cernigoj, Fittke, Dudovich, Rosè, Malacrea, Perizi, Flumiani, Cambon (foto). Si può visitare nei seguenti orari: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Info: 3472662310.

NUOVE INIZIATIVE

Dieci percorsi a caccia di natura in Carso e Costiera grazie al Wwf

Da oggi ad agosto un ciclo di visite gratuite aperte a tutti nel "Sentiero della Biosfera"

Una veduta mozzafiato della costa triestina e del golfo in questa foto di Fabio Pappalettera

Un programma di 10 escursioni, tra giugno e agosto attraverso il "Sentiero della Biosfera", ideale tragitto che riunisce i diversi itinerari che percorrono longitudinalmente la Riserva MaB di Miramare, dal Belvedere Weiss all'Obelisco di Opicina (senza tralasciare le "incursioni" verso il mare dei sentieri Natura e dei Pescatori), inseriti in una cartoguida storico-naturalistica realizzata dal Wwf Area Marina Protetta per promuovere e valorizzare il territorio a cavallo tra il mare e il Carso tutelato dall'Unesco. La nuova mappa escursionistica, corredata da quasi 50 punti di interesse, che accompagnerà i visitatori in un percorso a tappe ad anelli con descrizioni botaniche e faunistiche e approfondimenti sulla storia e le tradizioni dei luoghi e sui paesaggi naturali e antropici, verrà distribuita gratuitamente a tutti i partecipanti alle escursioni e sarà disponibile anche al BioMa per i visitatori del museo.

«Per inaugurare il nuovo strumento di visita - spiegano all'Amp - abbiamo ideato delle escursioni e passeggiate guidate, gratuite grazie al sostegno della Regione – servizio Biodiversità, alla scoperta di un territorio che, per tutta l'estate, percorreremo in lungo e in largo, dall'alba al tramonto, a piedi o con le pinne, a "caccia" di natura, biodiversità, ma anche di storie, cultura e tradizioni».

> Si parte con una gita con la quale ci si addentra nella zona di Monte Grisa

Nel corso delle esplorazioni della costiera triestina e del ciglione carsico, lo staff del Wwf accompagnerà piccoli gruppi di visitatori alla scoperta di alcuni dei percorsi che compongono il lungo sentiero.

Il primo appuntamento è in programma oggi con un'escursione mattutina. «Guidati dall'ornitologo Paolo Utmar, ci addentreremo tra i sentieri della zona di Monte Grisa, tra rupi, pinete, boscaglie e lande carsiche, alla ricerca delle ultime specie di uccelli ancora intente nelle nidificazioni, per proseguire poi durante l'estate con passeggiate botaniche e faunistiche, osservazioni astronomiche al chiaro di luna ed escursioni a tema geologico e storico-paesaggistico. E anche per chi non potrà partecipare alle escursioni, la cartoguida costituirà un ottimo strumento per esplorare in autonomia questo peculiare territorio. L'auspicio – commenta il direttore dell'Amp Miramare Maurizio Spoto – è che anche questo nuovo strumento d'identità visiva della Riserva MaB contribuisca a far conoscere le ricchezze e le potenzialità di questo territorio». Prenotazione obbligatoria allo 040/224147, interno 3, da lunedì a venerdì 10-13 o scrivendo a info@riservamarinamiramare.it. —

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

La Gomera - L'isola dei fischi 16.00, 21.00
di C. Poromboiu

Rosa 18.30
di K. Colja

Da domani: **Buñuel - Nel labirinto delle tartarughe** (v.o. s/t)

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Escher - Viaggio nell'infinito
16.30, 18.00, 19.30, 21.00
in contemporanea con il Salone degli Incanti

Emma 16.15, 18.30, 21.00
dal romanzo di Jane Austen con Anya T. Joy

Georgetown 16.15, 20.00
Christoph Waltz, Annette Bening, V. Redgrave

Un viaggio verso un sogno 18.00, 21.45
Shia LaBeouf, Dakota Johnson, Bruce Dern

Si muore solo da vivi 16.15, 19.30, 21.15
A. Roia, Alessandra Mastronardi, Neri Marcorè

Magari - Il sogno di una famiglia perfetta 16.15, 21,45
di Ginevra Elkann con Alba Rohrwacher

Le cose che non ti ho detto 20.00
W. Nicholson con Annette Bening, Bill Nighy

I miserabili 18.10, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Favolacce 17.45, 21.30
con Elio Germano. Orso d'Argento a Berlino.

Trolls 2 World Tour 16.15
il nuovo film di animazione della DreamWorks.

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com
num. verde 800898868

Biglietteria aperta con orario 10.00-11.00

Concerto per la festa della musica. Oggi domenica 28 giugno ore 11.00. Musiche di Giochino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Johann Strauss. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti da 20 euro.

BOTANICA

Con Carsiana si scoprono l'erba "scaccia diavoli" e le piante officinali

Perché San Giovanni è legato al solstizio e come mai dalle nostre parti c'è l'usanza di raccogliere in quella data un mazzetto d'erbe? Per rispondere, il Giardino botanico Carsiana ha organizzato per oggi un secondo incontro dal titolo "Piante solstiziali: il mazzetto di San Giovanni". La partecipazione all'evento è gratuita ma limitata a 15 persone, e su prenotazione, inviando una mail a info@giardinobotanicocarsiana.it con nominativo e recapito telefonico. L'incontro di oggi alle 10.30 sarà dedicato ai significati della festa e alla riscoperta di miti legati alle piante officinale attraverso i secoli: verranno approfondite le simbologie etno-botaniche delle piante che nel giorno di San Giovanni vengono raccolte per comporre il mazzetto, nonché le loro proprietà farmacologiche. Protagoniste, iperico - nota erba scaccia diavoli - artemisia, rosmarino, ruta, lavanda e altre ancora. «La particolarità - anticipa la vicepresidente dell'associazione Oannes, Elizabeth Visentin - è che terremo un laboratorio su come si prepara il mazzetto: non tratteremo solo le erbe che lo compongono, ma vedremo come da un'origine rituale molto lontana siano arrivate fino a noi». Si parlerà sia della parte legata al culto del solstizio che del rapporto tra uomo e pianta. Con il 21 giugno - spiega la presidente della Cooperativa Rogos, Tina Klanjšček - sono ripresi gli eventi, strutturati in modo nuovo». —

G.T.

Domani
Musei e biblioteche

Da domani la Biblioteca Hortis di via Madonna del mare 13 riapre al pubblico il servizio di consultazione del patrimonio della biblioteca, dell'Archivio diplomatico e degli archivi e delle collezioni di Museo petrarchesco, Museo sveviano e Museo Joyce solo su prenotazione, con accesso ridotto e con tutte le prescrizioni. Il ritiro dei documenti in prestito e la restituzione dei libri non richiederanno invece più la prenotazione per annunciare il proprio arrivo in biblioteca, alla Hortis come in Biblioteca Gambini e Mattioni. L'ingresso sarà regolato e contingentato durante l'orario di apertura dal personale che accoglie il pubblico. I prestiti vanno comunque prenotati dal portale Biblioest o via mail. La Biblioteca Hortis sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13. L'accesso al servizio di consultazione sarà consentito a 5 persone alla volta, con postazioni dedicate e distanziate in sala lettura al terzo piano. Il servizio consultazione andrà prenotato a partire da domani telefonando allo 040/6758412 oppure 040/6758170 oppure 040/6758184 o scrivendo a servizioprestiti@comune.trieste.it e mettendo in oggetto "Prenotazione consultazione". In Archivio diplomatico si accederà solo su appuntamento, che va richiesto scrivendo a archiviodiplomatico@comune.trieste.it. Sempre domani riaprono al pubblico anche i Musei letterari ospitati nella sede di via Madonna del mare 13, anche in questo caso con accesso ridotto e nella piena osservanza delle prescrizioni a tutela della salute. Il Museo petrarchesco piccolomineo sarà visitabile dal lunedì al sabato al mattino dalle 9 alle 13. Il Museo sveviano e Museo Joyce Museum saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Željko Kipke apre in modo virtuale

"Dismantling Structures", la provocatoria mostra dell'artista croato Željko Kipke, ora si può visitarla nel nuovo ambiente espositivo virtuale di Trieste Contemporanea, accedendo dal sito www.triestecontemporanea.it. La mostra è realizzata con il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Trieste.

Rassegna
Biennale di Trieste

Si è aperta la rassegna collettiva internazionale d'arte contemporanea "Storia di donne", allestita nell'ambito della XV Biennale di Trieste e organizzata dalla Bga (La Biennale Giuliana d'Arte). Rimarrà aperta fino al 13 luglio nelle sale Veruda e Fittke, in piazza Piccola 2 e 3. Gli orari di visita sono i seguetni: 17-20 nei giorni feriali; 10-13 e 17-20 nei giorni festivi e sabato. Entrata limitata a 8 persone alla volta, distanza, mascherina e lavaggio mani con dispenser.

ANNIVERSARI

Didattica a scuola e grotte pulite Il Club Alpinistico compie 75 anni

In occasione della ricorrenza il sodalizio triestino ricorderà anche Marino Vianello

Gianfranco Terzoli

Una conferenza sulla didattica nelle scuole e una tavola rotonda sull'inquinamento delle grotte con relativo censimento. Queste le iniziative in cantiere per festeggiare i 75 anni di attività speleo-alpinistica del Club Alpinistico Triestino, nato il il 24 maggio 1945, quando, a guerra appena finita, alcuni ex soci del Cai, amanti della montagna si ritrovarono per fondare un sodalizio, con lo scopo, oltre che sportivo, come recita l'articolo 2 dello Statuto sociale «di coltivare l'alpinismo con cognizione teorica e pratica della montagna, per la salvaguardia dei fenomeni carsici in ogni loro aspetto». La ricorrenza cadeva a maggio, ma, a causa dei noti eventi che hanno paralizzato l'intera attività, compresi i tradizionali corsi di primo livello di progressione su corda, non è stato possibile celebrarla e ancora non si sa esattamente quando si potrà festeggiare l'importante traguardo.

«L'unica certezza è che le iniziative previste per il 75ennale verranno portare a compimento, confidiamo il prima possibile», spiega il presidente, Moreno Tommasini. Ma con l'allentamento delle misure, la programmazione sta cominciando a riprendere. Oltre a quello di fondazione, quest'anno ricorre pure l'anniversario del tragico incidente che 50 anni fa costò la vita a Marino Vianello, a cui l'abisso teatro della tragedia è stato intitolato. «Per commemorarlo - rivela Tommasini - ad agosto sul Canin effettueremo una discesa».

Prosegue intanto anche l'attività del campo speleo alla Grotta Virgilio, le cui esplorazioni proseguono da 4 anni e nel 2018 hanno coinvolto una ventina di soci. Il Cat inoltre è impegnato anche sul fronte scolastico: oltre alla didattica speleologica in aula, l'attività educativa, anche di natura ambientale, prevede pure l'accompagnamento in grotta ad andamento orizzontale. A fine mese ripartiranno pure le visite guidate alla Kleine Berlin, che il Cat ha in concessione da 20 anni dal Comune, che verranno svolte in base alle disposizioni anti-Covid. Infine il 3 e 4 ottobre saranno celebrate le Giornate Nazionali della Speleologia, annuale appuntamento organizzato dalla Società Speleologica Italiana a cui il Cat è affiliato che consente di avvicinarsi al mondo sotterraneo, grazie a iniziative di divulgazione aperte al pubblico.

Attualmente, l'organico del club conta 100 soci che volontariamente e con grande passione portano avanti l'attività, chi dedicandosi alla didattica chi alla speleologia. —

Dall'alto a sinistra, in senso orario, il Gruppo Grotte durante la spedizione alla Grotta Guglielmo (Erba) nel 1951, Il Cat sfila allo Stadio Grezar il Primo maggio 1946 e soci del Cat in Sella Grubia (Canin)

WEEKEND

Tornano le escursioni a passo d'asino con la guida speciale "Rebecca"

Giulia Basso

Dopo mesi di interruzione forzata ritornano le escursioni a passo d'asino per bambini e adulti. In compagnia della guida naturalistica Alice Sattolo e della sua dolce asinella Rebecca si andrà a esplorare un caratteristico angolo del Carso Triestino: i boschi della Riserva naturale del Monte Lanaro. Partendo dal borgo storico di Rupinpiccolo/Repnic, con ritrovo alla fermata del bus 46, si salirà dolcemente insieme a Rebecca all'ombra del bosco, per arrivare allo stagno Tretji Kal e alla radura dove viveva Efa, la storica eremita del Monte. Quindi si scenderà verso Sagrado/Zagradez, per fare ritorno al punto di partenza.

Il percorso è un facile anello di circa 5 chilometri, con 140 metri di dislivello, perciò adatto a tutti: si consiglia soltanto un abbigliamento adatto all'escursione, con scarpe da trekking leggero. Insieme alla guida e in presenza della piccola Rebecca, che i partecipanti potranno condurre da terra durante la passeggiata, si scoprirà qualcosa di più sulla storia e sull'etologia degli asini. Pur essendo tra gli animali domestici più utili, storicamente noti perché si prestano allo svolgimento di attività molto faticose per l'essere umano, gli asini sono stati infatti per secoli denigrati e stereotipati come stupidi e testardi: attraverso le spiegazioni della guida si potrà scoprire tutta un'altra storia su questi mammiferi.

Una passeggiata a passo d'asino è un'esperienza insolita per tutta la famiglia: per gli adulti è un invito a riscoprire i pregi della lentezza, dell'ascolto, dell'osservazione; per i bambini un'occasione per conoscere un nuovo amico a quattro zampe, che insegna la pazienza e la dolcezza.

Per partecipare all'escursione, che sarà svolta nel rispetto delle vigenti norme anti Covid-19, è indispensabile iscriversi (telefonando o scrivendo al 3289287073 oppure via mail ad alicesattolo@gmail.com). L'escursione durerà fino alle 20 circa e si terrà l'11 luglio, il primo e il 22 agosto. —

La guida naturalistica Alice Sattolo e la sua asinella Rebecca

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Feltrinelli ripubblica con la prefazione di Paolo Rumiz il libro più famoso dello scrittore, giornalista e viaggiatore svizzero

Torna "La polvere del mondo", l'avventura di Nicolas Bouvier alla ricerca della felicità

LA RECENSIONE

Federica Manzon

Uno dei più grandi libri di viaggio di sempre, lo definisce Paolo Rumiz nella sua introduzione che non ha caso si intitola "Felicità dell'andare". Perché **"La polvere del mondo"** di **Nicolas Bouvier** riportato in questi giorni in libreria da **Feltrinelli** (pagg. 426, euro 20), è un libro dove ogni pagina brilla di una benedetta felicità. Felicità dell'andare, ma anche felicità di una scrittura che ha l'incanto dei migliori narratori di viaggio: Chatwin, Kapuscinski, Osborne. Una scrittura che dà corpo alla musica che si alza nei balli campagnoli ai piedi dei pioppi, coglie il sorriso curioso di un cantoniere in babbucce e lo sguardo assonnato di un traghettatore svegliato all'improvviso dal suono di un clacson – e ci restituisce un modo straniero sempre sognato come prossimo.

Nicolas Bouvier e Thierry Vernet durante il loro viaggio sulla Topolino dai Balcani all'India. Ora Feltrinelli ripubblica "La polvere del mondo"

È il racconto del viaggio che, negli anni '50, Bouvier fece con l'amico pittore Thierry Vernet dai Balcani all'India. A bordo di una Topolino che si guastava continuamente. Oggi che molte di quelle frontiere sono diventate difficili, invalicabili o ostili, questo libro ci lascia addosso una nostalgia tormentosa per qualcosa che abbiamo perduto: la possibilità di un'intima condivisione con popoli, con culture che restano intraducibili e non si piegano alla tensione globale. Questo libro è in questo senso anche una riflessione sul tempo e sulla libertà, sulla capacità dell'uomo di abbandonare l'ossessione governatrice, lasciando che la nostra identità si smarrisca: per fare di noi non un monolite monoculturale, ma piuttosto una roccia sedimentaria.

Il viaggio inizia a Zagabria. Fa tappa a Belgrado, raccontata con la stessa frugale vividezza del miglior Andrić: i bagni nella Sava, le donne con scarpe monoprezzo massicce come protesi, le bottiglie di grappa alle prugne per rimediare allo smarrimento negli occhi dello straniero. I serbi, dice Bouvier, non smettono di ripetere che la Francia è il cervello d'Europa, ma "i Balcani ne sono il cuore, di cui mai abbastanza ci si servirà". E noi ci troviamo a riflettere sulla consistenza della nostra Europa politica, che ha tagliato fuori dai suoi confini quell'Oriente mediterraneo cui sentiamo di appartenere.

Il viaggio avanza, con una fisarmonica e un registratore come passe-partout, perché la musica accompagna il banchetto, festa gioiosa che ha valore di esorcismo, e accomuna le malinconie dell'animo di tzigani, armeni, persiani.

Dal blu notte balcanico, si va verso il blu marino della Grecia, ma è nella vecchia Bisanzio che l'azzurro trova il suo compimento. Istanbul è "una noce dura da schiacciare" avverte Madame Wanda. E infatti in città i due non riusciranno a guadagnare nulla per vivere. Così di nuovo in marcia, attraverso luoghi incantati e di paura. Perché a volte si è colti da un inspiegabile timore e allora si rinuncia a entrare in quella strada, in quella moschea, o a fare quella foto, per poi maledirsi il giorno dopo, ma a torto. Gli avvertimenti dell'istinto sono il bagaglio del viaggiatore.

La vita nomade è una sorpresa che bisogna assecondare: può capitare di attraversa l'Anatolia in volata, di arrivare con il buio in Azerbaigian, e che durante la notte cada così tanta neve da bloccare le strade. Si resta allora per sei mesi a Tabriz. In una stradina del quartiere armeno che fa da frontiera con la "parte cattiva" abitata dai turchi, da cui a volte filtra il perfido odore dell'oppio – odore di cioccolato bruciato, di guasto elettrico, di disperazione. Tabriz è l'ultimo bastione dell'Asia Centrale. "L'Asia Centrale, questa cosa di cui, dopo la caduta di Bisanzio, gli storici europei non hanno compreso più nulla".

Qui Bouvier tocca con mano la radice di un fondamentalismo non ancora arrivato in Occidente: il fanatismo come ultima rivolta dei poveri, la sola che non si osa rifiutare loro perché li fa sbraitare la domenica ma piegarsi sotto al basto durante la settimana. Ma conosce anche il fallimento delle buone intenzioni americane, che pensano di esportare la propria ricetta di felicità senza adattarla al contesto, un contesto che nel caso dell'Iran comprendevano anche allora assai male.

Con la primavera si raggiunge Teheran, dove il blu persiano rende leggero il cuore. E poi avanti, con una Topolino sempre più fuori uso, verso il deserto del Lut, dove i persiani collocano una delle dimore del Diavolo e dove ogni anno una dozzina di autisti ci lascia la pelle. Verso est, l'incontro con Kabul è struggente: la cinta di pioppi, le montagne viola fumiganti di un sottile strato di neve e gli aquiloni che si librano nel cielo autunnale sopra il bazar. Pare di essere arrivati in capo al mondo e invece se ne ha appena raggiunto il centro. Kabul che per secoli ha funzionato da setaccio tra le culture dell'India, dell'Iran ellenizzato e della Cina. Una Kabul di cui proviamo una straziante nostalgia tutti noi che non la potremo più conoscere così.

Il viaggio finisce sulle montagne afgane, davanti allo spettacolo del cielo chiaro di dicembre, con il crepitio del narghilè e gli spiccioli che tintinnano in tasca. Si ha la consapevolezza che, nonostante tutti gli ostacoli, si è arrivati fin lì in tempo per recitare la propria parte. E a noi resta la sensazione che il senso del viaggio non sia altro che questo: il disfarci e rifarci mentre lo facciamo. —

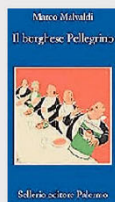
Una vita sempre in movimento

A 17 anni in Norvegia la prima esperienza

Scrittore, giornalista, fotografo, Nicolas Bouvier (1929-1998) effettuò il suo primo viaggio solitario in Norvegia a soli 17 anni. E da allora non si fermò più. Nel 1948 il quotidiano La Tribune de Genève lo inviò per un reportage in Finlandia. Nel 1950 viaggiò nel Sahara algerino per conto di un altro giornale, Le Courrier, e nel 1951 partì assieme agli amici Thierry Vernet e Jacques Choisy da Venezia fino a Istanbul. Nel 1953 il viaggio a bordo della Topolino, in compagnia di Thierry Vernet, attraversando la Jugoslavia, la Turchia, l'Iran e il Pakistan. Un anno e sei mesi dopo, i due amici si separarono a Kabul, e Nicolas Bouvier continuò solo il suo cammino attraverso l'India. Arrivò a Ceylon dove rimase, malato e depresso, per sette mesi. Un doloroso soggiorno che sarà descritto in "Le Poisson Scorpion" (Il pesce scorpione), pubblicato solo molto più tardi (1982). Sposato nel 1958 con Eliane Petitpierre, dal 1964 al 1965 visse con lei in Giappone. Seguiranno altri viaggi in Asia (Giappone, Corea del Sud, Cina) e in Europa (Irlanda).

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 **Il borghese Pellegrino**
di Marco Malvaldi
SELLERIO

2 **Il veliero sul tetto**
di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

3 **Fiore di roccia**
di Ilaria Tuti
LONGANESI

4 **I cerchi nell'acqua**
di Alessandro Robecchi
SELLERIO

5 **Il colibrì**
di Sandro Veronesi
LA NAVE DI TESEO

Narrativa straniera

1 **Come un respiro**
di Ferzan Özpetek
MONDADORI

2 **Cambiare l'acqua ai fiori**
di Valérie Perrin
E/O

3 **Ali d'argento**
di Camilla Läckberg
MARSILIO

4 **L'enigma della camera 622**
di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

5 **Borderless**
di Veit Heinichen
E/O

Varia

1 **A proposito di niente**
di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO

2 **Oriente e Occidente**
di Federico Rampini
EINAUDI

3 **Come ordinare una biblioteca**
di Roberto Calasso
ADELPHI

4 **Confini**
di Cristina Benussi
AVE

5 **Spillover**
di David Quammen
ADELPHI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

AMEDEO ANELLI

Ottocento anni di grande letteratura nella città di Parma

Amedeo Anelli è un poeta e traduttore lombardo. Si occupa di poesia, filosofia e critica d'arte, ha dato vita a "Kamen'", rivista di poesia e filosofia. Tra gli ultimi suoi lavori compaiono anche due ottime versioni italiane di Nikolaj Gumilëv (per Avaglianopoesia e in rivista), dopo le traduzioni dei poeti russi Arsenij Tarkovskij, Osip Mandel'stam e Boris Pasternak. Ha pubblicato numerosi cataloghi, libri d'arte con artisti di fama internazionale ed opere di divulgazione. Da poco in libreria anche la sua ultima raccolta in versi, "Neve pensata" (Mursia), già tradotta in francese. Siamo di fronte a una natura apparentemente metafisica ma che di fatto esprime gli impercettibili movimenti di un corpo e di uno stato d'animo. Così paesaggio e uomo divengono pretesto e metafora di tempo, logos e lingua. Anelli segue un ritmo lineare e materico, ancorato a una realtà che ci restituisce tutta la sua complessità, ma partendo dalla semplicità dei soggetti descritti: come la neve indagata, effetto di un cielo "carico di segni e fiato". Il suo consiglio: «Questo volume "La città d'oro. Parma, la letteratura 1200 – 2020" (Libreria Ticinum) di Guido Conti, in una veste sontuosa e riccamente illustrata, raccoglie più di 800 anni di episodi, storia, curiosità, testi, e testimonianze intorno allo stato della Letteratura nella città di Parma. Lo stile stratificato e narrativo di Guido Conti articola più registri (narrazione, saggio, regesto, cronaca, attestazione documentale...) è un grande omaggio dell'autore alla propria città. Da Salimbene a Dickens, da Petrarca, a Saba e Luzi, da Sacchetti a Verdi scrittore. Inoltre molti autori novecenteschi, con un'incursione nelle riviste da "Sequenze" a "Palazzo Sanvitale", i fogli satirici e gli editori, a cominciare da Ugo Guanda e Franco Maria Ricci. Nel '900 troviamo Gorkij, il Futurismo, Guareschi, Zavattini, Bianchi, Malaparte, D'Annunzio, Saba, Delfini, Pasolini, Luzi. Macrì, Malerba, Bevilacqua, Bacchini, ed altri fino ai giorni nostri. Inoltre foto a tutta pagina della città, foto di documenti, disegni, statue, riviste, libri, in una dialogo grafico denso e risolutivo».

La città d'oro. Parma, la letteratura 1200-2020 di Guido Conti
Libreria Ticinum, pagg. 783, euro 50

IL GIALLO

La giornalista che vede le persone (e gli assassini) attraverso un colore

Simona Tanzini firma per Sellerio il suo primo romanzo, protagonista una cronista speciale

ARIANNA BORIA

Romina, ventenne strangolata, è rosso sangue. Zefir, cantautore e presunto colpevole, è carta da zucchero, un colore «che si porta addosso molto passato». Iosif, caporedattore cultura, un rosso ocra. E poi c'è il misterioso uomo bicolore, un poliziotto che ha scoperto come passare dal rosa al verde bottiglia, una specie di Zelig delle tinte.

Un gioco? Tutt'altro. Si chiama sinestesia, figura retorica e anche disturbo neurologico che coinvolge i sensi e li fa scattare in modo dissociato: quando uno viene stimolato si scatena la reazione a livello di un altro. Viola, la protagonista di questa storia, preferisce chiamarla "particolarità" piuttosto che "disturbo". Giornalista televisiva di un'emittente internazionale, l'Adi, con tre sedi in Italia, trapiantata a Palermo da Roma, Viola associa a ogni persona che incontra, o che vede, un colore e questa palette cromatica le fornisce una personalissima tavolozza per leggere gli individui e per interpretare, magari a livello inconscio, le situazioni. Ha quarant'anni, ed è fragile, anche se in redazione riesce ancora a dissimulare. Da poco ha scoperto di avere "neuroni bucati", un buio che le si allarga dentro e che aggredisce la vista, l'equilibrio, la mobilità. «Non ho coraggio e non ho paura. Vivo e basta. Sinceramete, non vedo cos'altro potrei fare».

Aveva incrociato Romina per caso, una sera d'inverno, vestita di nero e con una bottiglia in mano: il suo era il colore scuro del vino che macchia le labbra, o del sangue su un labbro spaccato, il colore di chi gioca col fuoco e si ustiona a morte. Viola conosce anche Zefir, l'ultimo ad aver visto viva la vittima, l'artista finto impegnato che con la ragazza preferisce non impegnarsi, il giovane dall'azzurro polveroso di un bambino cresciuto bene in solitudine, mai davvero infelice, e neppure il contrario. Può quel colore che lo avvolge, «senza disperazione nè entusiasmo», essere quello dell'assassino?

Arruolata, con fiuto, da **Sellerio** nella squadra dei suoi giallisti, **Simona Tanzini**, giornalista romana (in forza alla Tgr Sicilia) che vive a Palermo, con **"Conosci l'estate"** firma il suo primo romanzo, che ha tutte le caratteristiche per avere un seguito. Che poi giallo veramente non è, perchè Viola non fa la detective (e sarebbe pure in ferie, ma da brava giornalista non ci va mai...) e perchè l'autrice dissemina subito più di un indizio univoco e concordante che spinge il lettore a concentrarsi su altro, al di là dell'omicidio.

Romina, ragazza di buona famiglia uccisa. Zefir, il partner che non riesce a fidelizzare, nemmeno sbattendogli in faccia che ha un amante molto più vecchio. Gaetano, un tempo illustratore del quotidiano degli ex "settantasettini", "Palermo Sera", il fratello maggiore di Zefir che ha la ventura di abitare nell'appartamento a fianco a Viola, le loro terrazze divise da un armadio. E da lì che saltano fuori letterine e disegni del bambino color carta da zucchero e una foto seppiata di Gaetano dei tempi in cui lavorava al giornale, accumulava conquiste femminili, incassava rancori. Nessuno di loro due, nè Zefir nè Gaetano, è un artista, perchè sono vuoti: così li disprezza il "comunista" Iosif.

E poi Palermo. La città degli ossimori, che quando parla non usa il futuro. La città dove il sole pare tramonti in ogni angolo, feroce e aristocratica. Palermo con cui Viola sembra ingaggiare un corpo a corpo, tra-

CONOSCI L'ESTATE?
SIMONA TANZINI
SELLERIO, PAGG. 280, EURO 14

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

MARINA DE PAOLI

Il mondo secondo Savelij questo gatto siamo noi

Nello storico quartiere moscovita di Taganka, sotto una vecchia Lada e con il sottofondo musicale dell'Amoroso di Vivaldi, nasce il gattino Savelij, che si dimostra subito un micio non comune, precoce e curioso. Studia il suo quartiere e incontra gli esseri umani che vi abitano. Le relazioni costruiscono la vita e Savelij scopre i valori e le sensazioni umane e diviene August, un gatto domestico. Non è però una condizione vissuta facilmente e il gatto si trova a transitare in continuazione dalla "personalità" domestica a quella di randagio e viceversa. Un'emozione più intensa porterà alla svolta necessaria. Un romanzo brioso e ironico, che esplora le esistenze umane utilizzando il punto di osservazione di un gatto per poter dire di noi, più di quanto di solito vediamo. È il romanzo di esordio di Grigorij Služitel' e questo rende ancor più meritoria l'attività di un piccolo editore come Brioschi. La traduzione dal russo è di Sydney Vicidomini. *(Libreria Cluf Udine)*

Il mondo secondo Savelij
di Grigorij Služitel'
Brioschi, pagg. 306, euro 18

scinandosi nella morsa dello scirocco alla ricerca di un muretto per sedersi, maledicendo il caldo che toglie il fiato e amandola per San Domenico, lo Spasimo, la Cappella Palatina, per «tutta la bellezza che non conoscevo», che anch'essa ti viene addosso e toglie il fiato.

Così l'indagine sull'assassinio di Romina diventa il pretesto per accompagnare il lettore dentro una dimensione, che è insieme la città fisica e il passo di Viola nell'attraversarla. Con ironia e cinismo, con divertimento e inquietudine, con effervescenza e sofferenza, mai con rinuncia, come per la malattia che si porta addosso.

Il ritmo è quello veloce della cronista televisiva, con acidule divagazioni sulla deriva della professione che gli addetti ai lavori apprezzeranno. E se il meccanismo della trama è semplice, l'autrice alla sua Viola lascia qualche obiettivo in sospeso: c'è il capo della mobile da riuscire finalmente a intercettare, c'è da capire come Zelig cambia colore. Aspettiamo il seguito. O come dice Turi, operatore di lungo corso, che di giornalisti ne ha visti tanti e ne sa più di loro, davanti a un fondo bianco ancora da raccontare: «Quando vuoi». —

IL SAGGIO

Vita e morte di Giordano Bruno maestro di verità

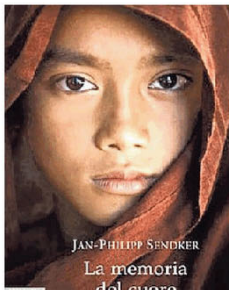
Ottocento pagine di biografia, riveduta e ampliata, scritta dal massimo interprete di Giordano Bruno, una vera a e propria immersione nella vita e nel pensiero del filosofo finito sul rogo, non prima di essere diventato giudice dei suoi giudici davanti al tribunale della verità.

Michele Ciliberto
Il sapiente furore
VITA DI GIORDANO BRUNO

Il sapiente furore
di Michele Ciliberto
Adelphi, pagg. 812, euro 22

IL ROMANZO

In viaggio nella Birmania solo per amore

Il dodicenne Ko Bo Bo vive con suo zio U Ba a Kalaw, una città della Birmania. È un bambino con un dono insolito: Bo Bo può leggere i sentimenti delle persone nei loro occhi. E un giorno decide di andare in cerca dei suoi genitori, per guarire la misteriosa malattia che affligge la madre.

La memoria del cuore
di Jan-Philipp Sendker
Neri Pozza, pagg. 316, euro 18

LETTI DA PIETRO SPIRITO

Lassù tra le montagne cerchiamo nel ghiaccio e sulle cime le storie dell'uomo vissute sulle terre alte

PIETRO SPIRITO

I giorni del post-epidemia portano a riscoprire e rivalutare gli spazi aperti, luoghi naturali dove la contaminazione è difficile e il concetto di distanza sociale suona come un controsenso. Le montagne sono tra i luoghi prediletti per riconquistare libertà di movimento, interazione con gli altri, contatto con la natura. E se l'editoria di montagna non ha mai smesso di sfornare titoli, più che mai in questo periodo si moltiplicano i libri che invitano a guardare e considerare le terre alte sotto nuove prospettive, indagando soprattutto la storia del rapporto fra l'uomo e i monti.

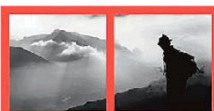
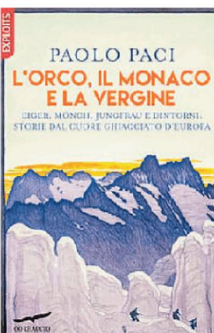
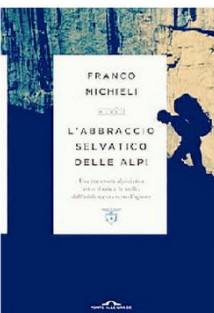
Enrico Camanni ne **"Il grande libro del ghiaccio" (Laterza, pagg. 372, euro 22)** ci ricorda come, in tempi in cui il riscaldamento globale sta sciogliendo i ghiacci del pianeta, la storia dell'uomo sia sempre stata legata e condizionata dalle bianche distese gelate. Il ghiaccio è un mondo, un universo fatto di "incanto e caducità", che ha condizionato guerre e commerci, che è stato teatro di grandi esplorazioni e nuovi sport, e che Camanni ci fa scoprire attraverso le storie conservate e tramandate dal ghiaccio: dalla discesa di Napoleone in Italia attraverso il Colle del Gran San Bernardo all'iceberg che affondò il Titanic fino alla nascita del turismo e gli attuali cambiamenti climatici.

Ma c'è una montagna che proprio il mondo moderno ha messo in disparte, lontano da turismo, avventure e grandi imprese, una montagna da riscoprire e da tornare ad abitare. Sono le **"Montagne di mezzo" (Einaudi, pagg. 189, euro 21)** di **Mauro Varotto**, che propone in un articolato saggio "Una nuova geografia" dove recuperare quella montagna disabitata lasciata in eredità dal Novecento, tornando a vivere e ad abitare terre abbandonate, costruendo una nuova idea di cultura della montagna. Come? Varotto sintetizza in dieci punti i passi da compiere, dal superare l'idea di montagna come margine alla decolonizzazione delle acque montane "per una giustizia sociale e climatica".

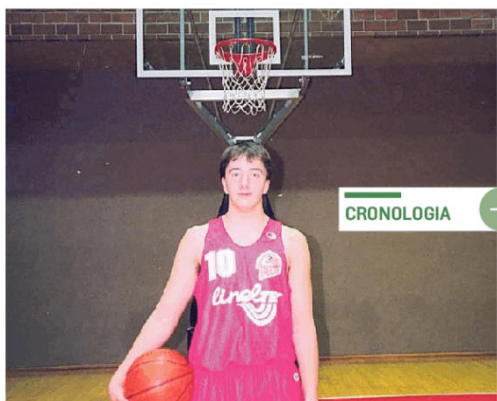
Del resto il rapporto fra l'uomo e la montagna ha una storia antica, anzi antichissima, che seguendo l'accelerazione della freccia del tempo ha mutato tale rapporto in modo radicale solo negli ultimi cento anni. Lo racconta **Paolo Paci** in **"L'orco, il monaco e la vergine" (Corbaccio, pagg. 281, euro 19,90)**, ovvero "Eiger, Mönch, Jungfrau e dintorni: storia del cuore ghiacciato d'Europa". È una carrellata di personaggi e avvenimenti che hanno in qualche modo segnato i radicali mutamenti culturali, sociali ed economici di una larga fetta delle Alpi tra XIX e XX secolo. Paci sceglie un approccio trasversale e, per così dire, multidisciplinare, mescolando insieme Riccardo Cassin e Sherlock Holmes, Paul Klee e Tartarino di Tarascona, la Nord dell'Eiger e il "bungee jumping". Ricordando tutti coloro insomma, dice in chiusura Paci, «che, contandini e allevatori, turisti e albergatori, geografi e alpinisti, scrittori e pittori, costruttori di strade ferrate e rifugi e parchi di divertimento d'alta quota, questo territorio l'hanno scoperto, attraversato, abitato, vissuto" trasformandolo "nell'illusione di un sogno tutto umano".

Enrico Camanni
Mauro Varotto
Paolo Paci
e Franco Micheli

Eppure per conoscere la montagna nella sua anima più profonda l'unico modo è quello di viverla: frequentarla, salirla, appunto attraversarla. **Franco Michieli** aveva vent'anni quando, nel 1981, decise di attraversare le Alpi da una parte all'altra, da Ventimiglia fino a Duino. Un'impresa compiuta in 81 giorni coprendo un itinerario di duemila chilometri con 219mila metri di dislivello scalando venticinque cime tra le più belle e significative dell'arco alpino. Dopodiché Michieli ha impiegato quasi quarant'anni a digerire quell'esperienza per restituirla in un racconto: **"L'abbraccio selvatico delle Alpi" (Ponte alle Grazie, pagg. 317, euro 18)**. Il vantaggio di raccontare un'impresa non nell'immediatezza delle emozioni vissute, ma a distanza di tempo quando quelle emozioni si sono depositate e hanno fruttato nuove consapevolezze, permette all'autore di imbastire un racconto disteso, senza tempo, scoprendo "uno spazio che rispetto alla piccolezza dell'uomo vale l'infinito". —

Il grande libro del ghiaccio
di Enrico Camanni
Laterza, pagg. 372, euro 22

Montagne di mezzo
di Mauro Varotto
Einaudi, pagg. 189, euro 21

L'orco, il monaco e la vergine
di Paolo Paci
Corbaccio, pagg. 281, euro 19,90

L'abbraccio selvatico delle Alpi
di Franco Michieli
Ponte alle Grazie, pagg. 317, euro 18

SPORT

Basket

Un giovanissimo Daniele Cavaliero per la prima volta in maglia Pallacanestro Trieste

Anche se baby ha la possibilità di giocare in A1 e confrontarsi con i big, come il virtussino Bonora

Daniele con il 4, Ivo Maric con il numero 5 biancorosso. Che coppia!

Allianz, arriva l'annuncio più atteso: Cavaliero ancora in biancorosso

La guardia era in scadenza di contratto, trovato l'accordo che accontenta tutti dal giocatore allo staff tecnico oltre ai tifosi. Confermata l'identità triestina

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non poteva che finire così. Qualsiasi altra conclusione sarebbe stata come la luce in sala prima che sullo schermo si consumi l'happy end. Un libro con le ultime pagine strappate. Un disco sfumato proprio quando attendi il refrain. Insomma, non sarebbe stato come vedere il talento di casa, diventato maturo, concludere la carriera con la maglia che è ormai una seconda pelle.

Daniele Cavaliero anche nel prossimo campionato sarà una bandiera dell'Allianz Pallacanestro Trieste. Ieri mattina l'annuncio ufficiale da parte del club biancorosso. Un annuncio che era nell'aria. Un mese fa i rumors sempre più insistenti su un possibile divorzio, poi voci incontrollate su eventuali destinazioni alternative per Daniele, compresa la fantasiosa pista Udine. Dopo i sussurri, il silenzio. Il giocatore ha continuato ad allenarsi, la società come nello stile Ghiacci ha lavorato senza suoni di fanfare. Si è arrivati così alla conclusione che accontenta tutti. Cavaliero non lascerà irrisolta una storia in biancorosso che altrimenti si sarebbe conclusa con una stagione sospesa anzitempo e spesa a cantar Cristo e portare la croce che - nel suo caso - ha significato fare il secondo play e spremersi in difesa sulle guardie avversarie a causa degli oggettivi limiti di Elmore (soprattutto) e Justice. Adesso, con la coppia Fernandez-Laquintana in regia e una guardia straniera sperabilmente affidabile, potrà incidere da specialista, colpendo da tre punti, con lucidità e freschezza. Potrà dare il meglio senza essere costretto a sobbarcarsi altri compiti. Meno minuti rispetto all'ultimo campionato ma potranno essere minuti-qualità.

Soddisfatto Daniele, soddisfatti la società e il coach. La conferma di Cavaliero è un messaggio ai tifosi, viene rimarcata l'identità triestina nel segno della continuità. Le bandiere non si ammainano. Mai.

Eugenio Dalmasson ritrova un uomo di fiducia sul parquet (l'anno scorso Dani era con Fernandez l'uomo dell'ultimo tiro, quello cui l'allenatore dava maggiore fiducia) e nello spogliatoio, perchè quando un ex nazionale di 36 anni tira il gruppo i nuovi arrivati non hanno che da stare zitti e imitare.

Con il rinnovo di Cavaliero, la nuova Allianz è fatta per sei decimi. Play Lobito e Laquintana, Daniele, Grazulis, Da Ros e Udanoh.

Mancano ancora tre giocatori stranieri e un italiano che potrebbe essere Andrea Coronica. Il capitano, l'unico nella rosa ad aver vissuto finora una carriera esclusivamente nella Pallacanestro Trieste, va in scadenza di contratto il prossimo 30 giugno. Come Cavaliero. Nelle vene il sangue è biancorosso e c'è una sola squadra per la quale sin da ragazzino ha sognato di giocare. Come Cavaliero. Un'altra storia che sembra avere il lieto fine già scritto. —

Un'intensa espressione di Daniele Caval

IL PROSSIMO CAMPIONATO

Ripescaggi, Udine resta in A2 Dopo il no di Torino è il caos

Il presidente dell'Apu Pedone spiega la sua decisione: «Abbiamo avuto poche ore a disposizione, serviva un'adeguata valutazione»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Che pasticcio immenso la serie A di basket. Dopo aver anticipato i tempi, dopo aver cucito un vestito su misura della Reale Mutua Torino ("stilista" il presidente sardo Stefano Sardara), dopo aver sbandierato l'inserimento del club piemontese nella massima serie, con tanto di garanzie di vendita ad un fantomatico acquirente entro due settimane, ecco l'ennesimo smacco ad Umberto Gandini e alla LBA: Torino risponde "no grazie" alla chiamata al piano superiore, mettendo adesso in moto una perversa rincorsa alla papabile sedicesima (o diciottesima) dalla serie A2, la settima del ranking l'Apu Udine. Il presidente Alessandro Pedone ha chiesto 48 ore per dare una risposta, pochine per imbastire un solida base finanziaria che arrivi vicina ai 3,5 milioni di euro, quanto serve per chiudere la stagione. Infatti arriva ancora prima, nel pomeriggio di ieri, la pietra tombale al possibile ripescaggio: «Abbiamo avuto poche ore per tentare di coinvolgere tutti i principali attori economici del territorio - risponde con una lettera Pedone -, convergendo tutte le forze sul progetto udinese dell'Apu. In moltissimi hanno risposto presente, ma purtroppo la diaspora di queste settimane non ha giovato ad una adeguata ed approfondita valutazione. Pertanto oggi siamo, con massima serenità, a ribadire ancora una volta che Apu concentrerà come sempre tutti i propri sforzi ed energie a vincere sul campo la serie A2 e a conquistarsi, come ha sempre fatto, la promozione a suon di vittorie per i propri colori e per il proprio splendido pubblico».

Lunedì si terrà il Consiglio della Lega che dovrà affrontare il problema del format del prossimo campionato.

Sul mercato trionfa l'opulenza milanese con il quasi certo colpaccio Gigi Datome; il Fenerbahce con l'uscita di coach Obradovic ha liberato simbolicamente tutti i giocatori, prevedendo una riduzione drastica del budget, viatico alla firma dell'ala di Montebelluna.

Importanti firme "nero su bianco" nelle ultime ore: Christian Burns torna a Brescia in casa Leonessa nel giorno anche della conferma del playmaker titolare canadese Kenny Chery, nell'ultima stagione al Naterre, avversaria di coppa dei lombardi.

Cantù ufficializza l'ex verticale lungo rosetano Jordan Bayahe, Varese il lungo di nazionalità svedese Denzel Andersson e Reggio Emilia Tomáš Kyzlink, accostato a diverse società tra cui l'Allianz Trieste.

tal proposito è corretto precisare l'arco temporale e la consequenzialità della trattativa che ha toccato il club biancorosso: un mese fa Mario Ghiacci ha fatto un'offerta al ceco con risposta da dare entro le 36 ore. Una volta scaduti i termini, Trieste non si è mai più interessata al giocatore. —

BREVI SPORT

Calcio: morto Petkovic

Ilija Petkovic, calciatore e poi allenatore, considerato una leggenda del calcio jugoslavo, è morto a Belgrado all'età di 75 anni al termine di una breve malattia.

F1: Hamilton vs Ecclestone

«Bernie non è più nella F.1, è di un'altra generazione ma è quello che non va. I suoi commenti sono da persona ignorante e maleducata». Così Lewis Hamilton.

Tennis: Sonego favorito

Il favorito della vigilia Lorenzo Sonego, testa di serie numero uno, opposto ad Andrea Arnaboldi, testa di serie n.7. È questa la finale dei Tricolori Assoluti a Todi.

L'ultimo amaro anno della prima fase. 2004. Deve lasciare Trieste

Lontano da Trieste, la Nazionale. Azzurro in piazza Unità insieme all'altro ex biancorosso Cusin

L'annuncio del ritorno. Lascia Varese da capitano e torna all'Allianz Dome

...ero durante una partita

LE REAZIONI

Daniele: «Sono felice Trieste per sempre»

Ghiacci: «Ingranaggio di precisione nel nostro meccanismo» Dalmasson: «Un punto di riferimento anche per me»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Il mio rinnovo? Sono felice». Due parole, sufficienti, per descrivere uno stato d'animo. Daniele Cavaliero sarà anche nella prossima stagione il punto di riferimento dell'Allianz, il giocatore di esperienza in grado di dare l'esempio ai compagni nel corso di una stagione che si preannuncia dura e impegnativa.

Sono tre invece le parole che Daniele ha postato sul suo profilo Instagram. «Trieste per sempre».

Ha avuto pazienza, ha saputo aspettare il suo momento. Nel corso delle settimane che hanno preceduto la firma si è allenato con il preparatore atletico, il professor Paolo Paoli, senza mai chiedere nulla. Alla fine, quando la società si è trovata a ragionare sul ruolo di guardia, ha valutato come fosse lui il profilo giusto da inserire nell'organico.

«Daniele è un ingranaggio di precisione nel nostro meccanismo - le parole del presidente Ghiacci - Esperienza, qualità e impegno sono gli elementi di forza sui quali si basa il suo apporto alla squadra. E' un faro per il nostro pubblico ma sminuiremmo il suo valore se dicessimo che lo abbiamo scelto con il cuore. Lo abbiamo scelto con la testa perchè è il professionista di cui avevamo bisogno nel ruolo che andrà a ricoprire».

La foto del trionfo a Casale: Mvp, festeggia con Da Ros e Coronica

Aldilà delle suggestioni, dunque, Cavaliero sarà un prezioso supporto per l'Allianz. Chiudere la carriera a causa del Covid, senza la possibilità di vivere la stagione sul campo e salutare i tifosi, sarebbe stato davvero un peccato. Si appresta ad affrontare il prossimo campionato con grande voglia e grandi motivazioni nella consapevolezza di essere un tassello fondamentale. «Il bagaglio di esperienza di Daniele- ha sottolineato Eugenio Dalmasson- è prezioso e non possiamo rinunciarci. Continuerà a essere un punto di riferimento in primis per me, sia dentro che fuori dal campo. Sono certo che sul parquet sarà il primo a voler dare tutto quello che ha».

Una certezza che deriva anche dall'ottimo lavoro svolto dal giocatore nelle ultime settimane. La possibilità di allenarsi sull'erba del Grezar assieme a Fernandez, Da Ros, Coronica, Deangeli e Schina ha messo Cavaliero nelle condizioni di testare il suo stato di forma. Sta bene, è in salute, mantiene nonostante i 36 anni compiuti a gennaio un fisico e una forma invidiabile. Con alle spalle una coppia di play come Fernandez e Laquintana e con la possibilità di giostrare da "2" alle spalle della guardia titolare, potrà fare sicuramente bene. Come è successo nell'anno del ritorno in serie A quando alle spalle di Wright, Fernandez e Sanders è stato uno dei segreti dell'ottimo campionato biancorosso. —

LA SCHEDA

Milano la prima tappa protagonista a Varese

TRIESTE

L'approdo a Milano, primo contratto da professionista firmato lontano da casa, è il passo d'inizio di una carriera che in maglia Olimpia, intervallata dal prestito a Roseto, vedrà Daniele Cavaliero protagonista per due stagioni.

Dal 2004 al 2006 vive la realtà Armani quindi, l'anno successivo, accetta la chiamata della Fortitudo, avventura in biancoblù che durerà una sola stagione. Nel 2007 trasferimento ad Avellino dove, al termine di un campionato più che positivo, agli ordini del triestino Boniciolli si regala il primo trofeo della carriera e porta gli irpini alla vittoria in coppa Italia superando la Virtus Bologna. L'anno successivo sposa il progetto di Montegranaro, dove resterà per tre stagioni dal 2008 al 2011. Due campionati positivi, il terzo lo porta a chiudere la sua storia con la Sutor. Poi due anni a Pesaro, due ad Avellino prima del passaggio a Masnago dove agli ordini di Caja si lega all'ambiente varesino diventando uno dei punti di riferimento. Nella primavera del 2017, con ancora un anno di contratto a Varese, l'incontro con Trieste e la decisione di tornare a guidare la squadra della sua città per riportarla nella massima serie. La finale contro Casale, la promozione in serie A al termine di una gara-3 chiusa con 23 punti segnati, sei bombe, e il titolo di Mvp della sfida rappresentano il punto di arrivo di un percorso che ora si chiuderà nel migliore dei modi. —

L.G.

SERIE A

La Lazio riprende la corsa Vince e resta a -4 dalla Juve

Ribery manda avanti la Fiorentina, Immobile e Luis Alberto rimontano All'Olimpico crollo viola nel finale, espulso Vlahovic. Continua il duello scudetto

LAZIO (3-5-2): Strakosha; Patric, Acerbi, Bastos (46' Radu); Lazzari (81' Marusic), Milinkovic-Savic, Parolo, Luis Alberto (91' D.Anderson), Jony (81' J.Lukaku); Immobile, Caicedo (68' Correa). All.: S.Inzaghi.

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski; Milenkovic, Pezzella, Ceccherini (75' Venuti); Lirola, Castrovilli, Badelj (85' Pulgar), Ghezzal, Dalbert (46' Igor); Cutrone (63' Vlahovic), Ribery (85' st Sottil). All.: Iachini (in panchina Carillo).

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Marcatori: 25' Ribery; 67' Immobile (rigore), 82' Luis Alberto.
Note: espulsi Vlahovic per gioco scorretto, S.Inzaghi per proteste. Ammoniti: Dalbert e Milenkovic, Milinkovic-Savic, Bastos, Parolo, Jony e Radu.

Il rigore realizzato da Ciro Immobile che ha riaperto la partita della Lazio

Matteo De Santis / ROMA

Nella notte degli assoli, inaugurata dal giovane chitarrista Jacopo Mastrangelo sulle arie morriconiane di «C'era una volta in America», Luis Alberto infila quello più importante. C'è ancora posto nella lotta scudetto per la Lazio, rimasta a -4 dalla Juve dopo aver rischiato per più di un'ora di sprofondare sotto i colpi di prestigio di Ribery e della Fiorentina. All'inizio il sospetto, più che legittimo, che i due giorni in più di riposo siano una bella freccia nell'arco viola si dimostra realtà. La Lazio, forse troppo alla ricerca della giocata di fino, sbatte quasi sempre il muso contro le varie muraglie viola sparse per il campo.

Un paio di spioventi per la testa di Caicedo, impreciso nel trovare il bersaglio tra una sportellata e l'altra, spiccano in 25' di tanto fumo e niente arrosto biancoceleste. Poi gli effetti speciali di quel campione che è Franck Ribery, che non segnava dal 29 settembre, cambiano il programma della serata: slalom gigante tra Parolo, Patric e Acerbi e saetta che fulmina Strakosha sul primo palo.

ANCHE UN PALO DEI VIOLA

Della Lazio non c'è quasi traccia: imbrigliata in mezzo al campo, forse perché zavorrata più del previsto dall'assenza del faro Lucas Leiva, e senza sbocchi accettabili davanti. Molto meglio e più viva la Fiorentina, vicina due volte ad assestare il colpo del ko a inizio ripresa: prima, dopo 25", Strakosha vola su un fendente di Castrovilli e poi deve ringraziare la traversa su una pennellata a giro di Ghezzal.

LA TESTA RIALZATA

Messa alle corde, la Lazio ha il merito e le forze di trovare il modo di uscire dall'angolo: Caicedo, rovistando tra la spazzatura di una palla quasi persa su un lancio in area di Jony, raccatta (con la complicità di Dragowski) il rigore che Immobile trasforma e affloscia la Fiorentina. Tutto capovolto da un singolo episodio: Luis Alberto, fino a quel momento nullo, si sveglia dai torpori e azzecca il colpo da tre punti. La Lazio, per ora, non molla. —

Così in A

28ª GIORNATA

Venerdì	
Juventus-Lecce	4-0
Ieri	
Brescia-Genoa	2-2
Cagliari-Torino	4-2
Lazio-Fiorentina	2-1
Oggi	
Milan-Roma	ore 17.15
Napoli-Spal	ore 19.30
Sampdoria-Bologna	ore 19.30
Sassuolo-Verona	ore 19.30
Udinese-Atalanta	ore 19.30
Parma-Inter	ore 21.45

La classifica

Juventus 69, Lazio 65, Inter 58, Atalanta 54, Roma 48, Napoli 42, Milan e Parma 39, Verona e Cagliari 38, Bologna 34, Sassuolo 33, Fiorentina e Torino 31, Udinese 28, Sampdoria e Genoa 26, Lecce 25, Spal e Brescia 18.

AL RIGAMONTI

Il Genoa rimonta il Brescia grazie a due calci di rigore Agganciata la Sampdoria

Pinamonti realizza dal dischetto il gol del pareggio del Genoa

BRESCIA 2
GENOA 2

BRESCIA (4-3-1-2): Joronen; Sabelli, Papetti, Mateju, Semprini (67' Martella); Dessena, Tonali (83' Ghezzi), Bjarnason (83' Romulo); Zmrhal (73' Aye); Torregrossa (67' Skrabb), A. Donnarumma. All. Diego Lopez

GENOA (3-4-1-2): Perin; Romero, Soumaoro (53' Schone), C. Zapata; Biraschi, Behrami (66' Lerager), Sturaro, Barreca (58' Ghiglione); Iago Falque (53' Pandev); Destro (58' Sanabria), Pinamonti. All. Nicola.

Arbitro: Irrati di Pistoia

Marcatori: 10' Donnarumma, 13' Semprini, 38' Iago Falque (rig.), 70' Pinamonti (rig.)
Note: ammoniti Mateju, Zapata, Dessena, Biraschi, Bjarnason, Sabelli

Andrea Schiappapietra
INVIATO A BRESCIA

Il Genoa resta vivo, dopo una gara che rischiava di trasformarsi in inferno, e si porta a +1 sul Lecce terzultimo. Il Brescia si illude, ma spreca la chance di una vittoria che poteva alimentare le flebili speranze di salvezza.

Al Rigamonti, Brescia-Genoa finisce 2-2. Dopo il ko col Parma, Nicola si affida al turnover, cambia 6 uomini e opta per un 3-5-2 offensivo, con Falque mezzala. Lopez risponde col 4-3-1-2, con l'unica novità di Torregrossa al posto di Skrabb. Il Genoa è pericoloso con Destro, ma il Brescia colpisce subito: al 10' segna Donnarumma, al 13' raddoppia Semprini, entrambi su cross di Sabelli. I rossoblu accusano il colpo, li tiene vivi Falque. Al 38' Papetti colpisce Romero col gomito in area e Irrati dà rigore, tra le proteste del Brescia. Sul dischetto va Iago e non sbaglia.

Nella ripresa, Nicola usa i 5 cambi nei primi 20', il Genoa spinge e trova il 2-2 con Pinamonti, ancora su rigore per un netto mani di Dessena. Sanabria e Sturaro hanno le occasioni per il sorpasso, ma non le sfruttano. E finisce in parità. —

CROLLO GRANATA

Toro al tappeto contro il Cagliari Sei punti sulla zona retrocessione

CAGLIARI (3-5-2): Cragno; Walukiewicz, Ceppitelli, Carboni (86' Cacciatore); Mattiello (59' Ionita), Nandez, Nainggolan (59' Cigarini), Rog, Lykogiannis (66' Pellegrini); Joao Pedro (86' Ragatzu); Simeone. All.: Zenga

TORINO (4-4-2): Sirigu; De Silvestri (59' Ansaldi), Izzo, Nkoulou, Bremer; Edera (59' Verdi), Meite, Rincon (73' Singo), Aina (73' Lukic); Berenguer (84' Millico), Belotti. All.: Longo

Arbitro: Mariani di Aprilia

Marcatori: 12' Nandez, 18' Simeone, 46' Nainggolan, 60' Bremer, 65' Belotti, 68' Joao Pedro (rig.)
Note: ammoniti Mattiello, Cigarini, Carboni

Guglielmo Buccheri
INVIATO A CAGLIARI

Chiusa, riaperta e di nuovo persa. La sfida sull'altalena sarda non può che premiare la qualità, prerogativa che il Cagliari ha messo in mostra per più tempo e attraverso più interpreti rispetto a questo Toro. Nandez e, soprattutto, Nainggolan hanno acceso i pensieri dei ragazzi di Walter Zenga in una zona del campo dove si decidono i verdetti e dove i granata non hanno ritmo, idee, frecce.

Accade, così, che dopo nemmeno 20' Belotti e soci si ritrovino sotto di 2 reti e che dopo nemmeno 1' della ripresa il Gallo e il resto della compagnia vadano al tappeto per la terza volta. Risultato scritto? Il Toro cambia: dentro Ansaldi e Verdi e la sfida tocca il suo punto più alto in fatto di adrenalina perché Bremer realizza uno squillo, Belotti il secondo prima che la colossale ingenuità di Nkoulou (rigore procurato senza logica) spinga di nuovo in fuga il Cagliari.

La ripartenza granata si ferma sul più bello e dopo aver raccolto un ottimo bottino contro Parma e Udinese. Moreno Longo, tecnico alla 6ª panchina della sua avventura, deve così immediatamente guardarsi alle spalle perché se sei rimangono i punti dalla linea rossa, davanti si annunciano 180' da brividi contro Lazio (martedì) e Juve nel derby di sabato prossimo.

Il gioco di questo Toro è un rompicapo e non da oggi. Se in mezzo, come detto, c'è poca qualità, lo sfogo naturale per creare pericoli agli avversari non possono che diventare le fasce, da dove però arriva poco o niente: Edera non ha la forza per avere la meglio nell'uno contro uno e Berenguer sembra perdersi ogni volta che è chiamato a lasciare il segno.

Il Torino è stato travolto dal Cagliari per 4-2

La sconfitta di Cagliari è figlia anche di un diverso atteggiamento, in particolar modo in avvio. Troppo lento e prevedibile il copione granata, avvolgente nella ripartenza quello rossoblu. E poi i singoli. Ieri Zenga ha potuto riabbracciare Nainggolan, un po' acciaccato, un po' fuori dal comune per certe sfide: il centrocampista belga ha segnato il confine, da una parte i giocatori di personalità e peso specifico, dall'altra il resto del mondo. Resto del mondo cui appartengono tutti quelli che hanno bisogno di toccare il pallone una volta in più di quello che servirebbe.

Non è un caso se il meglio il Toro l'ha dato quando Belotti si è guardato attorno e ha potuto sfruttare qualche giocata di Ansaldi o Verdi, due che fra alti e bassi sanno come cambiare l'inerzia delle gare. Fra 48 ore c'è la Lazio, poi il derby e sullo sfondo il Brescia e l'Inter: le prime tre della classe da sfidare nelle prossime quattro uscite. L'allarme non è rosso, ma può diventarlo. «La reazione è stata l'aspetto positivo – racconta Longo – poi abbiamo pagato l'ingenuità di quel rigore da evitare. Sappiamo benissimo che quando lotti per la salvezza il cammino non è facile». Martedì il nuovo esame del campo. —

CANOA

Ausonia a caccia di soddisfazioni trainata dalle star Bellan e Marigo

Gli atleti del sodalizio gradese sono tornati ad allenarsi dopo il lungo lockdown Coach Tessarin: «I più giovani hanno fatto fatica a riprendere, bene gli Over 14»

Atleti dell'Ausonia in azione a Grado

Michele Neri / GRADO

Va di corsa la Canottieri Ausonia di Grado, tra le prime società remiere della regione a rimettere pagaie e remi in acqua dopo lo stop e già avanti con la preparazione in vista della ripresa del calendario agonistico, probabilmente già a metà luglio per la sezione canoa, almeno per quanto riguarda le regate regionali. Ed è proprio nella canoa che lo storico sodalizio lagunare andrà a caccia di grandi soddisfazioni, non solo grazie alla presenza di talenti da copertina come Irene Bellan, oro agli Europei juniores e argento ai Mondiali di categoria nel 2019 in K1 200, e Meshua Marigo, entrambe ovviamente nel giro azzurro, ma anche a una squadra numerosa formata da 35 tesserati, affidate naturalmente alla guida di Andrea Tessarin, colonna dell'Ausonia.

Canoisti dell'Ausonia in barca singola

Proprio Bellan e Marigo sono state le prime a riprendere, assieme a tutto il gruppo Ragazzi, Juniores e Senior, seguite successivamente dalle categorie giovanili, ovvero Allievi e Cadetti.

«I ragazzi più giovani sono quelli che inizialmente hanno fatto più fatica, con loro siamo in pratica ripartiti da zero – racconta Tessarin – il gruppo over 14 invece ha fatto in fretta, i ragazzi hanno svolto un buon lavoro a casa durante il lockdown e una volta tornati in società dopo una settimana avevano già ritrovato il ritmo in acqua e ora stanno costantemente migliorando. Appena è stato possibile siamo tornati all'attività in acqua, anche se per il momento le strutture della sede restano chiuse e quindi dobbiamo fare i conti con qualche difficoltà logistica». Spogliatoi e palestre restano infatti off limits (solo Bellan e Marigo hanno potuto utilizzarle inizialmente, in quanto atlete di interesse nazionale, ma hanno comunque dovuto allenarsi a turno al coperto), e questo può diventare un problema in giorni di maltempo o di forte vento.

Sono tornati in acqua anche gli agonisti della squadra di canottaggio

«Per fortuna stiamo ormai andando verso la bella stagione e quindi non avremo più grossi intoppi – continua il tecnico gradese – i ragazzi arrivano già vestiti da casa, portandosi dietro il ricambio. Nei giorni di pioggia sospendiamo l'uscita, altrimenti, se il problema è solamente il vento che rende impossibile l'utilizzo della barca, facciamo un po' di lavoro a corpo libero, corsa, ginnastica, esercizi».

Gli allenamenti in acqua si svolgono rigorosamente in barca singola e anche per questo la Federcanoa sta pensando di cambiare il format delle regate in equipaggio per la stagione in arrivo.

«C'è la possibilità che si svolgano sotto forma di staffetta, nel caso ci prepareremo», chiude Tessarin. Anche la sezione canottaggio dell'Ausonia, con i suoi 6 elementi della squadra agonistica, ha già diverse settimane di lavoro nelle gambe e nelle braccia, con il tecnico Daniele Corazza che non ha mai perso di vista i suoi ragazzi durante il lockdown.

«Mi piace dire che il gruppo in realtà non ha mai smesso di allenarsi – spiega il coach – tutti i ragazzi hanno avuto la possibilità di tenersi in forma a casa sia con il lavoro fisico sia con il colpo, grazie al remoergometro. Non hanno perso nulla nella tecnica e questo fa sì che abbiamo ripreso esattamente dal loro livello. Chiaro, va ancora ritrovata interamente la sensibilità in acqua, ma compensano il tutto con un entusiasmo straordinario».

Il canottaggio ha comunque più tempo per ritrovare il giusto rapporto con il cronometro visto che il programma di regate partirà a settembre. —

L'APPUNTAMENTO SPORTIVO SUL COLLIO

Cormonese e Tennis club protagonisti dei centri estivi

Matteo Femia / CORMONS

Quattro settimane di divertimento e approfondimento dal 6 luglio al 3 agosto con possibilità di prorogare di un'ulteriore settimana arrivando a ridosso di Ferragosto. Sono i centri estivi sportivi organizzati dalle società cormonesi. A promuovere il progetto, con l'appoggio del Comune, sono in particolare Cormonese e Tennis Club, che hanno messo in piedi una macchina organizzativa di tutto rispetto in grado di ospitare oltre un centinaio di bambini dai 6 anni in su a settimana. Le iscrizioni apriranno domani: fino a venerdì sarà possibile inserire il nominativo del proprio figlio inviando una mail all'indirizzo info@cormonese.it o recandosi nelle sedi delle sue società sportive in via Brazzano dalle 16.30 alle 19.30. Parola d'ordine del progetto è rispetto: delle normative anti-Covid innanzitutto, ma anche delle regole dello sport.

Marco Scokaj, presidente della Cormonese calcio

«Il programma prevede due possibilità: partecipare solo alle attività del mattino o rimanere fino alle 16, e ci saranno ovviamente tariffe diverse a seconda della scelta – spiega il presidente della Cormonese Marco Skocaj – con sconti previsti in base alla durata dell'iscrizione: una settimana part-time costerà 110 euro a bambino, mentre full-time il prezzo è di 150 euro. Ma se il proprio figlio parteciperà a due settimane di centro estivo il part-time verrà a costare 160 euro con uno sconto del 27% oppure 250 euro, con uno sconto del 17%. Per tre settimane invece i prezzi sono di 220 o 310 euro, mentre il mese intero costerà 290 o 390 euro, con sconti superiori al 30 per cento. I nostri uffici inoltre aiuteranno i genitori ad ottenere le necessarie istruzioni per ottenere il bonus centro estivi».

Le attrazioni non mancheranno nelle quattro settimane di corsi e lo sport la farà da padrone: «Faremo affrontare ai ragazzi un percorso sportivo dal calcio al basket, dalla pallavolo al tennis, dall'atletica al tiro con l'arco, dalla danza ai momenti di approfondimento – prosegue Skocaj – verranno infatti a parlare esperti di varie tematiche. Sarà insomma un centro non solo sportivo ma formativo a 360 gradi, dove le norme di sicurezza saranno assolutamente delle migliori: oltre al distanziamento fisico è prevista una sanificazione continua ogni due ore». —

CALCIO – LEGA PRO

L'ex alabardato Petrella «Pronto a sfidare l'Unione»

Antonello Rodio / TRIESTE

Oltre a risultare spesso grande protagonista con le sue funamboliche giocate, Mirco Petrella ha segnato ben 14 reti in due stagioni con la maglia alabardata, prima di passare la scorsa estate a vestire quella del Südtirol. Ma adesso la Triestina si profila proprio come possibile avversaria degli altoatesini nel turno dei play-off che segnerà il debutto per entrambe le due squadre. Impossibile dunque che Mirco non guardi alla possibile sfida da dentro o fuori contro l'Unione con sentimenti molto particolari: è certamente così per chi ha vissuto due annate così intense, che l'hanno portato a sfiorare la promozione in serie B.

Mirco Petrella, qui con la maglia alabardata, gioca con il Südtirol

Petrella che ne pensa: meglio evitare la Triestina oppure alabardati o Sambenedettese sono uguali?

«Sinceramente a tutt'oggi non stiamo pensando all'avversaria da incontrare il 5 luglio nel secondo turno della fase a gironi dei play-off. L'obiettivo in questo momento è focalizzato esclusivamente su noi stessi, sul nostro lavoro per arrivare al meglio alla partita, indipendentemente dal fatto che sia con la Triestina o con la Sambe. Senza dubbio alcuno sappiamo che sono entrambe delle buone squadre».

Se vi dovesse toccare proprio la Triestina, cosa teme di più degli alabardati?

«Della Triestina di quest'anno ho visto alcune partite. È una squadra bene organizzata, con delle ottime individualità, che hanno aggiunto qualità ad una rosa che già era forte».

Vede questa sfida anche come una possibile rivincita personale nei confronti della Triestina, vista la mancata conferma?

«A me, sinceramente, non piace parlare di rivincite. Le rivalse potrebbero riguardare eventualmente chi non si è trovato a suo agio in un determinato posto e questo non è sicuramente il mio caso. Io a Trieste mi sono trovato benissimo e conservo ottimi ricordi. Se dovessimo giocare contro la Triestina, sarà una partita bellissima».

Il Südtirol con che ambizioni parte in questi play-off?

«Si tratta di un'opportunità da sfruttare al meglio e per questo abbiamo il dovere di crederci e di dare il massimo. Viste le modalità, si tratta di un'occasione più unica che rara». —

Scelti per voi

tvzap

Non dirlo al mio capo
RAI 1, 21.25
Lisa (**Vanessa Incontrada**) chiude con successo una causa complicata. Enrico, soddisfatto, le regala un tailleur e lei sprizza gioia da tutti i pori, davanti ai colleghi perplessi. Intanto, Per- la medita un inganno per l'arrivo di sua zia.

Chernobyl
LA7, 20.35
26 aprile 1986. Un errore durante un test causa un'esplosione nel reattore n.4 della centrale di Chernobyl, in Ucraina. Operai e pompieri si espongono al pericolo per arginare il disastro.

Gomorra - La serie
TV 8, 21.30
Salvatore Conte (**Marco Palvetti**) è disposto a tutto pur di strappare il controllo del territorio ai Savastano. La tensione sfocia in sanguinosi scontri... Segue, ep. 4 "Sangue africano".

Le fidèle
RAI 3, 21.20
Quando Gino incontra Bénédicte (**Adèle Exarchopoulos**), la passione irrompe. Lei lavora nell'azienda di famiglia ed è pilota di auto da corsa. Gigi è un ragazzo normale, simpatico, bello; ma ...

Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.25
Scienza, storia, mistero, avventura e curiosità: ecco la ricetta del programma condotto da Roberto Giacobbo. Anche stasera il giornalista ci mostra luoghi difficilmente esplorabili.

RAI 1
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 Tg 1 L.I.S.
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Rubrica
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in Show
17.30 Tg 1
17.35 Da noi... a ruota libera rewind Show
18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Bergamo: dinanzi al Cimitero Monumentale esecuzione della Messa da Requiem di Gaetano Donizetti Evento
21.25 Non dirlo al mio capo Miniserie
22.10 Non dirlo al mio capo Miniserie
0.25 Speciale Tg 1 Attualità
1.25 Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità

RAI 2
7.00 Papà a tempo pieno Tf
7.20 Jane the Virgin (1ª Tv) Tf
8.45 Protestantesimo Rub
9.15 Sulla via di Damasco Rub
9.45 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Giorno News
11.15 Un ciclone in convento Tf
13.00 Tg 2 - Giorno News
13.30 Tg 2 Motori Rubrica
14.00 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Telefilm
15.00 Maiorca Crime (1ª Tv) Tf
15.45 Shakespeare & Hathaway Telefilm
17.15 Squadra Speciale Lipsia (1ª Tv) Telefilm
18.00 The Code (1ª Tv) Telefilm
18.40 Tg 2 L.I.S.
18.45 Rai Tg Sport della Domenica News
18.55 90° Minuto Rubrica
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30 Tg 2 20.30
21.05 90° Sera Rubrica
22.00 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
6.30 RAInews24 Attualità
10.00 Speciale Italia con Voi - Le Storie Rubrica
10.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
11.30 TGR Regione
12.00 Tg 3
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Tg 3 LIS
13.00 Il posto giusto Rubrica
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.30 1/2 ora in più Attualità
15.55 Kilimangiaro Collection Magazine
18.00 Lichiamavano gli Atlantici Documentario
18.55 Meteo 3 Previsioni del tempo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Chi ci faccio qui DocuReality
21.20 Le fidèle (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.40 Tg Regione
23.45 Tg 3 Mondo Rubrica

RETE 4
6.00 Media Shopping Televendita
6.30 Angoli Di Mondo Documentario
6.55 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina News
7.10 Stasera Italia Weekend News
8.00 Padri E Figli Telefilm
10.00 Cesaroni Telefilm
11.00 I Viaggi Del Cuore Rub
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Colombo Telefilm
13.45 Donnavventura Italia Rubrica
14.50 Anni 50 Miniserie
16.45 Il pistolero Film Western ('76)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 Freedom Oltre Il Confine Rubrica
24.00 Due nel mirino Film Azione ('90)

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Speciale Tg5 - Mattatore Per Sempre Evento
9.55 Magnifica Italia Doc
10.00 Santa Messa News
10.45 Vernice - L'Arte Del Viaggio Rubrica
10.50 Mediashopping
11.20 Le Storie Di Melaverde Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 L'Arca Di Noè Rubrica
14.05 Il divorzio Film Commedia ('70)
16.35 Senza famiglia nullatenenti cercano affetto Film Comm ('72)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Rosy Abate - Seconda Stagione Miniserie
23.45 Manifest Telefilm

ITALIA 1
7.00 How I Met Your Mother Situation Comedy
7.40 Willcoyote Cartoni animati
8.00 Looney Tunes Show Cartoni animati
8.50 I Flintstones Cartoni animati
9.50 The 100 Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Studio Sport News
14.00 E-Planet Rubrica
14.25 Taken Telefilm
17.10 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.10 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Dr House - Medical Division Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.25 Speciale Sotto Il Sole Di Riccione Show
21.30 Sapore di te Film Commedia ('14)
23.45 Pressing Serie A Rubrica

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Tagadà - Risponde Rub
10.40 Camera con vista Rub
11.00 L'ingrediente perfetto
11.45 Le parole della salute
12.15 L'aria che tira - Diario Att
12.50 Il gusto di sapere Best Rubrica
13.30 Tg La7
14.00 Startup Economy Rub
15.00 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
17.15 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('71)
20.00 Tg La7
20.35 Chernobyl Serie Tv
1.30 Tg La7
1.40 Le parole della salute Rubrica

TV8
17.05 Italia's Got Talent - Best of
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 Gomorra - La serie Telefilm
22.20 Gomorra - La serie Telefilm
23.15 Venti20: i vent'anni del Duemila Documentario
0.15 Showgirls Film Drammatico ('95)

NOVE
16.00 Shall We Dance? Film Commedia ('04)
18.05 E io non pago Film Commedia ('12)
20.05 Little Big Italy Rubrica
21.30 Restaurant Swap - Cambio ristorante (1ª Tv)
22.50 Restaurant Swap - Cambio ristorante Show
0.05 Operazione N.A.S. Attualità

20 (20)
14.15 Shooter Telefilm
18.20 Mission: Impossible 2 Film Avventura ('00)
21.05 X-Men Le Origini - Wolverine Film Azione ('09)
23.20 Colpo Grosso Al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
1.10 The Last Ship Telefilm
2.30 State Of Affairs Telefilm
3.50 R.I.S. Delitti Imperfetti Tf
4.30 Anger Management Situation Comedy

RAI 4 (21)
14.00 Proud Mary Film Thriller ('18)
15.30 The Planets - Marte Documentario
16.30 Private Eyes Serie Tv
19.30 Contrattempo Film Thriller ('16)
21.20 Riflessi di paura Film Horror ('08)
23.15 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
24.00 The Monster Film Drammatico ('16)
1.30 The Exorcist Serie Tv

IRIS (22)
11.50 Identità violate Film Drammatico ('04)
13.55 42 Film Biografico ('13)
16.25 Note Di Cinema Show
16.30 Cena tra amici Film Commedia ('12)
18.45 Spiriti nelle tenebre Film Thriller ('96)
21.00 Senza santi in paradiso Film Drammatico ('13)
23.10 Il club degli imperatori Film Drammatico ('02)
1.15 The War Film Drammatico ('94)

RAI 5 (23)
15.05 Hotspots L'ultima speranza Documentario
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.50 Teatro - L'amore è un gambero
18.40 Rai News Giorno News
18.45 Napoli Teatro Festival 2019
19.45 Le vie dell'amicizia 2019 Ravenna-Atene
21.15 Il Giappone visto dal cielo
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

RAI MOVIE (24)
12.15 Squadra antigangsters Film Azione ('79)
13.50 Tristano & Isotta Film Drammatico ('06)
15.55 Il vendicatore di Jess il bandito Film West ('40)
17.30 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)
19.25 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54)
21.10 L'armata Brancaleone Film Commedia ('66)
23.20 Caos calmo Film Drammatico ('08)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Discovering Fashion: Yves Saint Laurent Rubrica
14.30 Emergenza D' Amore Film Drammatico ('13)
16.05 Un Medico In Famiglia Serie Tv
21.20 Made In Sud Show
23.50 Ballando per amore Film Tv Sentimentale ('16)
1.25 I Ragazzi Del Muretto Serie Tv
3.20 Emergenza D' Amore Film Drammatico ('13)

CIELO (26)
15.55 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)
17.35 Meteor Storm Film Tv Fantascienza ('10)
19.10 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Show
21.25 Bed Time Film Thriller ('11)
23.15 Perdita Durango Film Azione ('97)
1.30 Io, sex robot Documentario

PARAMOUNT (27)
15.40 Ruth & Alex L'Amore cerca casa Film ('15)
17.40 Amare è Film Drammatico ('96)
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
23.30 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
1.20 Mucchio d'ossa Serie Tv
5.00 Sabrina Vita da Strega Film Tv Commedia ('95)

TV2000 (28)
14.20 Borghi d'Italia Rubrica
15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15.20 Il Mondo Insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes Religione
18.30 Bel tempo si spera Rubrica
19.00 Santa messa Religione
20.00 Rosario da Pompei Religione
20.30 Soul Rubrica
21.05 Nord e Sud Serie Tv
22.40 Call the Midwife Serie Tv

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Drop Dead Diva Telefilm
20.25 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 The Dr. Oz Show Show
2.25 I menù di Benedetta Rubrica
5.10 In cucina con Vissani Rubrica
5.30 Oroscopo - Meteo News

LA 5 (30)
14.35 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie
21.10 Lola Versus Film Commedia ('12)
22.55 Blue Crush Film Commedia ('02)
0.55 Modamania Rubrica
1.30 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv
4.15 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie
5.55 Tgcom24 News

REAL TIME (31)
13.40 La domenica più tradizionale Rubrica
14.15 Il salone delle meraviglie
17.50 Il castello delle cerimonie
20.20 La domenica più tradizionale Rubrica
20.55 La domenica più tradizionale (1ª Tv) Rub
21.30 90 giorni per innamorarsi: quarantena (1ª Tv)
22.25 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Show

GIALLO (38)
10.20 Women's Murder Club Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 The Listener Serie Tv
15.00 Delitto in Martigues Film Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.10 Tandem Serie Tv
21.10 Profiling Serie Tv
22.20 Profiling Serie Tv
23.20 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 Riviera Miniserie
15.25 Poirot Telefilm
17.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.25 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.00 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.55 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
0.45 Hamburg Distretto 21 Telefilm

DMAX (52)
14.35 Vado a vivere nel bosco Rubrica
18.00 I ribelli del fiume Rubrica
20.35 Airport Security: Europa Documentario
21.25 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentario
21.50 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentario
22.20 Nudo e crudo (1ª Tv) Rub
23.15 Lockup: sorvegliato speciale Rubrica
4.45 Extreme Adventures con Danilo Callegari Rubrica

RAI 3 BIS
10.10 La programmazione regionale propone uno "Speciale LYNX" e l'ultima puntata di "Magazzino 26 – Donne e scienza"

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei Campi; **9.15:** "Un nastro lungo trent'anni" (1975), un programma di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, 11a p.; **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Sconfinamenti: Presentazione del saggio di V. Nanut "Una sfida lunga trent'anni. MIB Trieste School of Management". A seguire la 34a puntata di "Parole dentro"; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba del mattino; Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Skrat raziskuje; **11.15:** Moj dnevinik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; **11.30:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto; segue Music box; **18:** Incontri; **18.45:** Postni Govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.15 Calcio Serie A: 9a giornata Milan - Roma
19.30 Tutto il calcio minuto per minuto
21.45 Calcio Serie A: 9a giornata Parma - Inter

RADIO 2
13.45 Tutti nudi
16.00 Lo Stato Sociale
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
22.00 Late Show

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.00 Radio3 Suite - Panorama
20.30 I Barocchisti. Coro della Radiotelevisione Svizzera
22.00 Laboratorio SaMPL-CSC dell'università di Padova

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Megajay
17.00 Megajay - parte 2
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Deejay on the road

CAPITAL
9.00 B-Sunday
12.00 Musica Musica
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & song

M20
14.00 Fil Grondona
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Skyfall - 007 Film Sky Cinema Action
21.00 Bentornato Presidente Film Sky Cin Comedy
21.00 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Sky Cinema Romance
21.00 An Acceptable Loss - Decisione estrema Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
14.55 La festa per i 90 anni della regina Doc
17.05 La perfida matrigna di Diana Documentario
18.00 Spiando i reali Doc
19.45 Lady Diana: la biografia
21.15 Dr. House - Medical Division Telefilm
22.05 Dr. House - Medical Division Telefilm

SKY ATLANTIC
14.00 MotherFatherSon Telefilm
14.50 MotherFatherSon - Speciale Rubrica
15.00 Das Boot Telefilm
17.15 Billions Telefilm
19.15 MotherFatherSon Telefilm
21.15 Das Boot Telefilm
22.15 Das Boot Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Animali fantastici e dove trovarli Film Cinema
21.15 Nonno Scatenato Film Cinema Comedy
21.15 Nico Film Cin Energy
23.00 Bugiardo bugiardo Film Cinema Comedy
23.05 Shadow program - Programma segreto Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.50 Batwoman Telefilm
16.25 The Flash Telefilm
18.00 Supergirl Telefilm
18.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
19.35 Chicago Fire Telefilm
21.15 Supernatural Telefilm
22.05 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
22.50 The Last Kingdom Telefilm

PREMIUM CRIME
14.35 Taken Telefilm
16.15 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm
17.50 Major Crimes Telefilm
19.30 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Lethal Weapon Telefilm
22.05 Lethal Weapon Telefilm
22.55 Animal Kingdom Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.30 Santa Messa - diretta
11.15 L'alpino
13.00 La parola del Signore - 2020
13.20 Il notiziario - Domenica
13.35 Trieste Estate - Concerto dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi
16.30 Macete live - r
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
19.00 Sveglia Trieste - Zumba 2020
19.25 Qua la zampa - Speciale adozioni 2019/2020
19.30 Il notiziario - Domenica 2020
20.00 Macete special
21.00 Trieste estate - Concerto dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi
22.00 Macete special
23.00 Il notiziario - Domenica
23.30 Il meglio di Cantiamo con Pilat - r
00.20 Trieste in diretta
01.20 Il notiziario - Domenica

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 In viaggio con Silvio Odogaso
14.15 Videomotori
14.30 City folk
15.00 Salve
15.30 Shaker
16.20 Spezzoni d'archivio
17.05 La macroregione alpina
17.10 Curiosita istriane
17.15 L'appuntamento
18.00 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
18.40 Rojaki
18.50 Young village folk
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... esplorazione
20.00 Slovenia magazine
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Ricordi di una citta'
23.05 Musica sotto l'olivo
00.15 Tuttoggi
00.30 Tv transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Sulla costa cielo sereno con venti di **brezza; in pianura** cielo sereno o poco **nuvoloso** con caldo afoso dal pomeriggio. **Sui** monti sereno al mattino, **variabile nel** pomeriggio con rovesci **sparsi e qualche** temporale. Verso **sera non** è escluso qualche temporale **anche sulla** pedemontana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/21	19/23
massima	28/32	25/27
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo in genere sereno o **poco nuvoloso**. In giornata sui monti **cielo nuvoloso** e probabili rovesci o **temporali** con piogge anche local**mente abbondanti**; sul resto della **regione da** poco nuvoloso a variabile **con qualche** rovescio o temporale **sparso,** più probabili in pianura. Non **si esclude** qualche isolato temporale **più forte**. Brezza sulla costa. Caldo in pianura.

Tendenza per martedì: tempo più **stabile** con cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, brezza nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	22/24
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: ampio soleggiamento in pianura; nuvolosità irregolare sulla fascia alpina con possibilità di locali rovesci serali.
Centro: cieli sereni su coste e pianure e locali annuvolamenti al pomeriggio sull'entroterra appenninico.
Sud: il promontorio subtropicale è garanzia di una giornata all'insegna del tempo stabile e soleggiato.

DOMANI

Nord: variabilità e ancora locali rovesci su Alpi, Prealpi e Triveneto; a tratti nuvoloso in Liguria.
Centro: tempo stabile e soleggiato, salvo i consueti annuvolamenti pomeridiani a ridosso dell'Appennino.
Sud: bel tempo e al caldo estivo.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,2	23,4	73%	12 km/h	Pordenone	19,3	26,6	62%	13 km/h
Monfalcone	19,4	25,9	77%	13 km/h	Tarvisio	12,4	24,1	88%	18 km/h
Gorizia	16,6	27,1	88%	10 km/h	Lignano	21,8	25,0	85%	17 km/h
Udine	18,3	26,6	83%	13 km/h	Gemona	18,7	26,7	81%	25 km/h
Grado	22,1	25,4	83%	17 km/h	Piancavallo	11,8	17,1	91%	19 km/h
Cervignano	17,1	29,0	82%	12 km/h	Forni di Sopra	12,5	23,7	91%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	22	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	23	0,20 m
Grado	poco mosso	23	0,30 m
Lignano	poco mosso	24	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	22
Atene	21	30
Barcellona	22	25
Belgrado	20	31
Berlino	16	30
Bruxelles	19	24
Budapest	19	30
Copenaghen	18	22
Francoforte	19	26
Ginevra	17	27
Klagenfurt	16	29
Lisbona	19	27
Londra	15	21
Lubiana	14	29
Madrid	17	32
Mosca	18	28
Parigi	18	24
Praga	15	29
Salisburgo	17	29
Stoccolma	17	28
Varsavia	19	25
Vienna	15	29
Zagabria	16	32

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	22	32
Aosta	17	26
Bari	21	31
Bologna	22	34
Bolzano	18	31
Cagliari	21	27
Catania	23	31
Firenze	18	33
Genova	21	26
L'Aquila	15	30
Messina	23	31
Milano	23	31
Napoli	23	32
Palermo	23	30
Perugia	19	31
Pescara	21	27
R. Calabria	20	29
Roma	21	33
Taranto	22	29
Torino	21	29
Treviso	20	31
Venezia	22	28
Verona	21	32

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 S'ingrana per indietreggiare - **10** La città de *La peste* di Camus - **11** Donne colpevoli - **12** La macchia sull'onore - **13** Sita - **15** Consenso controvoglia - **16** Cade a metà - **17** Costò fatica a Noè - **19** Le vocali in scena - **20** Divisibili per due - **22** Il director in pubblicità - **23** È simile al castoro - **25** Un'antica congiunzione - **26** Articolo spagnolo - **28** Il poema di Virgilio - **29** Il letto del wagon - **31** La Hathaway attrice - **32** Iniziali di Mattarella - **33** Orchestrine da camera - **35** Chiude la via - **36** Una musica assai diffusa - **37** Un tipo che tiene allegri - **39** Vasto altopiano calabro - **41** Tra Super e Lotto - **42** Fu re di Napoli - **43** Dà spettacolo nel teatrino.

VERTICALI: 1 Propugnò il New Deal - **2** Si contiene col cinto - **3** Balia - **4** L'acido nei ribosomi - **5** Farina raffinata - **6** La calla selvatica - **7** L'abbandono della lotta - **8** Il quartetto con Tata Giacobetti - **9** Contengono accessori - **13** Lo stadio di Avellino - **14** Pungente, aspro - **16** In mano al pescatore - **18** Alquanto avanzato negli anni - **20** Scrisse *Il gatto nero* - **21** Nome di donna russo - **24** Il regno pagano delle ombre - **27** È stata sostituita dall'euro - **30** Un interruttore temporizzato - **32** Locali sotto il tetto - **34** Belva famelica - **36** Catasta di legna per il rogo - **38** Il Pinkerton poliziotto americano - **39** Splende... nei cieli Usa - **40** Danno inizio all'alfabeto - **42** L'inizio del millennio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi €137, tre mesi €74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 giugno 2020 è stata di 20.295 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non è sempre facile rompere con le abitudini, ma in questo periodo astrale è necessario cambiare, magari solo il modo di accostarsi agli altri.

TORO
21/4 - 20/5

Gli astri vi daranno umore sereno e brillante ed otterrete un buon successo in generale. Attenzione alla linea e a fastidiose allergie.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dovreste sentirvi prevalentemente in forma, avere soddisfazioni personali, forse qualche lieve tensione sul piano privato e sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il riposo è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Serata spensierata.

LEONE
23/7 - 23/8

L'intervento inaspettato di una persona esperta ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete quindi la calma e attendete gli eventi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Fiducia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non preoccupatevi troppo a causa di piccoli dissapori con la persona che amate. Gli astri oggi non favoriscono i rapporti sentimentali. Domani tutto migliorerà.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non giova pensare al passato. Fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nella vita sentimentale. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi dia le giuste soddisfazioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi e impegnarvi magari in un nuovo sport.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di lavoro e di amicizia, vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso. Riposo in serata.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse di cui non siete sicuri.